

PTC

ASSESSORE: Antonello Tabbò (sino a Maggio 1999); ASSESSORE Carlo Giacobbe (da Giugno 1999); ASSESSORE: Roberto Peluffo (da Giugno 2004);

UFFICIO DEL PIANO - GRUPPO DI LAVORO PER LA REDAZIONE DEL P.T.C.

PERSONALE INTERNO

Dott. Arch. ELVIO MAGNONE
Dott. Arch. ANTONIO SCHIZZI

Coordinatore unico e progettista
Responsabile del procedimento e progettista

Dott.ssa ANTONELLA CLAPS
Dott.ssa CHIARA CASCELLA
Dott.ssa MARIA TERESA DE BENEDETTI
Dott.ssa PATRIZIA GOZZI
Dott.ssa PIERA SQUARCI
Dott.ssa FLAVIA BONELLO
Dott. Arch. SUSANNA FELTRI
Geom. ROBERT TAMBURIN
Dott. Arch. LORENZA SIMONETTI
Geom. ARCANGELO LOMBARDO
Geom. ROBERTO BOTTAZZI
Geom. ANTONELLO BIGGIO
Arch. ISABELLA TRAVERSO
Arch. MARIA ALESSANDRA SIGNORASTRI

Collaboratori Tecnici

Avv. GIANLUCA ERCOLE
Rag. LUCIA ZUNINO
Sig.ra RITA BERGERO
Sig.ra GIULIANA FERRO

Collaboratori di Supporto

CONSULENTI ESTERNI

Prof. Arch. SILVANO TINTORI
Arch. UGO BALDINI - C.A.I.R.E. -
Ing. PIETRO GELMINI -
Arch. MARINELLA ORSO -

Arch. GIOVANNI GROSSI BIANCHI -

Ing. . GIOVANNI DELFINO -

Arch. PAOLO DI DONATO

Consulenza scientifica
Consulenza scientifica
Consulenza capitolo infrastrutture per la mobilità
Consulenza per la predisposizione delle analisi e del quadro di sintesi per l'ambito Albenganese
Consulenza per la predisposizione delle analisi e del quadro di sintesi per l'ambito Finalese
Consulenza per la predisposizione delle analisi e del quadro di sintesi per l'ambito Bormide
Consulenza per la predisposizione delle analisi e del quadro di sintesi per l'ambito Savonese

Avv. LUIGI COCCHI

Consulenza connessa all'ordinamento giuridico – normativo

Avv. ENRICA CROCI
Dott. PAOLO CAVIGLIA
Geol. CESARE FERRERO
Dott. ALBERTO SPEZIALETTI

Consulenza connessa all'ordinamento giuridico – normativo
Consulenza in ordine agli aspetti naturalistico – vegetazionali
Consulenza in ordine agli aspetti geomorfologici
Consulenza all'individuazione delle risorse finanziarie e disposizioni CEE

Dott.ssa MARIA STERZI
Arch. ISABELLA FRUMENTO

Consulenza inerente la cooperazione tra Enti
Consulenza al trattamento informativo di cartografie e dati – Banca Progetti e Osservatorio Urbanistico

Arch. FEDERICA ALCOZER
Arch. FRANCESCO GASTALDI
Arch. ROBERTO GROSSI

Consulenza al trattamento informativo di cartografie e dati – Banca Progetti e Osservatorio Urbanistico
Consulenza al trattamento informativo di cartografie e dati – Banca Progetti e Osservatorio Urbanistico

Geom. PAOLO MARTELLO

Consulenza al trattamento informativo di cartografie e dati – Banca Progetti e Osservatorio Urbanistico

Arch. CINZIA MARTINO

Consulenza al trattamento informativo di cartografie e dati – Banca Progetti e Osservatorio Urbanistico

Dott.ssa SARA BINI

Consulenza al trattamento informativo di cartografie e dati – Banca Progetti e Osservatorio Urbanistico

Dott.ssa FRANCESCA GIORDANO

Consulenza per gli aspetti relativi la sostenibilità ambientale e per la componente Ecologica

Dott.ssa STEFANIA RIZZIERI

Consulenza per gli aspetti Socio-Economici

COLLABORATORI ESTERNI

Avv. LUIGI COCCHI

Avv. ENRICA CROCI
Dott. PAOLO CAVIGLIA
Geol. CESARE FERRERO
Dott. ALBERTO SPEZIALETTI

Dott.ssa MARIA STERZI
Arch. ISABELLA FRUMENTO

Arch. FEDERICA ALCOZER
Arch. FRANCESCO GASTALDI
Arch. ROBERTO GROSSI

Geom. PAOLO MARTELLO

Arch. CINZIA MARTINO

Dott.ssa SARA BINI

Dott.ssa FRANCESCA GIORDANO

Dott.ssa STEFANIA RIZZIERI
Prof. CARLO VARALDO
Prof. MASSIMO QUAINI
Arch. VALIA GALDI

Ing. SERENA MARIA SANTIAGO

Arch. VITTORIO LAGOMARSINO

Dipartimento di Progettazione e Costruzione dell'Architettura
Responsabile Scientifico Arch. Adriano Magliocco
Consulenti
Arch. Andrea Giacchetta
Dott.ssa Alessandra Bozzano laureata in Scienze Ambientali

Consulenza connessa all'ordinamento giuridico – normativo

Consulenza connessa all'ordinamento giuridico – normativo
Consulenza in ordine agli aspetti naturalistico – vegetazionali
Consulenza in ordine agli aspetti geomorfologici
Consulenza all'individuazione delle risorse finanziarie e disposizioni CEE
Consulenza inerente la cooperazione tra Enti
Consulenza al trattamento informativo di cartografie e dati – Banca Progetti e Osservatorio Urbanistico
Consulenza al trattamento informativo di cartografie e dati – Banca Progetti e Osservatorio Urbanistico
Consulenza al trattamento informativo di cartografie e dati – Banca Progetti e Osservatorio Urbanistico
Consulenza al trattamento informativo di cartografie e dati – Banca Progetti e Osservatorio Urbanistico
Consulenza al trattamento informativo di cartografie e dati – Banca Progetti e Osservatorio Urbanistico
Consulenza per gli aspetti relativi la sostenibilità ambientale e per la componente Ecologica
Consulenza per gli aspetti Socio-Economici
Consulenza Storico-Paesistica
Consulenza Storico-Paesistica
Consulenza per l'istruttoria dei pareri ed adeguamento del Progetto definitivo
Consulenza per l'istruttoria dei pareri ed adeguamento del Progetto definitivo
Consulenza per l'istruttoria dei pareri ed adeguamento del Progetto definitivo

Valutazione Ambientale Strategica (Direttiva 2001/42/CE)

PTC

PROVINCIA DI SAVONA
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

TOMO II DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI
STRUTTURA DEL PIANO E NORME

SEZIONE PRIMA– Obiettivi

Il Sistema degli Obiettivi

- | | | |
|----|---|---------|
| 0. | Gli obiettivi pianificatori provinciali | pag. 15 |
| 1. | L'organizzazione del sistema logistico: portualità ed infrastrutturazione dello scambio con l'entroterra e potenziamento delle relazioni extraprovinciali | pag. 18 |
| 2. | La riorganizzazione del comparto energetico: riconversione industriale, sicurezza, riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e produzione di energia da fonti rinnovabili | pag. 19 |
| 3. | La riorganizzazione infrastrutturale del corridoio litoraneo | pag. 20 |
| 4. | L'innovazione del sistema turistico costiero | pag. 22 |
| 5. | Il governo delle trasformazioni urbane e dell'innovazione funzionante del polo di Savona e della città costiera del Finalese | pag. 23 |
| | · Il polo di Savona | |
| | · La città costiera del Finalese | |
| 6. | La costruzione della città delle Bormide | pag. 25 |
| 7. | La riorganizzazione insediativa della Piana di Albenga e la conservazione delle risorse primarie | pag. 27 |
| 8. | L'integrazione dell'offerta turistica di Alassio e delle Baie del Sole con l'entroterra Ingauno | pag. 27 |

9.	La valorizzazione del paesaggio: comunità e culture locali, manutenzione del territorio	pag. 30
10.	L'innovazione rurale, patrimonio culturale, accoglienza e fruizione, nuova imprenditorialità	pag. 31
11.	La costruzione del sistema delle aree protette e della rete ecologica	pag. 32
12.	La conservazione dell'ambiente marino e costiero secondo le indicazioni dell'Agenda XXI Regionale	pag. 33
13.	La prevenzione e riduzione dei carichi ambientali · Aria · Acqua · Rifiuti	pag. 33
14.	La promozione delle condizioni per la sicurezza territoriale · I Pericoli naturali · La difesa del suolo · Il rischio sismico · I Pericoli tecnologici	pag. 36
TAV 1-11	La geografia degli obiettivi pianificatori provinciali	

SEZIONE SECONDA – La Struttura del Piano

Premessa	pag. 51
1. L'organizzazione del sistema logistico: portualità ed infrastrutturazione dello scambio con l'entroterra e potenziamento delle relazioni extraprovinciali.	pag. 55

PI 1 - Progetto integrato per la connessione logistica della Valbormida con la piattaforma dei porti di Savona-Vado e riorganizzazione del comparto energetico

Scheda di Coordinamento

2. La riorganizzazione infrastrutturale del corridoio litoraneo. pag. 63

L'innovazione del sistema turistico costiero.

Il governo delle trasformazioni urbane e dell'innovazione funzionante del polo di Savona e della città costiera del Finalese.

La riorganizzazione insediativa della Piana di Albenga e la conservazione delle risorse primarie.

L'integrazione dell'offerta turistica di Alassio e delle Baie del Sole con l'entroterra Ingauno.

La costruzione del sistema delle aree protette e della rete ecologica.

La conservazione dell'ambiente marino e costiero secondo le indicazioni dell' Agenda 21 Regionale.

La prevenzione e riduzione dei carichi ambientali.

La promozione delle condizioni per la sicurezza territoriale: pericoli naturali e pericoli tecnologici.

PI 2 - Progetto per l'integrazione del porto con le città di Savona e Vado Ligure - Riqualificazione del litorale e del fronte mare nel savonese – Innovazione del sistema turistico costiero - Infrastrutture per la mobilità ed i trasporti

Scheda di Coordinamento

PI 3 - Progetto integrato per l'innovazione dell'offerta turistica costiera e integrazione con l'entroterra – Città turistica del Finalese – Alassio e Baie del Sole - La riorganizzazione insediativa della piana di Albenga - Le infrastrutture per la mobilità ed i trasporti
Scheda di Coordinamento

3. La costruzione della città delle Bormide. Il sistema verde e della rete ecologica. La prevenzione e riduzione dei carichi ambientali. pag. 85

PI 4 - Progetto integrato per la costruzione della città delle Bormide
Scheda di Coordinamento

4. La valorizzazione del paesaggio: comunità e culture locali, manutenzione del territorio. pag. 95
L'innovazione rurale, patrimonio culturale, accoglienza e fruizione, nuova imprenditorialità.
La costruzione del sistema delle aree protette e della rete ecologica.
La conservazione dell'ambiente marino e costiero secondo le indicazioni dell'Agenda XXI Regionale.
La produzione di energia da fonti rinnovabili

PI 5 - Progetti integrati per l'innovazione rurale, il patrimonio culturale, l'accoglienza e la fruizione, la nuova imprenditorialità
Schede di Coordinamento

SEZIONE TERZA - La sostenibilità ambientale pag. 115

SEZIONE QUARTA - Le norme pag. 131

LE TAVOLE DI PIANO

TAV 1 - PI 1 - Progetto integrato per la connessione logistica della Valbormida con la piattaforma dei porti di Savona-Vado e riorganizzazione del comparto energetico

TAV. 2 - PI 2 - Progetto per l'integrazione del porto con le città di Savona e Vado Ligure - Riqualificazione del litorale e del fronte mare nel savonese – Innovazione del sistema turistico costiero - Infrastrutture per la mobilità ed i trasporti

TAV. 3a - PI 3 - Progetto integrato per l'innovazione dell'offerta turistica costiera e integrazione con l'entroterra – Città turistica del Finalese – Alassio e Baie del Sole - La riorganizzazione insediativa della piana di Albenga - Le infrastrutture per la mobilità ed i trasporti

TAV 3b - PI 3 - Progetto integrato per l'innovazione dell'offerta turistica costiera e integrazione con l'entroterra – Città turistica del Finalese – Alassio e Baie del Sole - La riorganizzazione insediativa della piana di Albenga - Le infrastrutture per la mobilità ed i trasporti

TAV 4 - PI 4 - Progetto integrato per la costruzione della città delle Bormide

TAV 5 - PI 5 - Progetti integrati per l'innovazione rurale, il patrimonio culturale, l'accoglienza e la fruizione, la nuova imprenditorialità. I sistemi ambientali e le nuove aree protette provinciali. La produzione di energia da biomasse.

Tavole di Studio di Sostenibilità Ambientale

Valutazione delle previsioni di Piano:

Tav. SAA2	Assetto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica – Verifica delle previsioni del PI 2
Tav. SAA3a	Assetto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica – Verifica delle previsioni del PI 3a
Tav. SAA3b	Assetto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica – Verifica delle previsioni del PI 3b
Tav. SAA4	Assetto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica – Verifica delle previsioni del PI 4
Tav. SAP2	Assetto Paesistico – Valutazione Ambientale Strategica – Verifica delle previsioni del PI 2
Tav. SAP3a	Assetto Paesistico – Valutazione Ambientale Strategica – Verifica delle previsioni del PI 3a
Tav. SAP3b	Assetto Paesistico – Valutazione Ambientale Strategica – Verifica delle previsioni del PI 3b

Tav. SAP4	Assetto Paesistico – Valutazione Ambientale Strategica – Verifica delle previsioni del PI 4
Tav. SAI2	Assetto Idrogeologico – Valutazione Ambientale Strategica – Verifica delle previsioni del PI 2
Tav. SAI3a	Assetto Idrogeologico – Valutazione Ambientale Strategica – Verifica delle previsioni del PI 3a
Tav. SAI3b	Assetto Idrogeologico – Valutazione Ambientale Strategica – Verifica delle previsioni del PI 3b
Tav. SAI4	Assetto Idrogeologico – Valutazione Ambientale Strategica – Verifica delle previsioni del PI 4

PTC

TOMO II

DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI STRUTTURA DEL PIANO E NORME

SEZIONE PRIMA – Il Sistema degli Obiettivi

0 Gli obiettivi pianificatori provinciali

Il Documento degli Obiettivi è conseguente al percorso conoscitivo condotto con la Descrizione Fondativa e considera le indicazioni, le politiche e le strategie formulate da atti e strumenti di programmazione e pianificazione vigenti, dall'Agenda XXI, dal Programma di Sviluppo Socio – Economico della Provincia, nonché dal Documento Politico Programmatico dell'Amministrazione Provinciale.

Gli obiettivi pianificatori provinciali sono definiti a partire dalle analisi della situazione attuale e delineano gli indirizzi per un razionale sviluppo delle politiche settoriali e d'area con effetti sul territorio. Gli obiettivi da perseguire, così definiti, saranno codificati in norme dotate di un differente livello di efficacia vincolante, che produrranno i loro effetti giuridici soltanto con l'adozione del PTC.

Gli obiettivi vanno ad aggiungersi e a caratterizzare a livello sovraumunale gli obiettivi ed i principi pianificatori regionali che saranno sanciti a livello di PTR e di programmazione regionale; essi costituiranno non solo la colonna vertebrale della pianificazione del territorio provinciale, ma altresì la base per il coordinamento e il filo conduttore e orientatore delle pianificazioni locali dei Comuni.

Il compito essenziale del Documento degli Obiettivi è illustrare il significato della *manovra* del Piano Territoriale e presentare e discutere le *strategie* che la Provincia vuole mettere in campo. Di questa manovra territoriale il Documento degli Obiettivi propone una sintesi sistematica, cogliendo le relazioni intersettoriali presenti tra le diverse politiche e facendo emergere, nelle sue varie articolazioni, la struttura del territorio provinciale a cui le strategie e le politiche settoriali si applicano.

Ogni elemento è corredato da una spazializzazione dei temi che vengono proposti in relazione a ciascun obiettivo, attraverso una *rappresentazione cartografica*, in forma ideogrammatica, che rende evidenti i luoghi e le componenti territoriali che vengono chiamate in causa.

Il Documento degli Obiettivi affronta tre ordini di questioni:

- a) evidenziare *la struttura territoriale* della Provincia, con la articolazione a diversi livelli di risoluzione richiesti dalla comprensione delle problematiche e delle politiche in gioco;
- b) discutere in forma aperta e problematica i *processi di trasformazione* economica e sociale e territoriale che si presentano all'orizzonte come opportunità e minacce per il sistema locale, evidenziando le "poste in gioco" e cercando di delineare "una visione del successo" per la comunità locale, credibile e condivisa;
- c) individuare, attraverso la identificazione della "lista dei problemi e degli obiettivi" che si presentano alla società ed al territorio provinciale, *la commessa al Piano Territoriale* vero e proprio (la "struttura del Piano").

Per quanto riguarda la struttura territoriale, il Documento delinea, ad un primo livello, Savona nella rete urbana nazionale ed europea: il *range* dei porti del mediterraneo, il Nord-Ovest, il Piemonte meridionale (e il suo sbocco al mare), la Regione Logistica, il sistema regionale, il sistema dei porti liguri.

Il secondo livello riguarda l'articolazione dei sistemi urbani (e l'offerta di servizi): quattro ambiti urbani (e due sistemi socio economici) collocati alla cerniera tra ponente ed area centrale ligure: Il Savonese Bormide, con il Savonese e la città delle Bormide; il Ponente, con il Finalese e l'Albenganese.

Al terzo livello appartengono i sistemi locali come riferimenti identitari delle comunità, luoghi del coordinamento urbanistico e della innovazione paesistica.

In merito ai *processi di trasformazione (le poste in gioco)*, nell'esperienza Savonese sono leggibili alcuni processi socio-economici e territoriali, in qualche caso legati a tendenze generali, in altri a specificità locali, che più di altri sembrano destinati a segnare il sentiero di sviluppo del sistema locale. Ne segnaliamo in particolare sei.

Una posta in gioco è sicuramente rappresentata dalla collocazione che il sistema locale riuscirà a conquistare nella riorganizzazione in corso delle funzioni della *logistica* di un vasto scacchiere territoriale (il Nord-Ovest) e della sua proiezione globale, ridefinendo ruoli delle istituzioni e degli attori economici, articolazione delle filiere produttive e delle opportunità localizzative, alleanze e sinergie nella costruzione delle reti di relazione sia nella dimensione fisica (infrastrutture) che in quella organizzativa.

Una seconda posta in gioco – che risente non poco della prima – è rappresentata dalla *internazionalizzazione* e dai problemi di competitività del sistema economico locale in un percorso di profonda modificazione degli assetti che non ha ancora assunto una fisionomia compiutamente riconoscibile e radicata nella percezione del sistema locale, capace di farne fattore di coesione e di successo. (Le aziende che operano a scala internazionale con elevati livelli di innovazione e di ricerca, lo sviluppo di centri di

eccellenza per i servizi alla persona e per l'istruzione, la riqualificazione dell'offerta turistica, il sistema agrotecnologico-terziario, la riorganizzazione del settore dell'energia).

Una terza frontiera per lo sviluppo della realtà savonese e per l'affermazione di un modello territoriale più articolato e solido nel suo assetto, è rappresentato dai temi dell'*innovazione rurale*, nelle sue molteplici sfaccettature, economiche, sociali, culturali.

A questi si aggiunge un tema più squisitamente insediativo per valutare i processi di *trasformazione urbana*, nella integrazione delle sue componenti insediativo-funzionali, infrastrutturali e sociali. E' un tema che presenta sottolineature diverse nel *sistema costiero*, e in particolare nel *polo di Savona*, nella *piana di Albenga* e nella *Città delle Bormide*.

Un'altra posta in gioco, che raccoglie alcune delle sensibilità ambientali e delle problematiche emergenti nel sistema locale, riguarda gli aspetti relativi alla *sicurezza territoriale* relativamente a: attività industriali, gestione dei rifiuti, dissesto idrogeologico. La sicurezza territoriale ed ambientale costituisce un fattore irrinunciabile per qualsiasi ipotesi di sviluppo.

Infine, un fronte da non trascurare, pur in presenza di conseguenze meno direttamente determinate sulle trasformazioni fisiche dell'assetto territoriale, è rappresentato dalla gestione del *mutamento sociale*, reso inevitabile ed accelerato dai processi globali e che può incontrare resistenze e remore nei caratteri consolidati e maturi delle culture sociali savonesi: dai temi della formazione come funzione presente senza soluzione di continuità e non più come stadio iniziale del ciclo di vita degli individui, alla diffusione di processi decisionali orientati alla concertazione ed all'ascolto sociale, alle problematiche interculturali, la gestione del mutamento impegnerà sempre più direttamente le risorse organizzative ed istituzionali della società locale.

L'approdo più importante della riflessione affidata al Documento degli Obiettivi è rappresentata dalla capacità di offrire una *sintesi dei problemi* che caratterizzano il sistema locale, delle questioni aperte e dei nodi da sciogliere con lo sviluppo di una applicazione di pianificazione strategica che deve orientare e dare significato all'azione di pianificazione territoriale della Provincia (e a quella di pianificazione urbanistica dei sistemi urbani).

Una sintesi di problemi ed obiettivi da proporre alla condivisione dei sistemi locali a partire dalla quale sviluppare specifiche azioni di concertazione istituzionale e sociale e dalla quale far scaturire la valutazione degli approfondimenti conoscitivi e progettuali da affidare allo sviluppo del Piano.

Di seguito si propone una sequenza di quattordici problemi/obiettivi strategici che caratterizzano particolarmente la realtà provinciale.

Essi rappresentano un primo tentativo di sintetizzare e proporre in forma sistematica le problematiche esplorate e gli indirizzi proposti per le diverse componenti ed aree del territorio provinciale nel presente documento.

Il Documento degli Obiettivi è stato presentato, attraverso apposite Conferenze di Pianificazione, a i Comuni, alle Comunità Montane, alla Regione Liguria, alle Aziende Pubbliche, alle Categorie Economiche, alle Associazioni Ambientaliste.

Tali Conferenze di Pianificazione hanno consentito la comunicazione degli Obiettivi del PTC e hanno registrato una loro sostanziale condivisione.

1 L'organizzazione del sistema logistico: portualità ed infrastrutturazione dello scambio con l'entroterra e potenziamento delle relazioni extraprovinciali.

- a. Migliorare l'accessibilità ai porti di Savona e Vado mediante nuovi raccordi alla rete ferroviaria e autostradale ormai quasi completati per il porto di Vado, mentre le ipotesi di potenziamento del porto di Savona dovranno essere verificate con le esigenze di riqualificazione dell'area urbana del Comune capoluogo.
- b. Implementare per il Porto di Savona-Vado l'offerta di aree e infrastrutture logistiche che possono essere localizzate nell'immediato retroterra portuale e nella vicina Valbormida. Confermare le aree di retroterra portuale e di servizio alle merci previste dal PTC Savonese-Bormide ed adeguare i Piani Urbanistici Comunali a tali previsioni.
- c. Attuare gli interventi previsti dal Piano Regolatore Portuale secondo le intese tra gli Enti Locali e l'Autorità Portuale.
- d. Estendere le relazioni con l'area geografica più interna e integrare la propria funzione con quella del porto di Genova per la creazione di un sistema portuale e della logistica in grado di competere con i porti del Nord Europa e di collaborare per lo sviluppo dei traffici con i porti di Barcellona e Marsiglia nel Mediterraneo occidentale.
- e. Rafforzare i collegamenti interni e in particolare la direttrice Savona - Valbormida - Alessandria (intesa anche come alternativa di gronda alla direttrice costiera per il tratto Savona-Genova) e la direttrice Cuneo - Torino.
- f. Potenziare la linea ferroviaria Savona-S. Giuseppe di Cairo per i collegamenti del sistema portuale ligure verso il Piemonte anche a servizio del porto di Genova (fino alla realizzazione del Terzo valico Milano -Genova).
- g. Realizzare gli interventi già programmati nel breve periodo sulla direttrice verso Alessandria relativamente alla viabilità statale e predisporre uno studio di fattibilità per una nuova infrastruttura stradale o autostradale. Sulla stessa direttrice sono indispensabili interventi di potenziamento della rete ferroviaria peraltro già programmati.
- h. Nel medio periodo sulla direttrice Savona - Genova interventi di miglioramento dell'autostrada e della ferrovia che segnano attualmente livelli di criticità tali da rendere impraticabile ogni

ipotesi di ulteriore incremento del traffico merci.

- i. Sviluppare l'aeroporto interregionale di Villanova d'Albenga per i collegamenti nazionali e come componente del sistema logistico del ponente.
- j. Favorire e sviluppare il sistema di relazioni di rilevanza nazionale ed internazionale, superando il tradizionale rapporto gerarchico tra ampiezza degli insediamenti e rilevanza delle funzioni insediate attraverso:
 - l'identificazione di un nuovo contesto di relazioni alla scala geografica con riferimento all'area del nord ovest italiano;
 - lo sviluppo delle vocazioni storiche del porto di Savona Vado in un sistema di Regione Logistica Integrata;
 - la creazione di nuove centralità produttive nell'ambito albanese e la riorganizzazione del distretto produttivo delle Bormide;
 - la diffusione dell'innovazione nei diversi settori dell'economia e dei servizi pubblici per conquistare un più alto grado di competitività del sistema territoriale provinciale (infrastrutturazione informatica e telematica delle città e delle aree produttive);
 - l'integrazione delle attività economiche e degli ambiti territoriali ai diversi livelli (provinciale, regionale e interregionale);
 - il miglioramento dei collegamenti dell'accessibilità, con specifici interventi infrastrutturali sul sistema autostradale, sulla viabilità locale, sulle ferrovie e l'aeroporto di Villanova d'Albenga;
 - il coordinamento tra gli strumenti di programmazione e di pianificazione alla scala regionale e provinciale per i piani, i programmi e i grandi interventi infrastrutturali per la Regione del Nord-Ovest.

2 La riorganizzazione del comparto energetico: riconversione industriale, sicurezza, riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e produzione di energia da fonti rinnovabili.

- a. Sviluppare azioni di programmazione e di pianificazione territoriale in campo energetico che abbiano come risultato principale il contenimento delle emissioni inquinanti in riferimento alle risoluzioni adottate in occasione del Protocollo di Kyoto ed alle indicazioni contenute nel Piano Energetico Ambientale della Regione Liguria (PEARL).
- b. Superare le politiche settoriali in campo energetico.
- c. Aumentare l'efficienza energetica degli impianti e delle reti di distribuzione dell'energia.

- d. Raggiungere il 7% del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili attraverso la promozione della domanda di energia termica di origine solare, la valorizzazione energetica delle biomasse, delle risorse eoliche, idriche e dei rifiuti.
- e. Aumentare la competitività nel campo dell'offerta di aree industriali sviluppando sistemi di aree ecologicamente attrezzate.
- f. Promuovere lo sviluppo di sistemi territoriali ambientalmente certificati (EMAS o ISO 14001).
- g. Promuovere imprese multiutilities, ambientalmente certificate, in grado di fornire un'ampia gamma di servizi: energia, teleriscaldamento, acqua, smaltimento dei rifiuti, servizi ambientali e logistica.
- h. Promuovere lo sviluppo di imprese fornitrici di servizi energetici (ESCO Energy Service Companies).
- i. Individuare opportune aree campione sul territorio provinciale idonee per la valorizzazione energetica delle biomasse boschive, per la termovalorizzazione dei rifiuti solidi urbani, per la promozione del solare termico, per il risparmio energetico nel settore produttivo, residenziale ed anche dell'autoproduzione in aree industriali ecologicamente attrezzate.
- j. Incentivare la produzione di energia in aree industriali ecologicamente attrezzate mediante impianti a gas di taglia inferiore ai 300 MWt, ad alto rendimento e basso impatto ambientale.
- k. Promuovere la distribuzione del gas naturale sulle reti minori per favorire la metanizzazione delle frazioni e dei piccoli centri urbani.
- l. Attuare la metanizzazione dell'impianto termoelettrico di Vado Ligure secondo gli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti clima-alteranti e sulla base della miglior tecnologia disponibile.
- m. Evidenziare nell'entroterra della Provincia di Savona, aree con potenzialità eoliche localizzate in corrispondenza di crinali e rilievi montuosi nel rispetto delle condizioni definite dalla DGR 964/01.
- n. Promuovere il recupero e la rifunzionalizzazione degli impianti idroelettrici esistenti.

3 La riorganizzazione infrastrutturale del corridoio litoraneo.

- a. Riorganizzare il sistema infrastrutturale costiero nelle sue due componenti strettamente connesse: l'Aurelia bis e l'Autostrada dei Fiori per il trasporto su gomma; realizzare un nuovo sistema di trasporto pubblico in sede propria e lo

spostamento a monte delle infrastrutture ferroviarie.

- b. Realizzare nuovi interventi infrastrutturali sulla direttrice Genova-Savona dove la grande viabilità ha raggiunto livelli di criticità inaccettabili dovuti a carenze di capacità ed in particolare:
 - realizzare l'Aurelia Bis per il tratto Albissola-Savona con funzioni di strada urbana che assorbe i flussi di traffico che oggi percorrono l'Aurelia e con caratteristiche tecniche e di tracciato atte a contenere l'impatto ambientale, i costi ed i tempi di realizzazione, nonchè gli impatti sociali ambientali ed economici, valutando altresì eventuali alternative di tracciato per il tratto Albisola - Celle Varazze;
 - Prevedere lo spostamento a monte dell'Autostrada Savona-Genova per il tratto Varazze-Vado Ligure e l'utilizzo dell'attuale autostrada, peraltro vicinissima alla linea di costa, come tangenziale del sistema urbano-costiero che possa essere utilizzata per il traffico di breve-medio raggio.
- c. Realizzare, sulla base delle indicazioni dello studio di fattibilità, il collegamento autostradale Carcare-Predosa quale alternativa alla direttrice costiera, nel tratto Savona-Genova, per i collegamenti con la Padania ed il Nord-Est.
- d. Verificare la possibilità di utilizzo dell'Autostrada per il traffico locale, nei giorni feriali quando presenta ancora alcuni margini di capacità, attivando forme agevolate-convenzionate di abbonamenti, per attenuare la pressione sull'Aurelia.
- e. Realizzare il progetto Minitram tra Albissola Superiore e Vado secondo le indicazioni dello studio promosso dall'Amministrazione Provinciale che ha dimostrato la fattibilità dell'intervento sulla base dell'acquisizione della sola domanda di mobilità pendolare verso il Comune capoluogo e che ha evidenziato le potenzialità del Minitram anche per la mobilità turistica.
- f. Sviluppare il progetto di un sistema di trasporto pubblico innovativo per l'intero ambito costiero provinciale che può rappresentare uno degli interventi infrastrutturali qualificanti e strutturante per un nuovo modello di mobilità che può risolvere le attuali criticità di inquinamento, di congestione, di carenza di parcheggi e che può consentire il contenimento del fabbisogno di nuove infrastrutture stradali. Tale sistema di trasporto può utilizzare sedimi ferroviari dismessi dove questi non rappresentano una barriera, o può utilizzare parte della sede stradale, possibilmente in sede propria. Valutare l'inopportunità di utilizzo degli interi sedimi ferroviari dismessi in quanto molti manufatti costituiscono oggi pesanti vincoli alla continuità urbana e all'accesso al mare e rappresentano nell'immaginario collettivo elementi contrastanti con la qualità urbana ed ambientale del litorale. Alcuni di questi manufatti sono per altro sovradimensionati per i nuovi sistemi di trasporto pubblico leggeri che mirano a riqualificare gli ambiti urbani attraversati e non rappresentano elemento di barriera,

bensì un elemento di integrazione e di percezione del territorio naturale ed antropizzato.

4 L'innovazione del sistema turistico costiero.

- a. Passare dal concetto di prodotto turistico a quello di sistema locale di offerta turistica attraverso il coordinamento della pluralità di elementi (ricettivi, fuori albergo, naturalistici, ambientali, storici, culturali, infrastrutturali, ecc...) diffusi sul territorio.
- b. Allungare la stagione balneare e sviluppare la domanda extrabalneare con l'individuazione di nuovi target di domanda connessi all'ampliamento della gamma di prodotti turistici offerti sul territorio provinciale sulla base delle specializzazioni evidenti in ciascun ambito provinciale.
- c. Potenziare la gamma dei prodotti offerti con valorizzazione dei fattori di potenziale turistico presenti in ciascun territorio (come, ad esempio il clima, l'ambiente e la tradizione) e, quindi: turismo delle produzioni tipiche; turismo sportivo e paesaggistico; turismo del benessere fisico; turismo della terza età; turismo congressuale.
- d. Riquilibrare l'offerta ricettiva dei centri costieri minori.
- e. Riquilibrare le strutture esistenti, non solo con interventi di riammodernamento, ma anche individuando nuove formule ricettive che consentano di "catturare" target diversi e aggiuntivi di consumatori turistici.
- f. Promuovere la formazione di piani e programmi per la riqualificazione e lo sviluppo delle strutture turistico ricettive anche nell'ambito di progetti integrati da recepirsi nei Piani Urbanistici Comunali intesi a:
 - favorire gli interventi di ristrutturazione e riqualificazione delle strutture esistenti nonché di trasformazione nei casi di impossibilità di adeguamento alle norme ed a standards qualitativi o di esigue dimensioni delle strutture tali da non renderne economica la gestione;
 - sviluppare ed articolare l'offerta complessiva di nuove strutture ricettive differenziata secondo le diverse tipologie e categorie;
 - reperire gli spazi ed i servizi pubblici connessi agli ampliamenti delle strutture esistenti ed alla creazione di nuove aziende turistico ricettive.
- h. Favorire gli interventi a supporto del mercato turistico: interventi a carattere infrastrutturale viario ed autostradale e telematico, interventi di infrastrutture puntuali, come parcheggi; la realizzazione di un sistema di porti ed approdi turistici attrezzati, piste ciclabili, percorsi pedonali, passeggiate, sentieri, sistemi di trasporto pubblico innovativi.

- i. Sviluppare un'azione di marketing territoriale che valorizzi le opportunità offerte dal PTC nel campo degli interventi per il potenziamento dell'offerta turistica.
- j. Sostenere le misure e gli interventi in materia di protezione dell'ambiente e della natura per la valorizzazione e la funzione ricreativa e turistica del territorio e del paesaggio.
- k. Effettuare azioni di coordinamento e di verifica sotto il profilo ambientale e funzionale degli interventi per nuovi porti turistici e per le strutture minori per la nautica nel rispetto delle indicazioni pianificatorie territoriali e di compatibilità ambientali.
- l. Risolvere le principali problematiche presenti sul tratto costiero ligure mediante:
 - la tutela e la valorizzazione dei tratti di costa emersa e sommersa con valore paesaggistico, naturalistico ed ambientale;
 - la riorganizzazione e la riqualificazione dei tratti costieri urbanizzati;
 - la difesa del litorale dall'erosione marina ed il ripascimento degli arenili;
 - lo sviluppo della fruizione pubblica e dell'utilizzo turistico e ricreativo della zona costiera;
 - il riuso, in forma integrata e coordinata, dei tratti di ferrovia dismessi o da dismettere lungo la costa;
 - il miglioramento delle condizioni della viabilità costiera.
- m. Tutelare e recuperare il fronte mare specie in corrispondenza dei porti storici e commerciali e favorire processi di rinaturazione di fasce costiere.

5 Il governo delle trasformazioni urbane e della innovazione funzionale del Polo di Savona e della città costiera nel Finalese.

Il Polo di Savona:

- a. Favorire la progressiva trasformazione e crescita del Polo di Savona, sia in termini di funzioni ospitate che di immagine e qualità urbana.
- b. Coordinare l'azione dei Comuni costieri per la riorganizzazione e la riqualificazione del fronte mare.
- c. Riqualificare il centro urbano di Savona nel suo rapporto con il Porto Storico e con la fascia costiera tra Savona ed Albissola attraverso un ridisegno dell'assetto urbanistico-morfologico, il recupero delle aree dismesse e l'inserimento

di nuove funzioni turistiche e di servizi di rango elevato.

- d. Riqualificare il centro urbano, in termini di effettiva integrazione tra città storica ed espansione oltre il Letimbro, e creazione di un riconoscibile tessuto urbano in questa parte di città.
- e. Definire l'assetto della fascia di transizione tra città e porto.
- f. Trasformare il ruolo delle Albissole, quali porta di accesso al Savonese e creare le condizioni per una evoluzione verso la costituzione di un polo per l'offerta di servizi turistici in un contesto di più elevata qualità ambientale.
- g. Realizzare gli interventi di riordino del tessuto urbano dell'abitato di Vado e di recupero dell'intera fascia litoranea anche ricostituendo un corretto rapporto tra le strutture produttive e il centro abitato.
- h. Completare gli interventi per la riorganizzazione e rilocalizzazione dei depositi petroliferi.
- i. Organizzare il sistema dei servizi di scala sovralocale, in termini di offerta-scambio con l'area geografica del nord-ovest, in qualità di polo erogatore di servizi di eccellenza (sanità e turismo, istruzione superiore, formazione e ricerca) e di servizi tecnologici (energia, teleriscaldamento, ecologia).
- j. Migliorare la qualità dell'offerta turistica con nuove e diversificate funzioni ricettive e di servizi.
- k. Potenziare il polo terziario savonese a carattere direzionale – amministrativo e commerciale. Tale aspetto è strettamente legato al rilancio del settore produttivo di Vado – Quiliano.
- l. Intervenire sul sistema infrastrutturale per ridurre i livelli di congestione di tutto il sistema costiero e per migliorare l'efficienza del sistema logistico, agendo in particolare su:
 - realizzazione del collegamento con il porto in relazione agli interventi di riqualificazione urbana e alle prospettive di evoluzione dell'assetto portuale;
 - recupero della Vecchia Darsena;
 - trasferimento terminal funivie;
 - risoluzione del nodo infrastrutturale delle Albisole, con Aurelia bis e nuovo sistema di trasporto pubblico;
 - salvaguardia delle residue risorse ambientali;
 - riqualificazione dell'area industriale alla foce del Sansobbia.

La Città costiera del Finalese:

- a.Cogliere l'opportunità dello spostamento a monte della ferrovia per riorganizzare l'assetto insediativo dei centri abitati nella forma di città lineare e policentrica, realizzare un sistema di trasporto pubblico innovativo, anche con funzioni turistiche, realizzare nuovi servizi di rango sovracomunale promuovendo la localizzazione di funzioni di eccellenza e di visibilità anche internazionale.
- b. Riqualificare il sistema insediativo evitando nuove espansioni e recuperando gli spazi comunitari di vita urbana nei quartieri di nuova edificazione che ne sono privi, e favorire il recupero abitativo dell'edilizia storica.
- c. Prevedere, negli interventi di trasformazione, riqualificazione e completamento del tessuto urbano, nuove funzioni turistiche per la ricettività e i servizi.
- d. Migliorare la qualità urbana, con maggiore efficienza delle comunicazioni e dei servizi urbani, con nuove soluzioni al problema dei parcheggi oggi insufficienti e disorganizzati.
- e. Realizzare interventi sulla S.S. Aurelia per migliorare le intersezioni con la viabilità locale, anche con varianti al tracciato per il *by-pass* degli abitati.
- f. Attivare trasporti alternativi al veicolo privato studiati per la fruizione turistica del territorio utilizzando trasporti marittimi e ferroviari, attivando piste ciclabili, sistemi innovativi di trasporto pubblico a minimo impatto ambientale.
- g. Migliorare le connessioni tra la viabilità locale e l'autostrada con la realizzazione del nuovo casello autostradale di Borghetto Santo Spirito.
- h. Riorganizzare e potenziare la rete delle comunicazioni viarie puntando su una riconnessione tra la costa e le valli dell'entroterra e su un recupero di contatto col mare migliorando i collegamenti dell'Oltrebormida e delle valli interne con l'asse costiero.

6 La “costruzione” della Città delle Bormide.

- a. Ridefinire il sistema locale come zona strategica tra area ligure costiera e territorio padano e proporre una nuova immagine delle Bormide, di qualità e competitività, complementare a quella ormai consolidata di territorio a forte connotazione industriale.
- b. Organizzare i centri abitati delle valli in una vera e propria città reticolare delle Bormide.
- c. Costruire gerarchie tematiche per i centri urbani principali e minori, per valorizzare le relazioni e gli scambi tra le diverse parti e potenziare il sistema reticolare territoriale, attraverso la promozione di specialità dei singoli centri.
- d. Migliorare la qualità urbana, soprattutto in termini di

riqualificazione del sistema degli spazi pubblici e dei servizi, inteso come collegamento–integrazione delle emergenze storico architettoniche e dei parchi urbani in un “parco territoriale-fluviale” delle Bormide e migliorare la qualità dei tessuti artigianali-commerciali che spesso presentano un aspetto anonimo, tipico delle periferie urbane.

- e. Salvaguardare e valorizzare le risorse ancora presenti in questo ambito e recuperare, in generale, un più alto livello di qualità ambientale attivando forme di riqualificazione e interventi di bonifica delle aree degradate e recupero delle risorse naturali presenti, anche attraverso metodologie sperimentali.
- f. Affrontare il problema dei carichi ambientali, dell'approvvigionamento idrico ed energetico delle città.
- g. Riqualificare e potenziare il sistema infrastrutturale della mobilità e delle comunicazioni migliorando l'attuale rete di collegamenti con la Riviera, il Piemonte in generale e l'Alessandrino in particolare per rafforzare la funzione dell'Ambito come punto di cerniera fra la costa, l'area padana ed il Nord Europa.
- h. Adeguare e potenziare la viabilità, soprattutto in alcuni settori nevralgici quali il tratto tra Cairo Montenotte ed il casello autostradale di Altare, investito da un elevato flusso giornaliero di traffico, realizzare la variante ANAS con le connessioni ai centri abitati proposte dai Comuni.
- i. Potenziare l'attuale rete ferroviaria, nell'ottica di un alleggerimento del traffico stradale, in particolare per il trasporto commerciale sulla direttrice Savona-San Giuseppe di Cairo e sulle direttrici per Torino ed Alessandria.
- j. Trasformare il sistema di trasporto attuale fra i nuclei urbani residenziali, i centri produttivi ed il Capoluogo di Provincia in un sistema di tipo metropolitano (autobus integrati e servizio ferroviario e metropolitano) al fine di rendere competitivo il trasporto collettivo rispetto a quello individuale ed alleggerire la pressione degli attuali volumi di traffico ed i livelli di inquinamento atmosferico.
- k. Per quanto riguarda il ruolo produttivo e la competitività dell'ambito verificare, sotto il profilo economico e della sostenibilità ambientale, nuove opportunità nei settori della logistica e dell'energia in relazione alla disponibilità di aree industriali dismesse da risanare e recuperare come “Aree ecologicamente attrezzate” per nuove funzioni.
- l. Favorire l'identificazione e la creazione del Distretto Industriale delle Bormide in rapporto agli effetti positivi sul sistema produttivo locale dei processi di riorganizzazione e rilancio della Imation Ferrania e dell'intervento pubblico per il risanamento ambientale, il recupero ed il riutilizzo delle aree ACNA di Cengio.
- m. Selezionare e riorganizzare, in termini qualitativi e quantitativi,

l'offerta di aree produttive proposta dai Piani Urbanistici Comunali secondo le indicazioni del PTC Savonese-Bormide in relazione al loro livello di infrastrutturazione ed alla compatibilità della destinazione produttiva con le caratteristiche territoriali, paesaggistiche ed ambientali dell'ambito e con la difesa del suolo.

- n. Attrezzare le aree per insediamenti produttivi con infrastrutture ecologiche e telematiche.
- o. Configurare, per la Bormida di Spigno, un ruolo produttivo integrato con il sistema infrastrutturale e con la rete commerciale e di servizi di livello superiore, attraverso:
 - riorganizzazione e miglioramento delle infrastrutture al servizio delle aree industriali;
 - riordino ed offerta di aree a destinazione produttiva, studi di fattibilità per la realizzazione di nuove aree dedicate alla logistica;
 - definizione delle caratteristiche, prestazioni e dimensioni delle "strade mercato";
 - definizione di indirizzi generali per la riqualificazione e l'evoluzione dell'assetto urbano.
- p. Per la Bormida di Millesimo:
 - migliorare i collegamenti alla rete infrastrutturale;
 - riordinare l'offerta di aree a destinazione produttiva anche in relazione alla domanda reale di nuovi insediamenti;
 - verificare, sotto il profilo economico funzionale, la possibilità di riutilizzo delle aree ACNA per attività di logistica e servizio alle merci e collegamento delle aree alla rete autostradale ed alla ferrovia;
 - creare un polo fieristico e di servizi alle imprese per il Distretto delle Bormide.

7 La riorganizzazione insediativa della Piana di Albenga, di Andora e la conservazione delle risorse primarie.

- a. Mantenere la competitività in ambito nazionale ed internazionale per le aziende produttive intensive della Piana di Albenga e di Andora, con contestuale salvaguardia delle caratteristiche di "distretto ad alta specializzazione" centrato sulla produzione agricola e imperniato principalmente nei territori pianeggianti e pedecollinari dei Comuni di Albenga, Ceriale, Andora e dell'immediato entroterra.
- b. Portare a sistema le strutture esistenti di ricerca, assistenza alla produzione agricola, istruzione superiore e tecnica legata all'agricoltura, certificazione di qualità che, appartenendo ad

Enti diversi o a privati, dovranno operare con una strategia comune anche attraverso il Centro Camerale per la sperimentazione ed assistenza agricola.

- c. Consolidare il "Distretto agricolo e florovivaistico del ponente" (istituito con Legge Regionale 30/11/2001 n. 42) dell'Albenganese caratterizzato da una logica di sistema per le relazioni intersettoriali tra agricoltura e settori commerciale, artigianale e direzionale, con la creazione di un "Parco Agro-Tecnologico" con funzione di supporto alla produzione sia per l'aspetto puramente agrario o industrial-artigianale sia per ciò che riguarda l'aspetto economico e di mercato e l'assetto urbanistico del territorio.
- d. Realizzare politiche diffuse di marketing delle imprese e dei prodotti.
- e. Salvaguardare il terreno coltivabile affermando la specializzazione produttiva delle aree agricole.
- f. Salvaguardare le aree agricole della Piana di Albenga tramite lavori di sistemazione idraulica del Fiume Centa, dei rii minori e dei canali di scolo per migliorare il deflusso delle acque piovane.
- g. Salvaguardare le risorse idriche in particolare nelle zone di agricoltura intensiva a contatto con i centri abitati costieri.
- h. Individuare nuove aree attrezzate anche con infrastrutture telematiche per l'insediamento di attività ed aziende che operano alla scala nazionale ed internazionale nel campo dell'innovazione, nei settori agricolo, industriale e del terziario avanzato, senza sottrarre risorse territoriali all'agricoltura della piana di Albenga e salvaguardando gli ambienti naturali ancora presenti.
- i. Migliorare la qualità del sistema insediativo della piana agricola e la qualità urbana dei centri abitati mediante il riordino delle funzioni residenziali, commerciali, produttive e dei servizi, la riqualificazione degli spazi pubblici, il contenimento delle nuove previsioni insediative all'interno delle aree urbanizzate.
- j. Organizzare ed integrare i servizi pubblici e di uso pubblico a livello di ambito al fine di ottimizzare il loro ruolo in relazione agli effettivi bacini di utenza in particolare per la scuola e la formazione.
- k. Perseguire una maggiore strutturazione e qualità architettonico-ambientale dei tessuti artigianali-commerciali e coordinare le scelte localizzative dei nuovi tessuti specialistici funzionali alle esigenze della produzione.
- l. Rafforzare i collegamenti verso il Piemonte, sulla direttrice Albenga - Gareggio - Ceva mediante l'adeguamento ed il potenziamento della strada statale quale alternativa all'autostrada costiera e sulla direttrice della Valle Arroscia mediante l'adeguamento, il potenziamento con variante esterna ai centri abitati del comune di Ortovero Capoluogo e

Frazione Pogli della Strada Provinciale n. 453.

- m. Migliorare i collegamenti tra costa ed entroterra ed i collegamenti di media cornice tra ambiti territoriali attraverso lavori di adeguamento e messa in sicurezza della viabilità esistente.
- n. Affrontare il tema del riuso della linea ferroviaria litoranea in termini di:
 - riconoscimento del significato progettuale del riuso alla dimensione generale e nel suo valore d'insieme e perseguimento di ipotesi di riutilizzo che sappiano porsi in termini di attrattività e di riconoscibilità;
 - individuazione delle possibili azioni di riuso a carattere unitario per l'intero arco costiero mirate alla realizzazione di un sistema di trasporto pubblico innovativo con funzioni turistiche e di un itinerario pedonale e ciclabile di alto valore paesistico- ambientale e turistico quale progetto strategico di assetto territoriale integrato;
 - definizione di progetti di riutilizzo capaci di risolvere le problematiche urbanistiche connesse al rapporto "asse ferroviario-insediamenti" nei diversi centri costieri al fine di un recupero delle aree dismesse centrali per funzioni ed usi urbani secondo l'obiettivo prioritario di abbattere le barriere costituite dai rilevati e ricucire i tessuti esistenti;
 - ridefinizione del ruolo delle stazioni esistenti quali elementi centrali, strutturante e significativo della crescita urbana in grado di assolvere alle funzioni di nodo di interscambio dell'attuale sistema della mobilità;
- o. Definire lo spostamento a monte della linea ferroviaria in relazione all'esigenza di:
 - valutare i possibili effetti indotti dal progetto di raddoppio ferroviario sul sistema della mobilità ordinaria in relazione alla localizzazione degli impianti d'interscambio allo sbocco dei sistemi vallivi con creazione inevitabile di interferenze e/o sinergie nei confronti della rete esistente;
 - realizzare l'integrazione tra le nuove stazioni e gli assetti urbani mediante la definizione dei collegamenti infrastrutturali;
 - contenere gli impatti ambientali delle nuove opere in relazione alle forti necessità di salvaguardare le qualità paesaggistiche ed ambientali dei siti e limitare il più possibile la sottrazione di terreni produttivi agricoli.

8 L'integrazione dell'offerta turistica di Alassio e delle Baie del Sole con l'entroterra Ingauno.

- a. Integrare l'offerta turistica costiera dei Comuni di Andora,

Laigueglia, Alassio con le strutture turistiche, sportive e di servizio dei Comuni interni di Villanova d'Albenga, Garlenda, Ortovero, Vendone ed Arnasco, attuando un'attenta verifica di compatibilità sulle componenti naturalistico ambientali presenti.

- b. Realizzare, tra Alassio ed Andora, nell'ambito del progetto per il recupero della Ferrovia da dismettere lo spostamento della SP Aurelia nel sedime ferroviario e contemporaneamente la linea di trasporto pubblico locale e la pista ciclabile utilizzando l'attuale SP Aurelia.
- c. Realizzare, nell'ambito di tale progetto, il raccordo tra la nuova Aurelia con tracciato nel sedime ferroviario ed il collegamento in galleria tra Alassio e Villanova d'Albenga, oltre ad un grande parcheggio di interscambio nell'area dell'attuale stazione.
- d. Sviluppare l'Aeroporto Interregionale di Villanova d'Albenga come importante componente della mobilità turistica.
- e. Favorire nei Comuni dell'Entroterra Ingauno lo sviluppo degli impianti sportivi, delle strutture turistico ricettive residenziali, dei servizi alla persona, attuando un'attenta verifica di compatibilità sulle componenti naturalistico-ambientali presenti.
- f. Favorire nuovi interventi per la funzione ricreativa e turistica del territorio più interno ad integrazione dell'offerta turistica costiera, salvaguardando le risorse paesaggistico-ambientali presenti.
- g. Redigere un progetto per la promozione turistica delle Baie del Sole e dell'entroterra Ingauno.

9 La valorizzazione del paesaggio: comunità e culture locali, manutenzione del territorio.

- a. Stabilire le misure per un "progetto di paesaggio" che si articoli per sistemi locali valorizzando gli elementi di identità che configurano un territorio e lo distinguono dagli altri, per contrastare la sua banalizzazione. Tale politica deve altresì contribuire a garantire le necessarie superfici libere per l'agricoltura, per i biotopi naturali e per il bosco, così che siano nel contempo preservate le loro funzioni ecologiche e ricreative.
- b. Promuovere la qualità urbana attraverso la ricomposizione paesaggistica dei territori costieri e a forte urbanizzazione.
- c. Riqualificare l'immagine e la qualità nelle aree a dominante costruita promuovendo il carattere urbano dei territori destinati agli insediamenti residenziali e commerciali, in particolare negli agglomerati urbani e riqualificando le aree industriali ed artigianali.
- d. Mantenere gli spazi coltivati, promuovere lo sviluppo delle

attività agricole, zootecniche, forestali, sostenere la figura dell'imprenditore agricolo così come prevista dal Decreto Legislativo 18/05/2001 n. 228. Sostenere la multifunzionalità dell'attività agricola. In sostanza una nuova concezione qualificata dell'agricoltura secondo la quale questa è sede non solo della produzione di beni agricoli ed alimentari, ma di una ben più ampia offerta di opportunità e servizi territoriali e sociali che, come tali, possono divenire oggetto di intervento pubblico e fonte di reddito per gli agricoltori. Tutto ciò può essere utile a preservare le componenti naturali e colturali del paesaggio promuovendo il presidio ambientale e la sostenibilità degli interventi di trasformazione agraria.

- e. Rafforzare la consapevolezza e la memoria storica ed i processi di riconoscimento dell'identità culturale attraverso:
 - l'inventario, la catalogazione e la valorizzazione delle risorse naturali e dei beni culturali;
 - Il restauro ed il recupero dei beni storico-artistici e la loro organizzazione all'interno di itinerari tematici;
- f. Conservare la risorsa "paesaggio rurale" per un'integrazione tra produzione agricola e turismo mediante:
 - La promozione delle strutture per la ricerca, la formazione e l'informazione legata all'agricoltura nonché la certificazione di qualità;
 - la redazione dei Piani di assestamento forestale, sia promossi dall'Ente pubblico che da soggetti privati, tenendo comunque presente la caratterizzazione e la differenziazione dei luoghi e delle tipologie di bosco;
 - il mantenimento e la ristrutturazione dei muretti a secco in quanto una delle peculiarità del paesaggio agrario ligure sono i terrazzamenti di grande valore storico e di grande importanza per la difesa del suolo.
- g. Riqualificare e bonificare con interventi di sistemazione paesistico-ambientale le aree degradate per la presenza di cave o di fenomeni di dissesto.

10 L'innovazione rurale, patrimonio culturale, accoglienza e fruizione, nuova imprenditorialità.

- a. Sviluppare il ruolo turistico dell'entroterra che risulta ancora estremamente debole con specifici progetti di promozione turistica delle parti più interessanti del territorio provinciale anche in relazione alla crescente domanda di turismo rurale.
- b. Promuovere i luoghi "storici" del turismo rurale (Calizzano, Sassello), attraverso il coordinamento con le comunità ed i soggetti già operanti (GAL Bormide, Comunità Montane ed Ente Parco del Beigua).
- c. Promuovere la costituzione di sistemi integrati di offerta

ambientale come opportunità per la valorizzazione turistica delle aree protette avviando specifici progetti di promozione e di animazione.

- d. Promuovere il rafforzamento dell'accoglienza rurale anche attraverso lo sviluppo ed il consolidamento di tipologie innovative (agriturismo, bed & breakfast etc).
- e. Promuovere la rivitalizzazione dei borghi rurali anche come sede per la localizzazione di funzioni e servizi culturali di eccellenza, anche in relazione all'uso delle nuove tecnologie.
- f. Definire i criteri per l'individuazione del "presidio ambientale" nei Piani Urbanistici Comunali con finalità di recupero e riqualificazione del territorio per gli aspetti ecologico-ambientali, paesaggistici e socio-economici nel rispetto delle attività agricole e silvo-pastorali.
- g. Promuovere la diffusione dell'imprenditorialità minore anche attraverso specifiche misure di sostegno.

11 La costruzione del sistema delle aree protette e della rete ecologica.

- a. Salvaguardare l'ambiente di vita animale e vegetale per il maggior numero possibile di comunità (biocenosi) e quindi per tutte le specie animali e vegetali che le compongono.
- b. Conservare le testimonianze che consentono la lettura e lo studio del paesaggio naturale e la sua evoluzione.
- c. Ripristinare e prevenire gli effetti negativi e coordinare le attività di incidenza territoriale con gli interessi della protezione della natura.
- d. Avviare le strategie di promozione e valorizzazione delle aree protette provinciali così come individuate nel vigente Piano Provinciale delle Aree Protette e dei Sistemi Ambientali in sinergia con l'Azienda di Promozione Turistica, l'Ente Parco del Beigua ed altre associazioni di categoria interessate.
- e. Avviare i progetti per la promozione turistica e la fruizione ricreativa delle aree protette.
- f. Mantenere elevata la biodiversità, in quanto indice di una buona gestione del territorio, anche attraverso la creazione di una rete ecologica che favorisca la comunicazione fra gli ecosistemi.
- g. Definire il quadro conoscitivo della distribuzione dei siti di interesse geologico-geomorfologico dell'intero territorio provinciale, attraverso un *censimento dei "geotopi"*, evitando, ove non previsto, la realizzazione di nuove strutture ed infrastrutture portuali (porti, approdi nautici, moli, pennelli).
- h. Aderire all'avvio, da parte della Regione Liguria, delle procedure per la realizzazione del Parco Regionale del Finale.

12 La conservazione dell'ambiente marino e costiero secondo le indicazioni dell'Agenda XXI Regionale.

- a. Mantenere le risorse alieutiche, attraverso la creazione di zone di ripopolamento.
- b. Tutelare gli ecosistemi marini, assicurando la difesa della diversità biologica, la riduzione degli apporti inquinanti, la tutela delle aree e delle specie importanti e a rischio (comunità bentoniche, cetacei, fanerogame marine).
- c. Gestire la fascia costiera, con particolare riguardo alla riduzione e miglioramento degli scarichi, al ripristino della naturalità dei fiumi (trasporto di sedimenti) e delle foci fluviali, alla limitazione delle opere rigide di difesa a mare, al controllo dell'urbanizzazione delle coste.
- d. Arrestare l'erosione e determinare una situazione d'equilibrio, con politiche di ripascimento con interventi mirati; materiale selezionato, studio di fattibilità di opere a terra per la difesa degli arenili; valutazione sugli effetti di erosione sulla costa dovute alla presenza di porti; erosione dei litorali dovuta ad opere a mare (porti turistici ecc).
- e. Realizzare impianti di depurazione delle acque nei Comuni costieri adeguati alle portate stagionali secondo le indicazioni del Piano Stralcio per la Qualità delle Acque e prescrizioni che impongono ai Comuni l'adeguamento dei rispettivi Piani alle previsioni degli interventi.
- f. Creare le riserve marine e regolamentare e razionalizzare la pesca.
- g. Favorire l'aumento delle superfici delle praterie di Posidonia, e in generale delle comunità bentoniche di fondale.
- h. Concentrare i punti di sbarco degli olicombustibili con maggiori sistemi di sicurezza e controllo degli scarichi a mare di residui di petroli delle navi e definire i piani di sicurezza per gli incidenti.
- i. Tutelare le aree di sponda dei fiumi e favorire i processi di rinaturazione degli alvei, salvaguardandoli da nuove edificazioni.

13 La prevenzione e la riduzione dei carichi ambientali.

Obiettivi generali

- a. Tutelare l'ambiente nelle sue diverse componenti biotiche (flora e fauna) e abiotiche (acqua, aria e suolo).
- b. Contrastare la tendenza al degrado nei campi del suolo, delle acque e dell'aria coordinando le politiche settoriali tra di loro e le attività di incidenza settoriale.

- c. Assoggettare ad una valutazione di compatibilità ambientale ogni nuovo rilevante progetto di utilizzo e di trasformazione del territorio applicando la vigente normativa in materia di VIA.
- d. Promuovere studi e ricerche scientifiche sull'evoluzione delle componenti ambientali e gli obiettivi dell'Agenda XXI regionale.

Obiettivi settoriali

Aria

Obiettivi connessi con la gestione della qualità dell'aria

- a. Applicare e sviluppare gli obiettivi definiti dall'Agenda XXI regionale e dalla collegata pianificazione nazionale.
- b. Conseguire il miglioramento della qualità dell'aria per i diversi inquinanti, negli ambiti di territorio provinciale dove si registrano i carichi inquinanti più elevati o i livelli di inquinamento maggiori, riguardanti sia le sorgenti fisse sia quelle mobili, con particolare attenzione alle problematiche emergenti quali produzione di ozono troposferico, emissioni di IPA, benzene, PM10 e gas serra promuovendo, tra l'altro, la metanizzazione dei nuovi e degli esistenti impianti termoelettrici e potenziando la rete di monitoraggio sul territorio.
- c. Prevenire l'aumento dell'inquinamento atmosferico in riferimento alle porzioni del territorio provinciale nelle quali si può ipotizzare un'evoluzione peggiorativa in termini di incremento dei carichi inquinanti e conseguente peggioramento della qualità dell'aria ponendo particolare attenzione alle componenti ambientali ed alle aree maggiormente sensibili all'inquinamento atmosferico o comunque da sottoporre a particolare tutela.
- d. Conseguire un miglioramento in riferimento alle problematiche globali quali la produzione di gas serra.
- e. Sviluppare il teleriscaldamento utilizzando il calore di scarto della centrale termoelettrica ENEL di Vado Ligure e, nelle aree interne le biomasse vegetali.
- f. Limitare l'aumento della produzione di energia elettrica della Provincia da fonti tradizionali per controbilanciare l'aumento di produzione elettrica da biomasse e rifiuti.
- g. Ridurre il traffico urbano mediante l'introduzione di: meccanismi di pedaggio per l'accesso ai centri storici delle città e conseguente riduzione del trasporto passeggeri su strada ("car pooling" e "car pricing"), estensione delle zone di sosta a pagamento, ulteriore chiusura dei centri storici;
- h. Ridurre la pressione dovuta al traffico merci su gomma sulle autostrade e incrementare il trasporto su treno in maniera da stabilizzare i flussi di autoveicoli merci ai livelli del 1995

riorganizzando l'attuale rete ferroviaria e costruendo nuovi centri intermodali per il traffico merci;

- i. Richiedere interventi specifici sui grandi impianti della Provincia nel contesto dell'applicazione del D.Lgs. 372 del 1999 che tratta le procedure per l'autorizzazione unica integrata per i grandi complessi industriali ricadenti nelle IPPC (Integrated Prevention Pollution Control) favorendo la loro ricollocazione o localizzazione nelle aree industriali ecologicamente attrezzate;
- j. Potenziare la lotta agli incendi boschivi (riconduzione al PEAR sfruttamento delle biomasse).

Acqua

Obiettivi connessi con l'uso sostenibile della risorsa idrica

- a. Prevenire e ridurre l'inquinamento dei corpi idrici con particolare attenzione all'effetto del cuneo salino.
- b. Tutelare le acque superficiali e sotterranee da emissioni nocive con adeguati provvedimenti pianificatori.
- c. Attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati attuando le misure del piano d'ambito con particolare riferimento ad eventuali aree in crisi.
- d. Garantire il deflusso minimo vitale nei corsi d'acqua per alimentare falde e quali componenti del paesaggio.
- e. Mantenere la naturalità dei corsi d'acqua compatibilmente con le esigenze della difesa del suolo.
- f. Conseguire un generale miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni delle acque destinate ad usi particolari.
- g. Concorrere a perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili.
- h. Mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici nonché la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.
- i. Individuare misure per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento nelle zone vulnerabili e nelle aree sensibili tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo e al riciclo delle risorse idriche in particolare per le acque superficiali.
- j. Migliorare la qualità delle acque di scarico industriali e agricole.
- k. Risparmiare e ridurre gli sprechi nel comparto idropotabile (buona tenuta degli impianti, eliminazione degli sprechi, campagna di informazione), irriguo ed industriale (buona manutenzione impianti interni, utilizzo di processi a minore

consumo).

- I. Dotare i centri abitati di adeguati impianti di depurazione degli scarichi idrici e adeguare i sistemi di fognatura.

Rifiuti

Obiettivi connessi con la gestione sostenibile dei rifiuti

- a. Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti governando la riconversione ecocompatibile dei processi produttivi dell'industria.
- b. Minimizzare gli impatti ambientali degli impianti destinati allo smaltimento dei rifiuti.
- c. Sviluppare il riutilizzo e la valorizzazione delle frazioni di rifiuti come risorsa energetica (sostituto di materia prima).
- d. Conseguire gli obiettivi quantitativi di raccolta differenziata e riutilizzo previsti dal D.Lgs. n. 22/97 mediante la riorganizzazione dei servizi di nettezza ed igiene urbana (N.U. e I.U.).
- e. Ridurre progressivamente lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in discarica al 25 – 30%; per il 2007 tendenziale abbandono della discarica come sistema di smaltimento; soprattutto per i rifiuti prodotti fuori dall'ambito provinciale salvaguardare le aree sensibili del territorio nella fase di localizzazione di nuovi impianti privilegiando siti a carattere produttivo ecologicamente attrezzati.
- f. Contenere i costi di smaltimento anche attraverso il dimensionamento ottimale degli impianti.
- g. Assicurare la coerenza con gli strumenti di pianificazione urbanistica.

14 La promozione delle condizioni della sicurezza territoriale.

I Pericoli naturali

Obiettivi connessi con la difesa del suolo

- a. Tutelare la salute e l'incolumità dei cittadini, e salvaguardare le condizioni di sicurezza delle attività antropiche nelle aree già oggi insediate e che ricadono entro zone in cui sussistono pericoli naturali (inondazione, frane, rischio sismico).
- b. Perfezionare il grado di conoscenza dei meccanismi che presiedono ai singoli fenomeni naturali e della loro distribuzione sul territorio, allestendo ed aggiornando un censimento dei territori soggetti a pericoli naturali.
- c. Predisporre i necessari provvedimenti pianificatori per evitare

insediamenti in zone critiche e fissare le condizioni per un adeguato uso del suolo in tali zone.

- d. Attuare le indicazioni, le prescrizioni dei Piani di Bacino e gli interventi di risanamento e prevenzione previsti.
- e. Coordinare l'azione e gli interventi dei Piani di Bacino con le previsioni degli strumenti di pianificazione ambientale e territoriale con particolare riferimento ai progetti integrati d'ambito del PTC.
- f. Garantire uniformità e qualità di giudizio della macrozonizzazione sismica, attraverso lo sviluppo di una ricerca condotta alla scala e con la strumentazione idonea, e da personale specializzato, che possa fornire esiti di buona qualità.
- g. Determinare l'entità e la tipologia delle limitazioni all'insediamento imposte dalle condizioni fisiche, in relazione alle condizioni di rischio sismico.
- h. Sviluppare azioni integrate di monitoraggio ambientale.

Obiettivi connessi con il rischio sismico

- a. Verificare che siano svolte indagini geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche in sede di formazione degli strumenti urbanistici generali ed attuativi per i Comuni soggetti a rischio sismico e che tali indagini siano integrate con le "mappe di rischio" di cui alla Legge Regionale n. 29/83.
- b. Coordinare Amministrazioni Pubbliche, Protezione Civile e popolazione (cittadini) per predisporre le mappe di rischio, realizzare programmi di previsione, prevenzione e piani di emergenza.
- c. Organizzare strutture permanenti di protezione civile, assicurando per queste strutture una reperibilità continuativa.
- d. Promuovere una politica di prevenzione.

I Pericoli Tecnologici

Obiettivi connessi con il rischio industriale

- a. Minimizzare gli effetti dell'incidente sui tessuti edili, sulle persone e sull'ambiente circostante con opportune scelte localizzate e con politiche di prevenzione e di informazione coordinate tra gli Enti Locali e le Autorità competenti.
- b. Minimizzare le probabilità che accada l'incidente attraverso opportune implementazioni tecnologiche e di sicurezza dei processi di produzione e di stoccaggio.
- c. Coordinare le indicazioni del PTC con le attività di

programmazione e pianificazione di protezione civile per:

- rendere più efficienti le misure e le infrastrutture per la pianificazione di emergenza con una corretta localizzazione dei presidi di emergenza;
 - individuare le aree dove ubicare presidi di emergenza in relazione alla maglia della viabilità e alla accessibilità al luogo del probabile incidente;
 - promuovere i piani di sicurezza fuori dagli impianti e coordinare i soggetti interessati.
- d. Ricollocare gli insediamenti industriali all'esterno dei grandi centri abitati eliminando così concentrazioni delle produzioni e riutilizzando, dopo la bonifica, i terreni per uso civile.
- e. Superare le politiche di "vincolo" alle attività che si svolgono sul territorio e promuovere politiche integrate di sostenibilità ambientale per il raggiungimento dei massimi livelli di sicurezza perseguibili.
- f. Formare, attraverso il SIT del PTC, un quadro conoscitivo ed interpretativo della situazione provinciale e delle condizioni di rischio con i Comuni e i gestori degli stabilimenti finalizzato anche al supporto delle attività e degli interventi di protezione civile.
- g. Codificare specifiche azioni di promozione della sicurezza territoriale.
- h. Promuovere la riduzione dei fattori di rischio fornendo indicazioni ai Comuni per la formazione degli strumenti urbanistici.
- i. Promuovere progetti integrati e/o di riabilitazione urbana per ridurre i fattori di rischio e delocalizzare gli impianti esistenti.

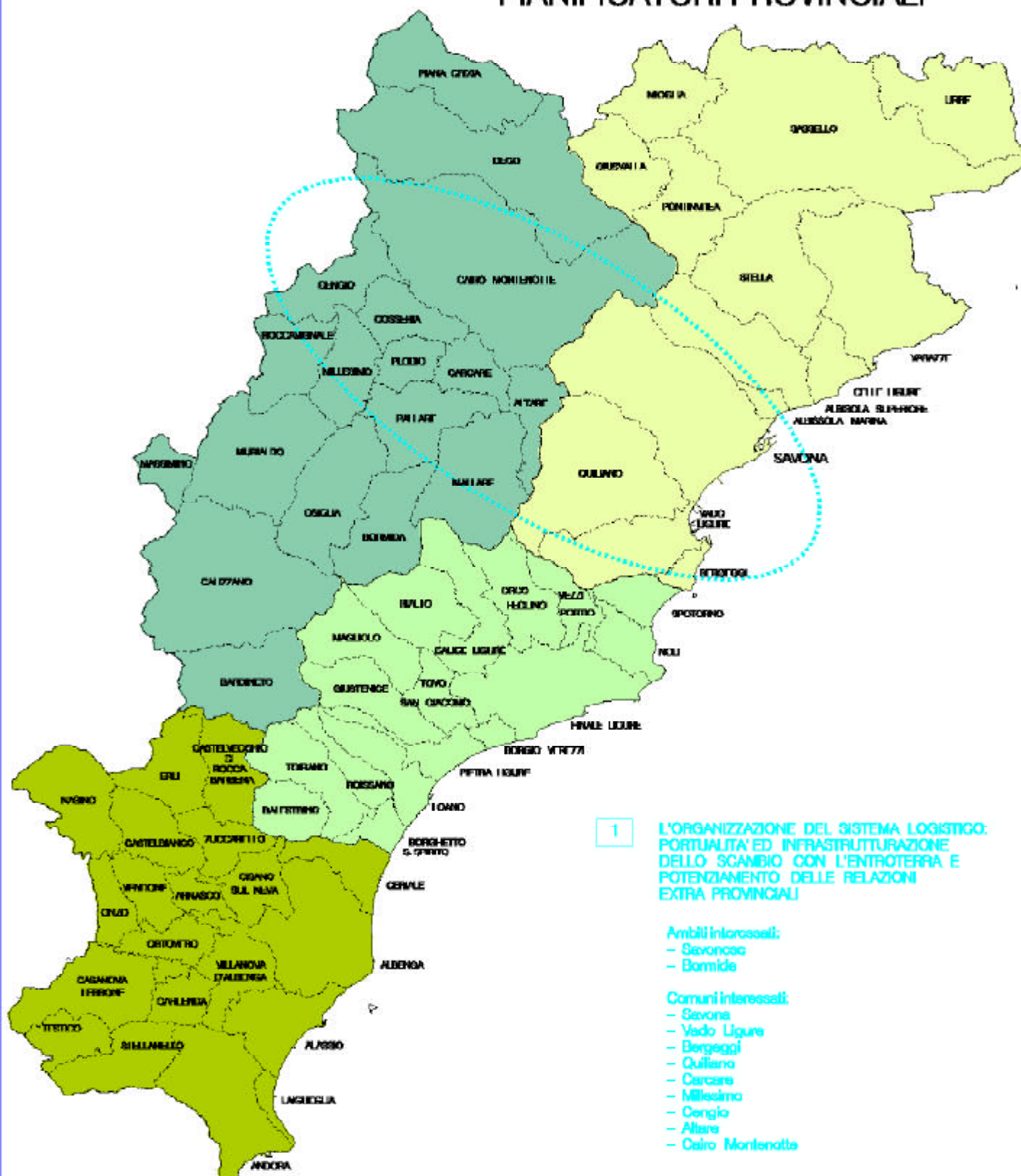
LEGENDA :

- Ambiti territoriali
- Bormida
- Savanoso
- Finaloso
- Albongaroso

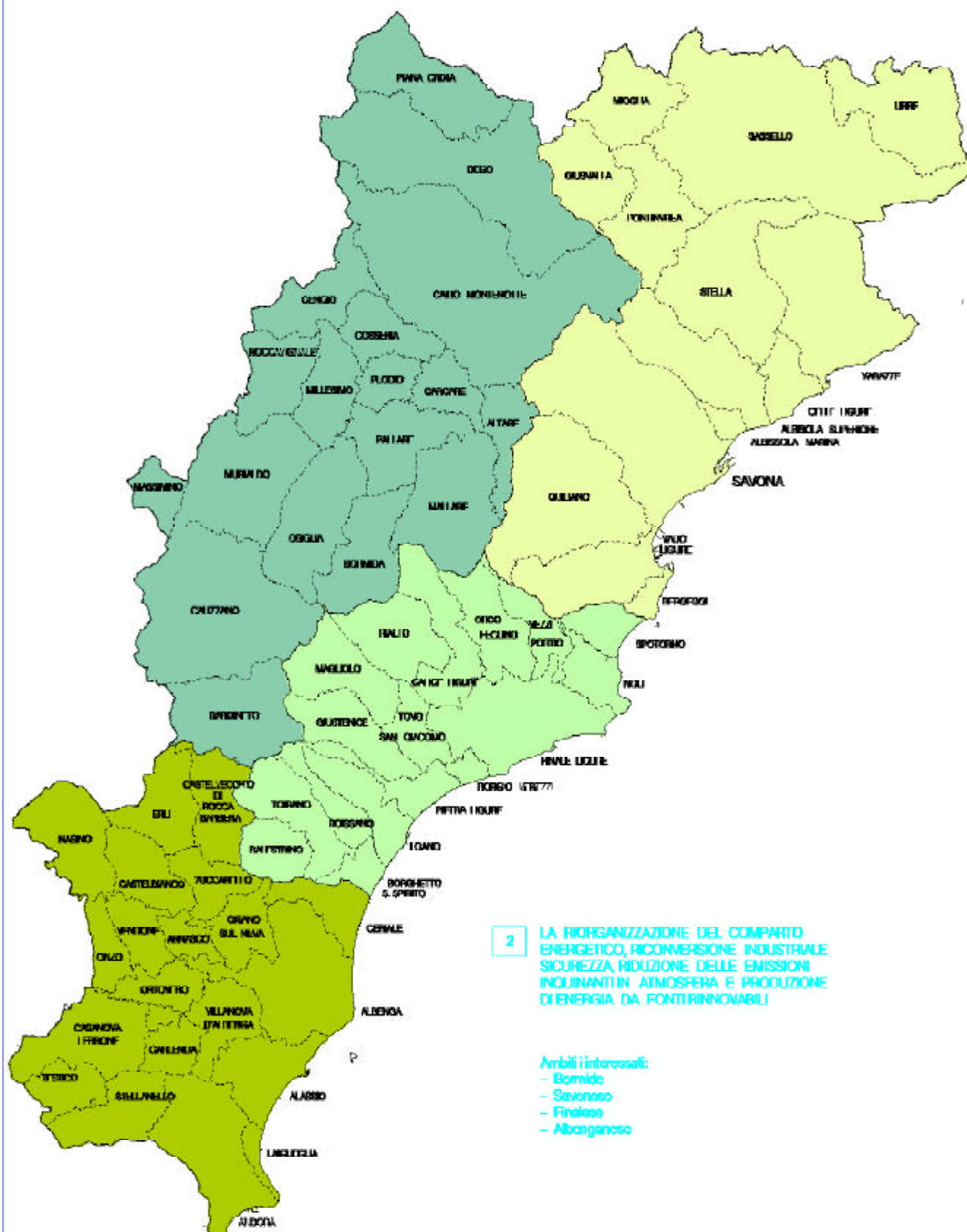
AREALE DELL'OBIETTIVO

LIMITI AMMINISTRATIVI

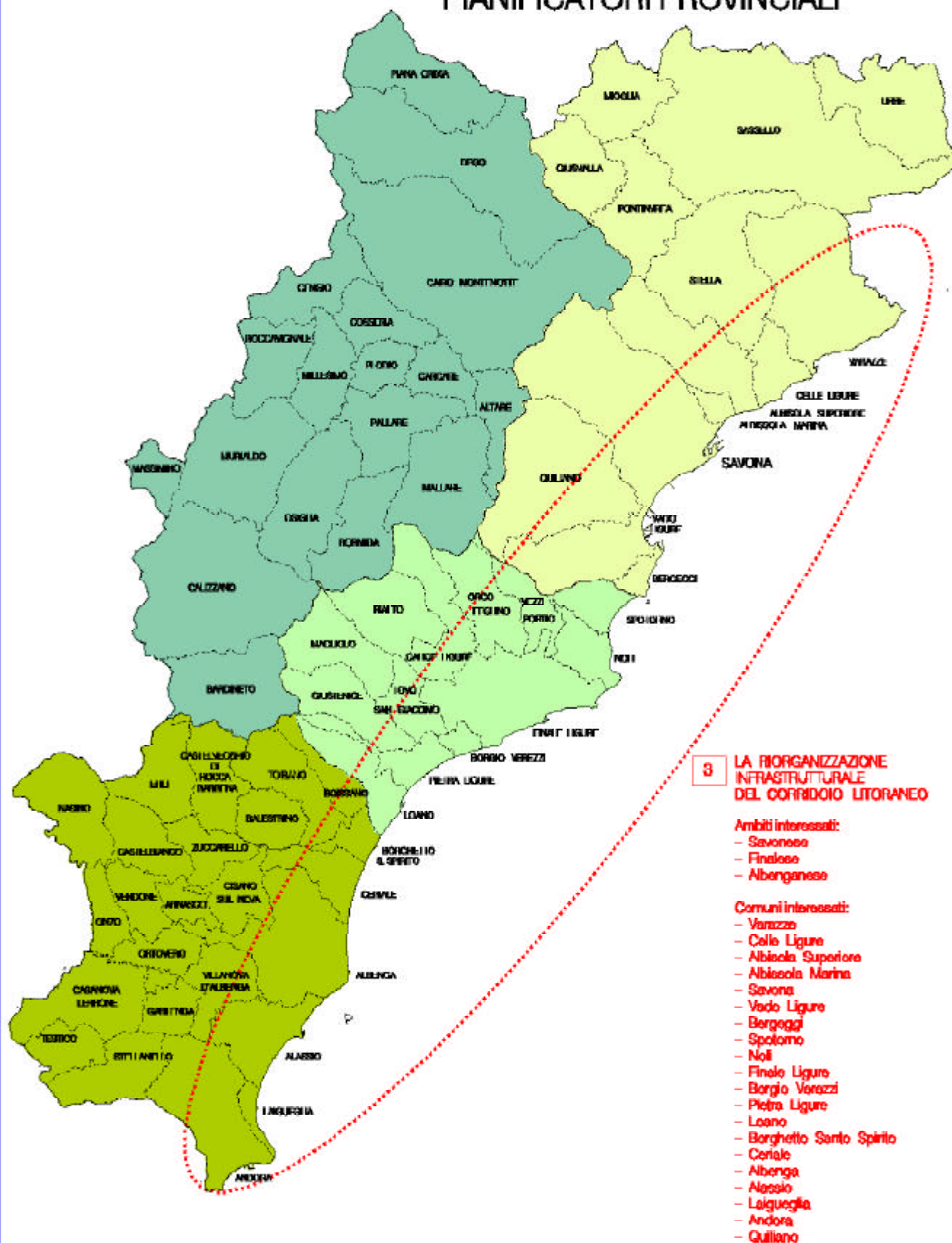
LA GEOGRAFIA DEGLI OBIETTIVI PIANIFICATORI PROVINCIALI



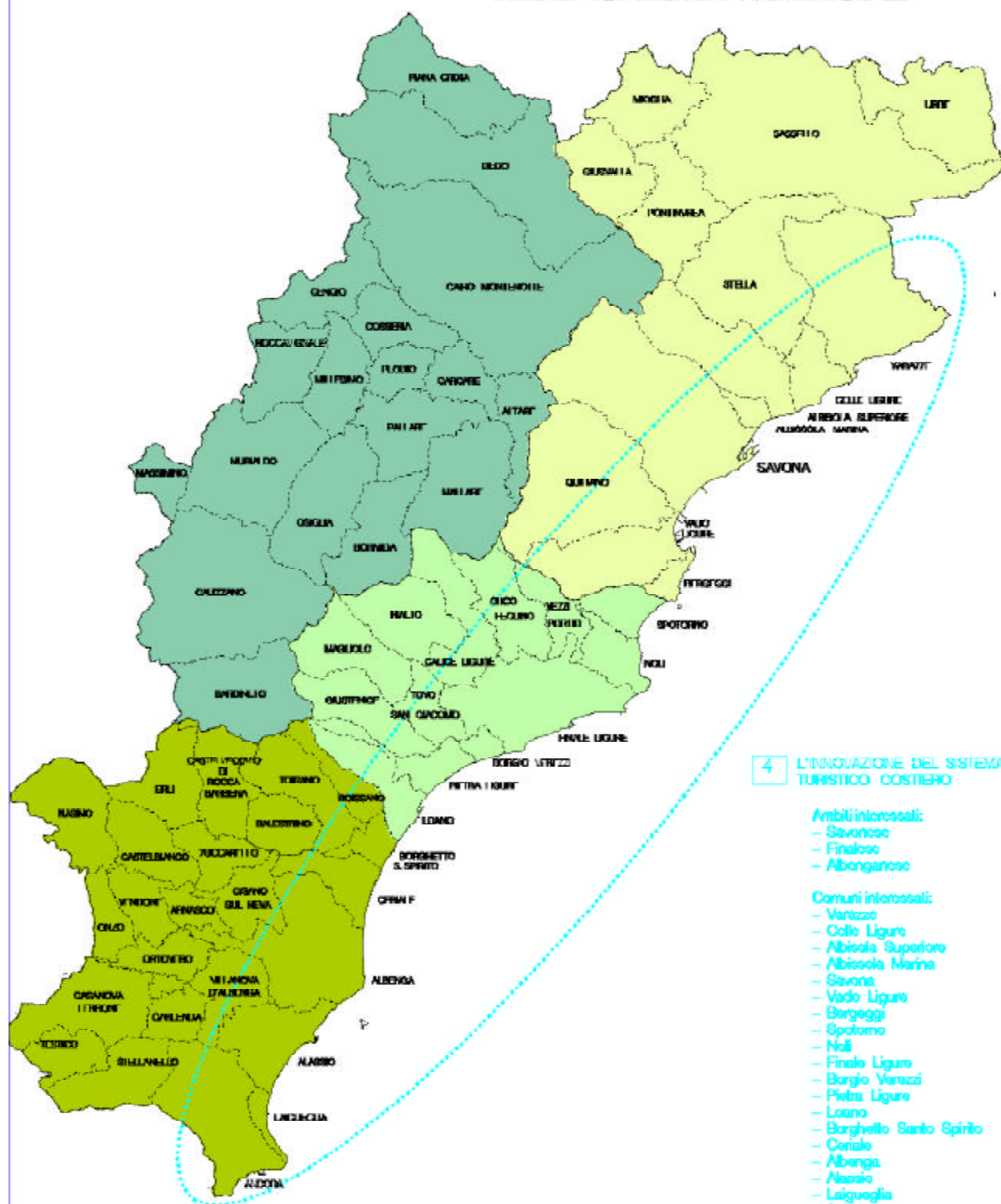
LA GEOGRAFIA DEGLI OBIETTIVI PIANIFICATORI PROVINCIALI



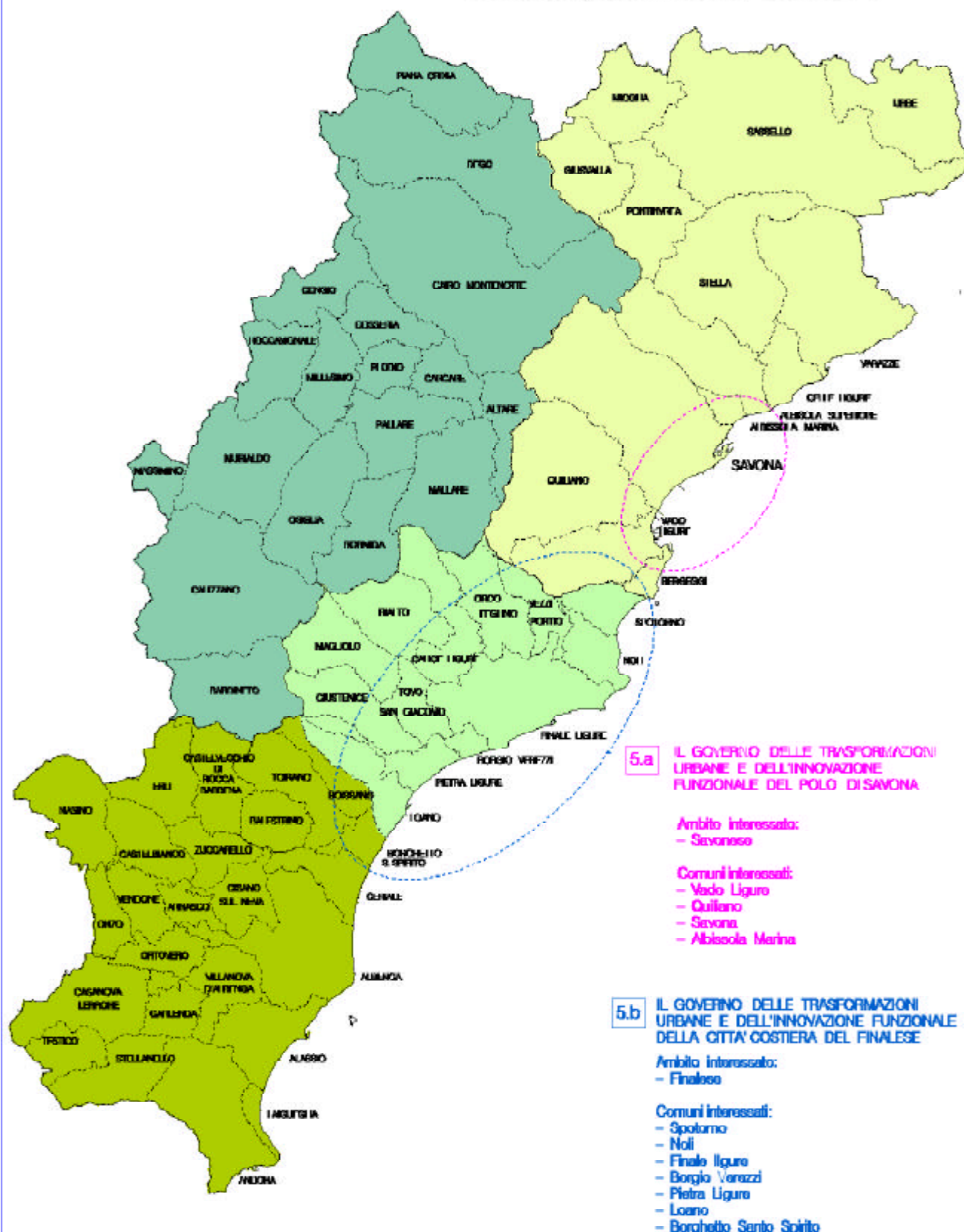
LA GEOGRAFIA DEGLI OBIETTIVI PIANIFICATORI PROVINCIALI



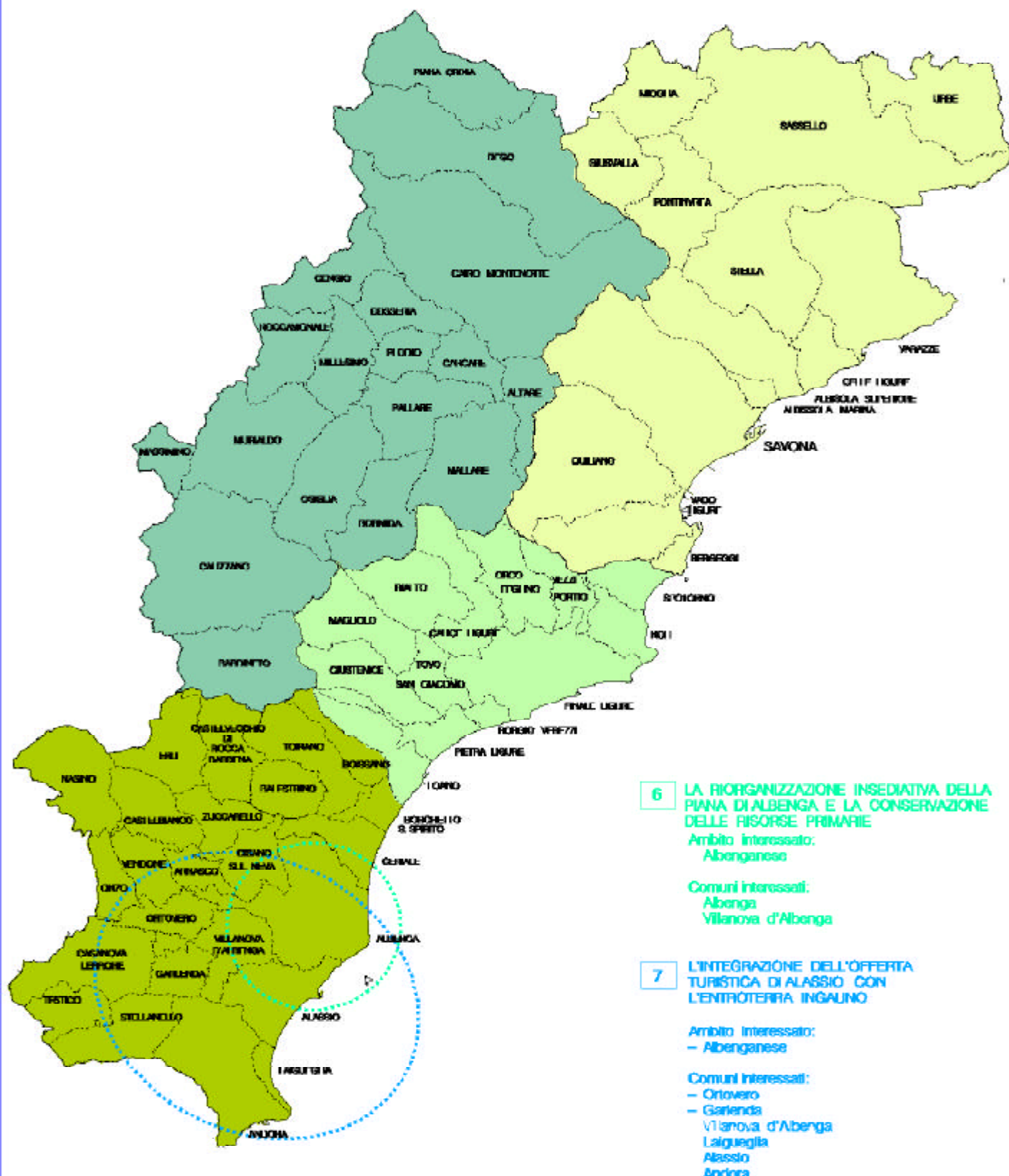
LA GEOGRAFIA DEGLI OBIETTIVI PIANIFICATORI PROVINCIALI



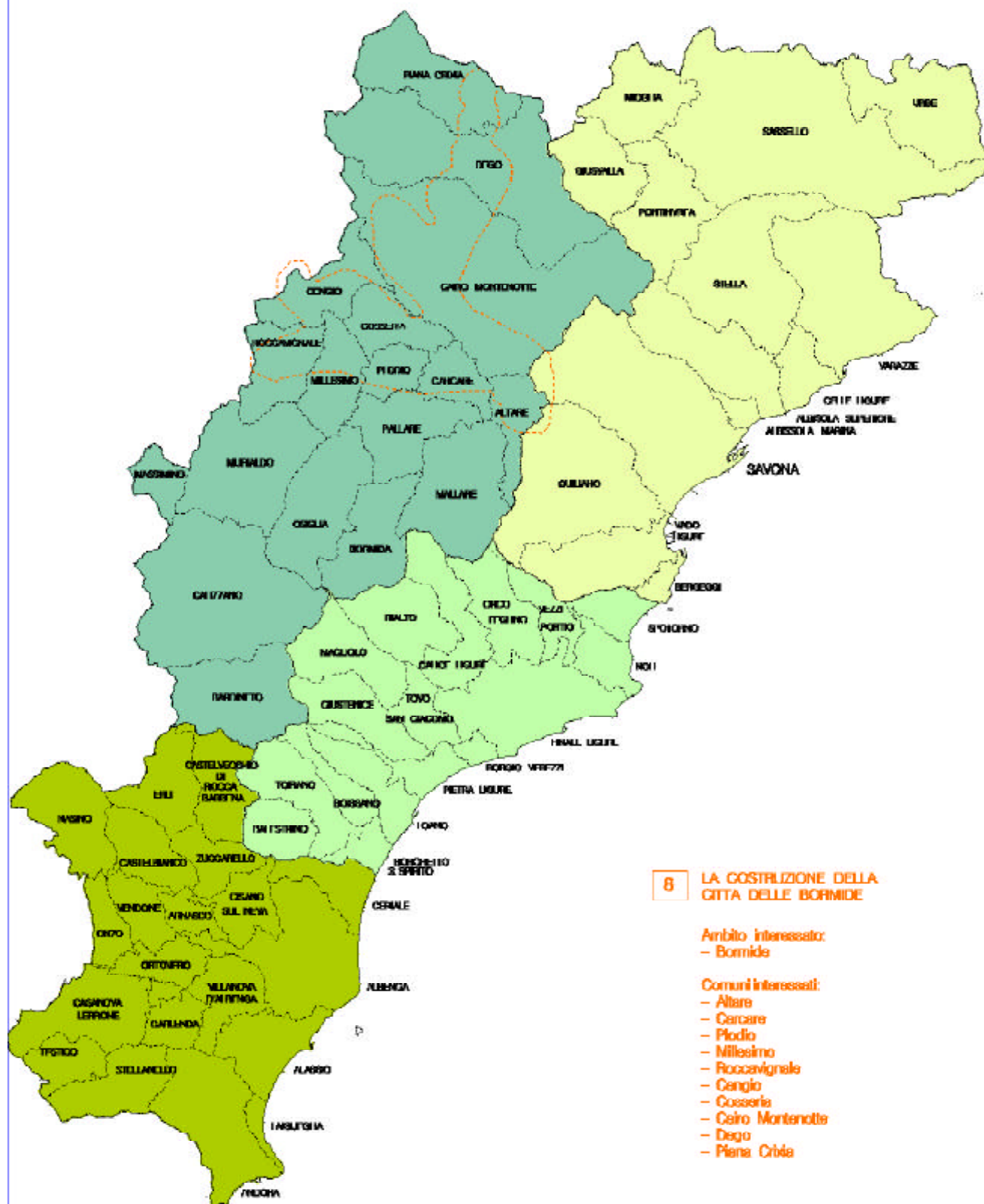
LA GEOGRAFIA DEGLI OBIETTIVI PIANIFICATORI PROVINCIALI



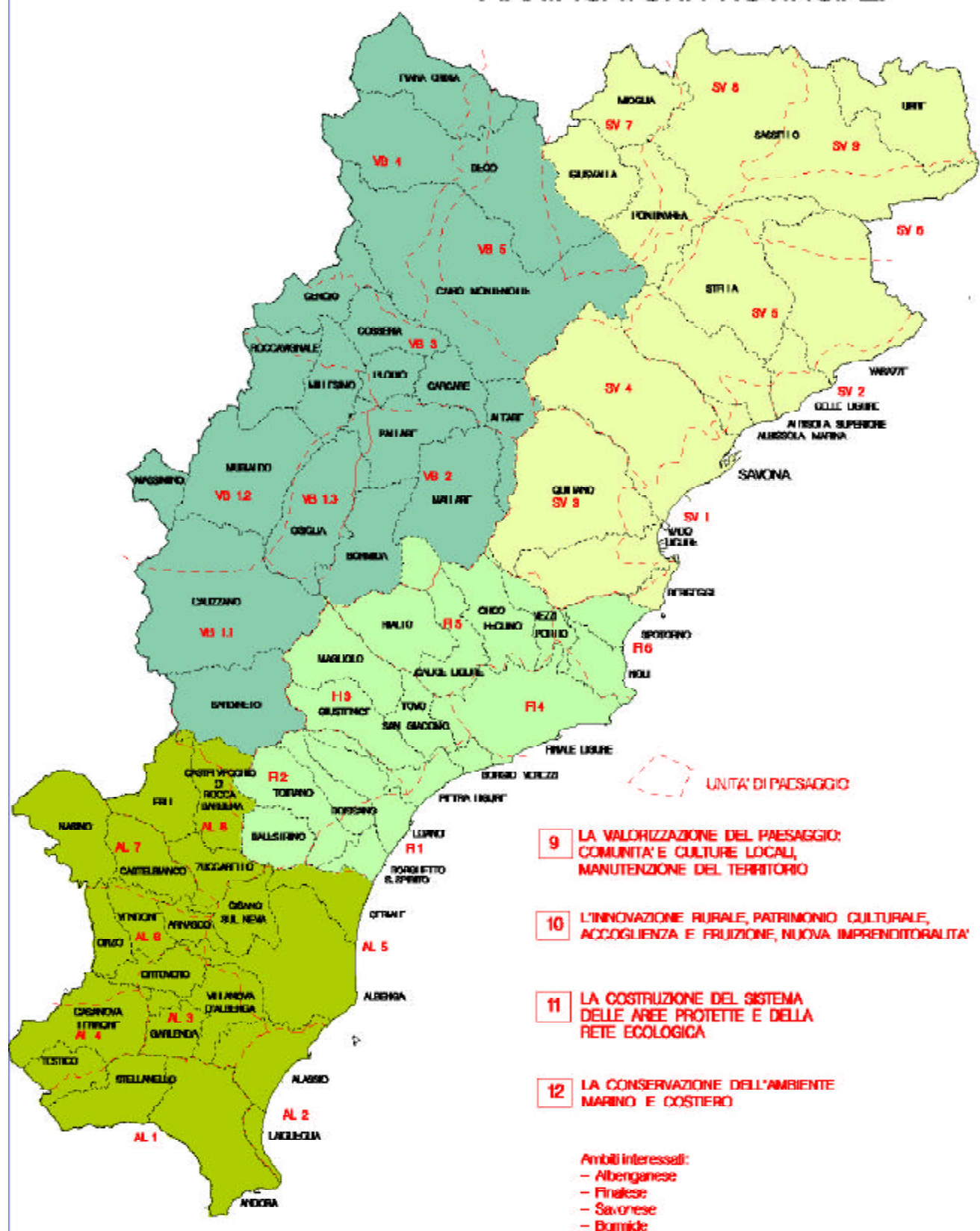
LA GEOGRAFIA DEGLI OBIETTIVI PIANIFICATORI PROVINCIALI



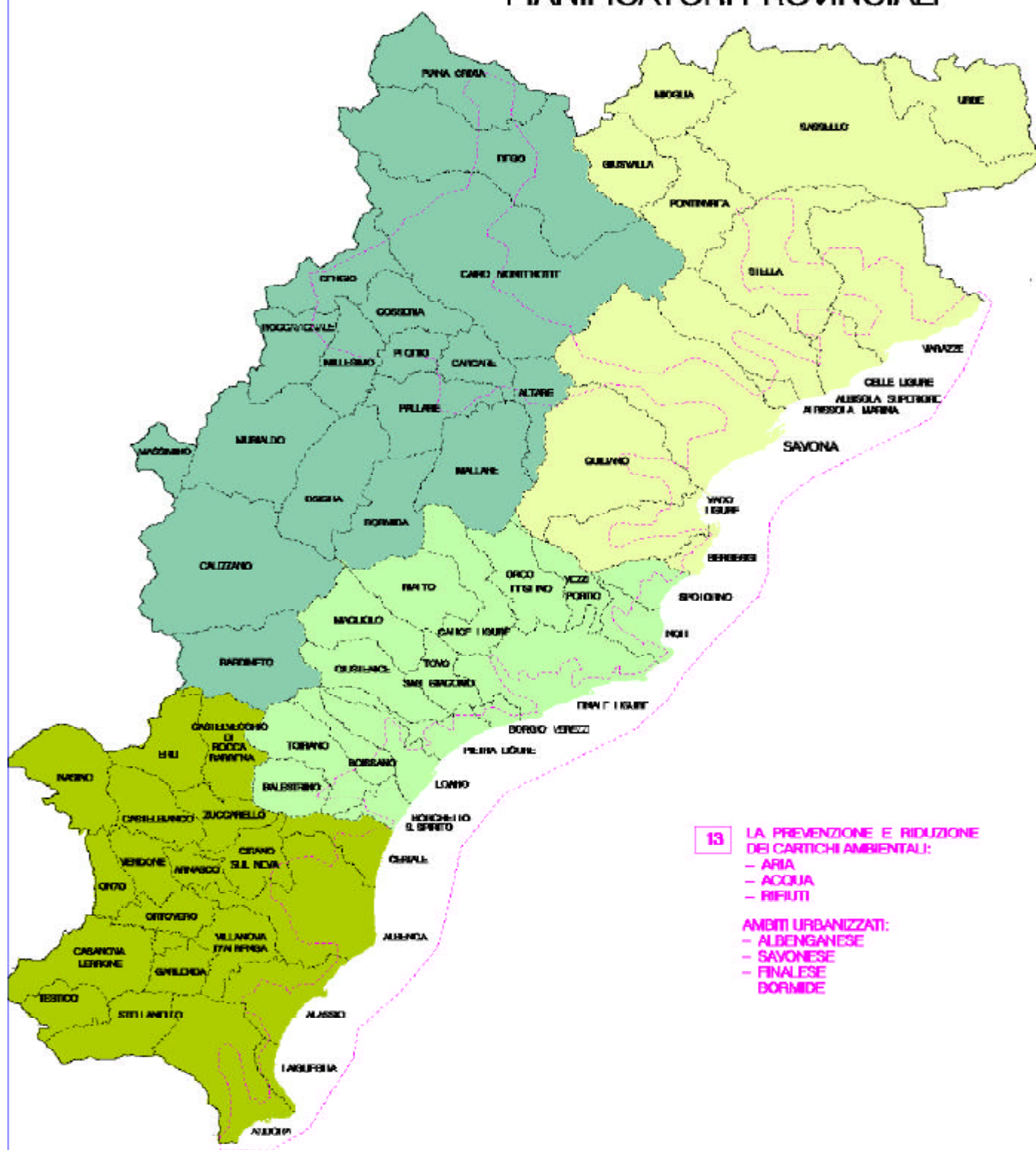
LA GEOGRAFIA DEGLI OBIETTIVI PIANIFICATORI PROVINCIALI



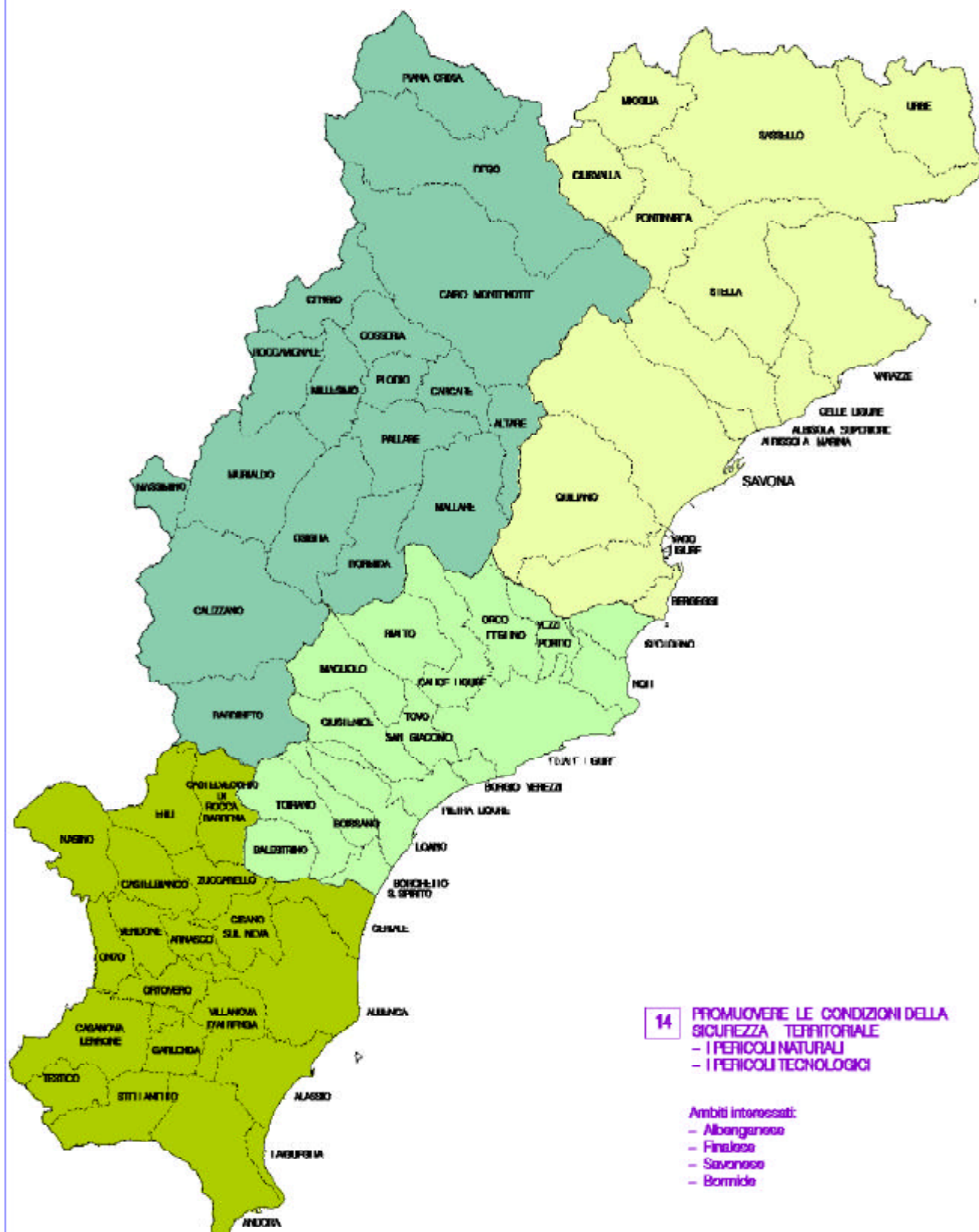
LA GEOGRAFIA DEGLI OBIETTIVI PIANIFICATORI PROVINCIALI



LA GEOGRAFIA DEGLI OBIETTIVI PIANIFICATORI PROVINCIALI



LA GEOGRAFIA DEGLI OBIETTIVI PIANIFICATORI PROVINCIALI



PTC

SEZIONE SECONDA - La Struttura del Piano

Premessa

I contenuti della Struttura del PTC provinciale sono affidati ai Progetti Integrati (P.I.) e alle schede di coordinamento, all'interno di questi sono esplicitate: previsioni, azioni e aspetti normativi, così come indicato dall'articolo 20 della LUR 36/97. I contenuti ed i livelli di efficacia del PTC vengono ricondotti ad una dimensione progettuale e propongono una visione integrata fra le diverse componenti di organizzazione del territorio in un'ottica operativa delle indicazioni di Piano che si esplicitano anche attraverso le schede di coordinamento.

Ciascun Progetto Integrato costituisce l'attuazione degli obiettivi strategici di Piano che sono definiti a partire dalle analisi svolte nel rapporto esplicativo e sono riferiti a specifiche parti del territorio provinciale come indicato nella "Geografia degli obiettivi".

I Progetti Integrati costituiscono pertanto disegno di Piano e Struttura del PTC. La loro concezione è mutuata dai "Programmi complessi" e dagli strumenti della "Programmazione negoziata" varati nel corso degli anni Novanta dalla legislazione nazionale (PRU, PRUSST, Patti Territoriali) per favorire interventi di riqualificazione urbana e di sviluppo locale. I Progetti Integrati intendono mettere a sistema diversi settori di intervento ponendo in relazione azioni di carattere economico sociale, di miglioramento della qualità urbana, della dotazione infrastrutturale. I Progetti Integrati divengono quindi un mezzo di cooperazione fra gli Enti e di coordinamento degli strumenti di pianificazione comunale.

Ciascun Progetto Integrato contiene un'idea guida e individua gli ambiti strategici per la riorganizzazione del territorio provinciale. Essi sono:

- **PI 1** - Progetto integrato per la connessione logistica della Valbormida con la piattaforma dei porti di Savona e Vado Ligure e riorganizzazione del comparto energetico.
- **PI 2** - Progetto per l'integrazione del porto con le città di Savona, Vado Ligure, le Albissole e Bergeggi. Mobilità ed infrastrutturazione del corridoio costiero. Riqualificazione del litorale e del fronte mare nel savonese. Innovazione del sistema turistico a Savona e nel levante savonese.
- **PI 3** - Progetto integrato per l'innovazione dell'offerta turistica costiera e integrazione con l'entroterra. Città turistica del Finalese. Alassio e Baie del Sole. La riorganizzazione insediativa della piana di Albenga. Le infrastrutture per la mobilità ed i trasporti.

- **PI 4** - Progetto integrato per la costruzione della Città delle Bormide.
- **PI 5** - Progetti integrati per l'innovazione rurale, il patrimonio culturale, l'accoglienza e la fruizione, la nuova imprenditorialità. I sistemi ambientali e le nuove aree protette provinciali. La produzione di energia da biomasse.

I Progetti Integrati, attraverso le parti testuali e le rappresentazioni grafiche individuano e mettono a sistema le risorse del territorio e le progettualità locali con le indicazioni di Piano.

Essi intendono attivare ed indirizzare risorse pubbliche e private verso progetti di ambito sovracomunale, favorendo intese e partenariati fra gli attori locali e verificando congruenze e compatibilità delle diverse iniziative costituenti il singolo progetto integrato.

La Provincia svolge un ruolo di promozione e di potenziamento delle capacità strategiche dei singoli territori, di coordinamento e regia nel favorire (nei diversi livelli e settori istituzionali) la strutturazione e la realizzazione del progetto integrato, in casi specifici tale ruolo può essere delegato ad Amministrazioni locali aventi capacità e caratteristiche adeguate per condurre le attività di coordinamento (es. comuni capofila o comunità montane). La Provincia o le Amministrazioni locali delegate non si propongono di realizzare il progetto, ma di avviare e accompagnare il processo nella sua realizzazione.

Con i Progetti Integrati la Provincia svolge inoltre un ruolo di raccordo fra i diversi soggetti pubblici, un ruolo di mediazione delle conflittualità, si impegna a perseguire obiettivi di semplificazione amministrativa e burocratica miranti ad accelerare il processo di attuazione.

All'interno dei Progetti Integrati, particolare rilevanza assumono gli aspetti di carattere ambientale; per ciascuno di essi vengono individuate le azioni di rigenerazione ecologica (rispetto ai temi: aria, acqua, rifiuti), della tutela e riqualificazione dell'assetto idrogeologico e della sicurezza del territorio, della riorganizzazione del comparto energetico. Analogamente vengono individuate le risorse ambientali atte a costituire il sistema del verde provinciale e delle aree protette. In particolare il progetto integrato PI5 definisce i criteri per la valorizzazione paesistica, la fruizione attiva del territorio e per la riqualificazione delle risorse agricole.

Inoltre, attraverso i Progetti Integrati PI 2, PI 3, PI 4 la Struttura del Piano definisce gli elementi di conservazione e trasformazione dell'assetto insediativo delle aree urbanizzate identificate dai diversi ambiti territoriali. Essi propongono una riorganizzazione del sistema delle infrastrutture e dei trasporti che comprende indicazioni sul sistema della mobilità e offre nuove opportunità per dare origine ad interventi di riqualificazione urbana. Per quanto riguarda i sistemi turistici e i sistemi produttivi, i progetti integrati promuovono interventi atti a migliorare e valorizzare il ruolo ed il carattere specifico di ciascun territorio in base alle caratteristiche naturali e ambientali e alle risorse locali. I sistemi di attrezzature e gli impianti pubblici per l'istruzione, l'assistenza socio-sanitaria, lo sport e il verde sono

definiti in base ai relativi bacini di utenza.

I bacini di utenza (ai sensi dell'Art. 20, comma 3 della LR 36/97) per attrezzature per l'istruzione superiore ed universitaria, aree a verde ed impianti sportivi, attrezzature socio sanitarie sono individuati all'interno degli ambiti territoriali che corrispondono ai sistemi urbani del Savonese, del Finalese e dell'Albenganese e della Città delle Bormide e segnatamente nei rispettivi Progetti Integrati: PI 2; PI 3; PI 4.

Per il soddisfacimento della domanda di servizi il PTC propone come criteri di riferimento per i Comuni: il coordinamento intercomunale per l'individuazione dei fabbisogni all'interno dei P.I.; l'individuazione e la localizzazione degli interventi da coordinare in fase di attuazione dei P.I.

In fase di attuazione dei Progetti Integrati l'attività di Coordinamento dovrà altresì essere volta al soddisfacimento della domanda di servizi da parte dei Comuni.

La rappresentazione grafica di ogni Progetto Integrato evidenzia le risorse territoriali e le progettualità rilevanti per l'organizzazione del territorio. A partire da queste il PI stabilisce le indicazioni di Piano con diversi livelli di efficacia da recepire negli strumenti urbanistici comunali.

A ciascun Progetto Integrato corrisponde una scheda di coordinamento, quale strumento operativo, insieme alle rappresentazioni grafiche che consentono di inquadrare e visualizzare l'insieme degli interventi previsti, le loro relazioni, e livelli di efficacia normativa.

Con le schede e le rappresentazioni grafiche vengono, quindi, evidenziate le interazioni attuali o possibili tra le attività d'incidenza territoriale, lo stato di attuazione, le problematiche ed i conflitti presenti nel progetto integrato:

- con gli obiettivi del piano;
- con i vincoli;
- con l'ambiente e il paesaggio così come emerge dalla descrizione fondativa;
- con altri progetti;
- tra i diversi interessi in campo, pubblici o privati .

Nella scheda sono individuati i soggetti responsabili del coordinamento sulla base delle rispettive competenze di legge e sono indicate le fasi e le modalità del coordinamento.

La scheda tratta gli aspetti economico finanziari segnalando le opportunità di finanziamento pubblico degli interventi.

Infine, il tema della sostenibilità ambientale è assunto come elemento fondamentale della Struttura del Piano attraverso le indicazioni progettuali ed operative sulle verifiche ambientali

necessarie all'interno dei Progetti Integrati. Le schede di coordinamento contengono altresì gli elementi necessari per lo studio di sostenibilità ambientale.

Le indicazioni di Piano e le norme per l'attuazione dei P.I. stabiliscono i livelli di efficacia ed i relativi margini di flessibilità e si articolano secondo i livelli di efficacia previsti dall'articolo 21 della Legge Regionale 36/97.

Di seguito sono richiamati diversi obiettivi di piano ed esplicitati i rispettivi Progetti Integrati che attuano tali obiettivi.

Obiettivo di Piano:

1. L'organizzazione del sistema logistico: portualità ed infrastrutturazione dello scambio con l'entroterra e potenziamento delle relazioni extraprovinciali

La struttura del PTC individua nell'organizzazione del sistema logistico la possibilità di cogliere nuove opportunità di sviluppo dell'economia savonese ed esplicita gli obiettivi strategici per questa componente di organizzazione del territorio (sviluppo della portualità, infrastrutturazione dello scambio con l'entroterra e potenziamento delle relazioni extra-provinciali).

Le aree portuali di Savona e Vado costituiscono la piattaforma logistica, strettamente connessa al sistema infrastrutturale e a nuove aree di retroterra portuale in Valbormida per l'interscambio modale dei mercati globalizzati.

Il sistema portuale così come configurato costituisce una "cerniera" complessa e problematica nella rete di flussi e relazioni economiche, infrastrutturali e funzionali che si sviluppano dal porto verso i territori contermini e retrostanti con effetti sulle attività produttive e sui servizi, sulla qualità insediativa ed ambientale dei sistemi urbani e territoriali.

In questo senso il PTC ritiene opportuno superare il tradizionale "approccio separato e settoriale" al tema della pianificazione delle aree portuali e propone un approccio integrato al governo del territorio ed il coordinamento fra i soggetti coinvolti nel processo di pianificazione e i rispettivi strumenti.

Il Piano prevede un'azione concreta di integrazione del porto di Savona-Vado con la città e con il territorio vasto. Tale integrazione è legata alle nuove funzioni portuali della crocieristica per Savona e dei traghetti per Vado, al recupero alla città di aree dismesse dal porto commerciale di Savona per nuove funzioni turistiche, commerciali e residenziali, alla riqualificazione urbana ed al recupero del fronte mare a Vado, alla possibilità di realizzare un centro intermodale su aree di retroterra portuale in Val Bormida e un centro per la ricerca sull'innovazione nei sistemi di trasporto al Polo Universitario Savonese.

Il problema dell'adeguamento infrastrutturale costituisce una delle questioni principali su cui si giocherà il futuro del territorio provinciale; la particolare conformazione orografica e la specificità delle attività economiche e la presenza del porto commerciale richiedono una facile accessibilità dall'esterno, la possibilità di interscambio e collegamento tra costa ed entroterra e tra città e territori contermini.

A questo proposito il PTC propone il completamento dei raccordi della piattaforma portuale alla rete infrastrutturale (Autostrade e Ferrovia), l'intervento sulle infrastrutture viarie (nuova Aurelia), l'incremento del trasporto merci su rotaia e la riorganizzazione del sistema delle funivie per il trasporto di una gamma più ampia di merci.

Il sistema portuale di Savona - Vado assolve una importante funzione anche nel campo della movimentazione di prodotti energetici (carbone e oli combustibili). Per l'approvvigionamento delle centrali e degli impianti di trasformazione delle materie prime (centrale termoelettrica a carbone di Vado Ligure, Cokeria Italiana Coke a Cairo Montenotte, depositi costieri di oli combustibili a Vado Ligure, Quiliano, Savona).

Per quanto riguarda la riorganizzazione di questo comparto il territorio provinciale è interessato da iniziative, ancora in fase di discussione e di sviluppo: per la realizzazione di nuove centrali per la produzione di energia elettrica nella Valbormida, per la metanizzazione della Centrale a carbone di Vado Ligure, per la riorganizzazione dei depositi costieri, per la razionalizzazione dei punti di sbarco dei prodotti energetici nei porti di Savona - Vado.

Il PTC, coerentemente con le indicazioni del Piano Energetico Ambientale della Regione Liguria, propone azioni intese a favorire l'uso delle fonti energetiche rinnovabili e la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, indica, quali prestazioni a carico degli interventi per nuove centrali, il recupero e la bonifica di aree industriali dismesse, la riduzione delle emissioni in atmosfera e la compatibilità con gli indicatori di qualità ambientale.

Il PTC propone inoltre azioni per la promozione della sicurezza territoriale quali la riorganizzazione e rilocalizzazione dei depositi costieri considerati stabilimenti a rischio di incidente rilevante e la razionalizzazione dei punti di sbarco delle materie e dei prodotti energetici.

Le azioni proposte dal Piano per la portualità ed il comparto energetico sono specificate e sviluppate nel Progetto Integrato PI 1 - Progetto Integrato per la connessione logistica della Valbormida con la piattaforma dei porti di Savona-Vado e riorganizzazione del comparto energetico così come di seguito rappresentato.

Le tavole di piano individuano, attraverso apposita simbologia, gli areali che ricomprendono la piattaforma logistica del porto di Savona-Vado e le aree di retroterra portuale della Val Bormida, gli interventi di miglioramento del sistema infrastrutturale per la mobilità intermodale di merci e persone.

PI 1 Progetto integrato per la connessione logistica della Valbormida con la piattaforma dei porti di Savona e Vado e riorganizzazione del comparto energetico.

Le parti di territorio interessate da questo Progetto Integrato sono quelle connesse al sistema portuale di Savona – Vado, dedicate a funzioni portuali o in stretta relazione funzionale con il porto per la

movimentazione ed il servizio alle merci e per il raccordo alla rete infrastrutturale.

Il PI propone un disegno di riorganizzazione del territorio che rappresenta la piattaforma logistica dei due porti di Savona-Vado così come configurata dal Piano Regolatore Portuale, raccordata direttamente alle reti infrastrutturali per i collegamenti lungo la direttrice costiera e la direttrice interna di valico e nuove aree in Val Bormida in stretta connessione logistica con i porti, con funzioni di servizio alle merci.

Il sistema delle infrastrutture per la mobilità ed i trasporti

Le azioni per l'organizzazione del sistema della portualità e della logistica riguardano:

- Il completamento dei raccordi dei porti di Savona e Vado Ligure al sistema delle infrastrutture (problematici in relazione ai processi di riqualificazione urbana già avviati a Savona, e in avanzata fase di realizzazione a Vado Ligure);
- L'adeguamento delle funivie per il trasporto di carbone e rinfuse dal Porto di Savona al deposito di Cairo Montenotte (Progetto terminal Alti fondali);
- L'adeguamento della linea ferroviaria Savona-San Giuseppe di Cairo, attualmente sotto utilizzata, per i convogli merci-servizio *shuttle*;
- Collegamento delle aree per la logistica di Cairo Montenotte e di Cengio alla rete autostradale, rispettivamente al casello di Altare e al casello di Millesimo (variante di Vispa ex S.S. 29 e galleria di Millesimo);
- Potenziamento delle infrastrutture per le relazioni extraprovinciali:
 - o Potenziamento delle linee ferroviarie sulle direttrici per Alessandria – Milano e per Torino;
 - o Studio di fattibilità della bretella autostradale Carcare-Predosa

L'organizzazione del sistema insediativo e la riqualificazione urbana

Costituiscono indicazioni di Piano:

- Integrazione dei porti con il territorio provinciale:
 - o Utilizzo di aree industriali dismesse come Centro Intermodale (Distripark) a Cairo-Montenotte e nuove funzioni logistiche a Cengio;

Integrazione del porto di Savona con la città:

- o Sviluppo specializzato ed integrato delle funzioni cantieristiche, commerciali, portuali e crocieristiche (stazione marittima);
- o Recupero di aree non più funzionali al porto commerciale (PRUSST, Master Plan di Bofil);
- o Centro di ricerca per l'innovazione nei trasporti e la logistica (Università di Legino);
- Integrazione del porto di Vado Ligure con la città:
 - o Traghetti e funzioni di servizio legati ai traghetti-autostrade del mare;
 - o Porto pescherecci e porto turistico;

La riorganizzazione del comparto energetico e la sicurezza del territorio

Il Progetto Integrato propone inoltre azioni per la riorganizzazione del comparto energetico e la sicurezza del territorio quali:

- il nuovo terminal Alti fondali per lo sbarco del carbone nel porto di Savona;
- la razionalizzazione dello sbarco dei prodotti energetici e degli oli combustibili nel porto di Vado Ligure e la riorganizzazione e rilocalizzazione dei depositi costieri;
- la metanizzazione della Centrale termoelettrica di Vado Ligure per la riduzione delle immissioni inquinanti in atmosfera.

Per i seguenti interventi sono in corso attività di coordinamento e di governo delle problematiche e dei conflitti da parte delle Autorità competenti:

- la nuova centrale a carbone di Cairo Montenotte per la produzione di energia con approvvigionamento dalla piattaforma di Savona-Vado (progetto Italiana Coke), la riconversione della cokeria in centrale termoelettrica utilizzando le migliori tecnologie disponibili e riducendo gli attuali carichi ambientali;
- la nuova centrale per la produzione di energia a metano Enipowers con approvvigionamento da rete nazionale .

Interventi rilevanti

Nell'ambito di questo Progetto Integrato assume rilievo la possibilità di realizzare un Distripark in stretta connessione logistica con la piattaforma dei porti di Savona – Vado su aree industriali dismesse a Cairo Montenotte.

Il Distripark avrà funzioni di manipolazione e trasformazione delle

merci che arrivano via container e di trasferimento di prodotti lavorati ai mercati finali, consentirà lo sviluppo di nuove imprese competitive, dovrà farsi carico di eventuali interventi di bonifica delle aree industriali dismesse, sarà dotato di infrastrutture informatiche e telematiche e servizi comuni (mense, centri direzionali ecc.).

La creazione del Distripark richiede uno studio di fattibilità tecnico-economico in relazione agli attuali traffici ed alle previsioni di sviluppo del porto commerciale oltre alla progettazione dell'assetto istituzionale e gestionale con partecipazione di soggetti pubblici e privati.

La sostenibilità ambientale degli interventi

Il PTC indica i seguenti requisiti generali di sostenibilità delle opere portuali ed infrastrutturali:

- la realizzazione di raccordi dedicati dei porti e delle nuove opere portuali alla rete infrastrutturale per ridurre l'incidenza del traffico pesante sulla città (congestione del traffico veicolare, inquinamento atmosferico, rumore);
- l'aumento progressivo della percentuale del trasporto merci su rotaia rispetto al trasporto su gomma;
- la riduzione dei fattori di rischio indotti dallo sbarco dei prodotti energetici (carbone ed oli combustibili) e la redazione di un apposito piano di sicurezza;
- il recupero alla città e la riqualificazione di spazi non funzionali al porto commerciale;
- la riqualificazione di tratti di litorale e di fronte mare urbano non interessati dalle opere portuali.

Le previsioni di trasformazione territoriale prefigurate nel PI1 sono riconducibili essenzialmente alle opere portuali previste dal Piano Regolatore Portuale (PRP) di Savona-Vado ed al recupero di aree industriali dismesse in Valbormida per la realizzazione di un Distripark nelle aree ex Agrimont e per nuove funzioni logistiche nelle aree ex Acna.

Per quanto concerne le opere previste dal PRP, lo stesso è sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale sulla quale si pronuncia il Ministero dell'Ambiente sentita la Regione Liguria. La realizzazione del Terminal Multipurpose per il progetto molo percherecci verrà sottoposto ad Accordo di Programma tra Regione, Provincia, Comune ed Autorità Portuale. Il porticciolo della Margonara sarà valutato secondo le procedure del DPR 509/97, mentre l'esecuzione del Centro Talassoterapico e delle connesse edificazioni in Comune di Bergeggi formerà oggetto di esame in sede di Accordo di Programma tra Regione, Provincia, Comune ed Autorità Portuale. Il recupero delle aree ex Agrimont ed ex Acna è previsto nel Piano delle Aree Industriali ed ecologicamente attrezzate redatto dalla Regione Liguria ai sensi della LR 9/1999.

 PROVINCIA DI SAVONA - PTC Scheda Di Coordinamento		
 PROGETTO INTEGRATO PER LA CONNESSIONE LOGISTICA DELLA VALBORMIDA CON LA PIATTAFORMA DEI PORTI DI SAVONA - VADO E RIORGANIZZAZIONE DEL COMPARTO ENERGETICO		
Numero riferimento cartografico 1	Comuni Savona, Vado Ligure, Albissola Marina, Quiliano, Bergeggi, Altare, Carcare, Cairo M., Millesimo, Cengio	Stato del coordinamento: Da Avviare
Settore/Componente del territorio  Portualità e Logistica  Infrastrutture per i trasporti  Aree produttive  Energia  Sicurezza del Territorio	Oggetto  L'intervento Prevede: - Realizzazione della piattaforma Logistica Portuale Savona-Vado e raccordi alla rete infrastrutturale. - Integrazione del porto con la città ed il territorio vasto - Potenziamento dei collegamenti extralocali e nuovo sistema di aree di retroterra portuale nella Valbormida. - Riorganizzazione del Comparto Energetico.	Documenti ufficiali di riferimento  Piano Regolatore Portuale  PTC Savonese-Bormide  PTC della Costa
Soggetto proponente:  Provincia Di Savona		
Elementi di interesse pubblico sottesi all'intervento:  Sviluppo economico, efficienza e competitività del sistema portuale, miglioramento delle condizioni urbane ed ambientali.		
Situazione - problematiche e conflitti  Difficoltà di accesso al Porto di Savona, conflitto con i processi di riqualificazione urbana delle città di Savona e Vado Ligure. Presenza di condizioni di rischio industriale.		
Sostenibilità ambientale  Le opere previste dal Piano Regolatore Portuale sono sottoposte a VIA Statale. Il progetto integrato è coordinato con altri progetti improntati agli obiettivi della sostenibilità ambientale: Progetto Integrato Porto città di Vado - Riqualificazione del litorale e fronte mare nel Savonese - Il progetto integrato per la costruzione della Città delle Bormide.		

Aspetti qualitativi  Gli interventi previsti dal Progetto Integrato dovranno informarsi al corretto inserimento paesistico, ambientale-urbano ed alla migliore qualità progettuale.	
Aspetti economico-finanziari  Interreg 3A Alcotra (Misura 2.1: Mobilità e sistema dei trasporti); Interreg 3B Medocc (Asse 3, Misura 3.2: promozione dei sistemi intermodali; Misura 3.3: Trasporto marittimo e fluviale); Obiettivo 2, Asse 1: Sviluppo e rafforzamento del sistema produttivo; Misura 2.1: Gestione ciclo dei rifiuti; Asse 3: Valorizzazione del territorio (misura 3.1, Aree industriali ed aree ecologicamente attrezzate, Misura 3.2, Valorizzazione aree portuali); Programma Marco Polo.	
Documentazione principale  Elaborati del PTC e P.R.P. del Porto. [Si rinvia alle indicazioni espresse in sede di rilascio del parere regionale a fini VIA (DGR 472 del 29.04.03) e alle conclusive determinazioni che saranno assunte in sede di approvazione del PRP.] [Si rinvia per le opere infrastrutturali dell'Aurelia bis tratto Vado Ligure - Albisola e raddoppio ferroviario tratto Finale – Andora alle valutazioni espresse nel corso dei procedimenti previsti dal DLgs 190/2002 e L.443/2001.]	
Scopo e livello del coordinamento.  Governare e risolvere gli elementi di problematicità e conflitto, acquisire le intese tra i soggetti interessati per realizzare le previsioni del Progetto Integrato, reperire le risorse finanziarie, approvare i progetti.	Obiettivi pianificatori provinciali:  3, 4, 8
Modalità e attuazione del coordinamento  Protocolli di Intesa tra gli Enti ed Accordi di Programma	Indicazioni del Programma di Sviluppo Socio-Economico  Sistema logistico Savona-Bormide
Soggetto Responsabile.  Provincia di Savona	Tempi:  da definire
Istanze interessate e ruolo formale dei soggetti  Provincia di Savona, Autorità Portuale, Ferrovie dello Stato e Comuni da definire in fase di gestione del Progetto Integrato.	
Procedura di approvazione  Accordo di Programma	
Indicazioni di Piano e loro livelli di efficacia  Articolo 21 L.U.R. 36/97 I livelli di efficacia delle indicazioni di Piano sono definiti nell'ambito dei Progetti Integrati, nelle rispettive Tavole di Piano.	
Interventi rilevanti  Area ex-Agrimont di Cairo Montenotte  Sistema logistico Savona -Val Bormida	

PTC

Obiettivo di Piano:

2. La riorganizzazione infrastrutturale del corridoio litoraneo.

L'innovazione del sistema turistico costiero.

Il governo delle trasformazioni urbane e dell'innovazione funzionante del polo di Savona e della città costiera del Finalese.

La riorganizzazione insediativa della piana di Albenga e la conservazione delle risorse primarie.

L'integrazione dell'offerta turistica di Alassio e delle Baie del Sole con l'entroterra Ingauno.

La costruzione del sistema delle aree protette e della rete ecologica.

La conservazione dell'ambiente marino e costiero secondo le indicazioni dell' Agenda XXI Regionale.

La prevenzione e riduzione dei carichi ambientali.

La promozione delle condizioni per la sicurezza territoriale: pericoli naturali e pericoli tecnologici.

La Struttura del PTC individua la riorganizzazione infrastrutturale del corridoio litoraneo come elemento fondamentale da coniugare con l'innovazione del sistema turistico costiero e con il governo delle trasformazioni urbane. Nei nuovi scenari offerti dalla *globalizzazione*, il futuro delle città e dei territori dipenderà sempre di più dalla loro capacità di collocarsi sulle reti di competizione offerte dalle economie e dai mercati mondiali. In questo quadro il posizionamento delle città e dei territori sulle reti dipenderà da una sapiente valorizzazione delle specificità e delle *differenze locali* (territoriali, culturali, sociali). Questo vale soprattutto per i territori afflitti da processi di riconversione produttiva, in ritardo di sviluppo, ma vale anche per i territori costieri che in Liguria sono sottoposti a forti *pressioni antropiche*. La loro capacità di migliorare la qualità urbana ed ambientale e di riqualificare l'offerta turistica è sempre più connessa a variabili legate all'immagine ed identità dei luoghi, alla tutela e fruizione delle risorse naturalistiche, paesistiche e storico-culturali, alla qualità delle città e dei servizi offerti, alla gestione dei conflitti tra funzioni produttive e portuali e funzioni urbane e turistiche, alla riduzione dei carichi ambientali, al miglioramento dell'accessibilità ai luoghi e alla riduzione del traffico veicolare nella città e lungo la costa. Politiche che favoriscano nuove forme di mobilità pubblica, il recupero del patrimonio edilizio esistente, la valorizzazione dei saperi e delle culture locali, l'attivazione di misure di protezione, difesa, tutela della natura, del suolo e delle acque, costituiranno, nel futuro, vantaggi competitivi nel mercato turistico internazionale. Per migliorare l'offerta turistica di fronte agli scenari della "globalizzazione" occorre promuovere un migliore e diversificato prodotto territoriale. In questo senso il

PTC integra le politiche del turismo con le politiche territoriali (razionalizzazione e riqualificazione dell'assetto insediativo, miglioramento delle infrastrutture per la mobilità ed i trasporti, tutela e valorizzazione delle risorse ambientali).

Tra gli obiettivi pianificatori provinciali assume rilevanza e priorità la riduzione ed il controllo dei carichi ambientali sul territorio ed in particolare i rifiuti, l'inquinamento delle acque e le immissioni in atmosfera.

Tale obiettivo riguarda, in linea generale, tutto il territorio provinciale, ma in particolare si riferisce alle aree a maggiore urbanizzazione quali l'intera fascia costiera e le Bormide.

Le azioni e gli interventi che il PTC propone, in attuazione delle politiche e degli obiettivi soprarichiamati, sono indicati e sviluppati all'interno dei progetti integrati di seguito rappresentati.

PI 2 Progetto per l'integrazione del porto con le città di Savona, Vado Ligure, le Albissole e Bergeggi. Mobilità ed infrastrutturazione del corridoio costiero. Riqualificazione del litorale e del fronte mare nel savonese. Innovazione del sistema turistico a Savona e nel levante savonese.

Il sistema delle infrastrutture per la mobilità ed i trasporti

Le azioni per l'organizzazione del sistema infrastrutturale riguardano:

- previsione di un nuovo collegamento stradale di rango nazionale (Nuova Aurelia), alternativo alla ex S.S. 1 Aurelia, con caratteristiche di tracciato e prestazionali tali da soddisfare la domanda di mobilità locale ed extra locale all'interno della conurbazione costiera. Tale infrastruttura è configurata nel PI come strada indipendente dai centri abitati e comunque collegata agli stessi attraverso frequenti interconnessioni e con ridotto impatto ambientale. Questa previsione sarà realizzata attraverso accordi tra Regione Liguria, Anas e Provincia di Savona;
- previsione di una nuova carreggiata per l'autostrada Savona-Genova nel tratto Vado-Varazze e recupero dell'attuale carreggiata a mare come Nuova Aurelia;
- realizzazione nel breve periodo dell'Aurelia Bis nel tratto Savona-Albisola;
- studio di fattibilità per la bretella autostradale Carcare-Predosa quale alternativa verso l'interno all'autostrada Savona-Genova e quale direttrice di collegamento della piattaforma logistica del porto di Savona-Vado e delle aree di retroterra portuale della Val Bormida verso Alessandria – Milano;
- realizzazione del progetto di Trasporto Pubblico Locale (TPL)

tra Savona e le Albissole sulla base dello studio di fattibilità e dei progetti promossi dall'Amministrazione provinciale ed estensione del sistema all'intero ambito costiero;

- valorizzazione della rete viaria longitudinale intermedia tra la costa e lo spartiacque appenninico con funzioni di collegamento e di fruizione del territorio interno;
- realizzazione di parcheggi di interscambio TPL-Ferrovia-Automobile.

L'organizzazione del sistema insediativo, riqualificazione urbana e waterfront

Costituiscono indicazioni di Piano:

- realizzazione degli interventi previsti dal PRUSST, sviluppo di nuove funzioni turistiche legate alle crociere, recupero di nuovi spazi alla città, collegamento alla rete del Trasporto Pubblico Locale (TPL) del nuovo comparto urbano del Porto Antico;
- nuovi interventi di trasformazione urbana e di innovazione funzionale della città costiera (water front);
- nuove funzioni turistiche e di servizio sul litorale (spazi pubblici, passeggiate e piste ciclabili);
- sviluppo dei traghetti – Autostrade del Mare a Vado Ligure ed integrazione con la città;
- nuove funzioni turistico-ricettive a Vado Ligure;
- recupero e valorizzazione di manufatti emergenti;
- nuovi impianti sportivi a Vado Ligure e Savona, sviluppo del polo universitario di Legino e creazione di un Centro di eccellenza per la ricerca sulla logistica e i sistemi di trasporto innovativi;
- riqualificazione del fronte mare tra Savona e le Albissole, affaccio a mare della città e fruizione degli arenili;
- nuove funzioni di interesse extralocale;
- valori di immagine e qualità urbana dei nuovi interventi;
- nuove funzioni turistiche nella città costiera tra Savona e le Albissole;
- realizzazione degli interventi di consolidamento e manutenzione dell'ex sede ferroviaria e delle gallerie; riqualificazione dei percorsi, pista ciclabile, accessi al mare, tutela delle risorse naturalistiche e dell'ambiente marino e costiero tra Varazze, Celle Ligure e le Albissole;
- funzioni ricreative e turistiche, nuove attività sportive all'aria

aperta ad Albisola Superiore;

- riqualificazione e qualità urbana della strada litoranea (lungomare Matteotti) quale elemento di organizzazione e cerniera degli interventi di recupero urbano (Prusst) con nuova passeggiata e pista ciclabile;
- parco naturalistico e riserva marina di Varazze-Piani d'Invrea;

I servizi

- Istruzione superiore

Per l'istruzione superiore del Savonese:

riorganizzazione delle sedi degli istituti e creazione di una nuova sede scolastica nella ex caserma Carmana di Savona.

- Sanità

Non sono previsti interventi di riorganizzazione o di creazione di nuove strutture ospedaliere da parte del Piano Sanitario Regionale.

- Impianti sportivi

Sono previsti nuovi impianti sportivi di rilevanza sovracomunale, quali:

- La cittadella dello Sport di Vado Ligure;
- Potenziamento degli impianti sportivi a Savona Legino.

Le aree produttive

Per promuovere l'insediamento di attività produttive in condizioni di compatibilità ambientale, la Regione ha definito con DGR 1486/2000 i "Criteri, parametri e modalità per la realizzazione delle aree industriali e delle aree ecologicamente attrezzate". All'interno del PI sono compresi i seguenti interventi:

- Recupero e riconversione produttiva e a servizi area ex Agip Petroli in località Valleggia a Quiliano
- Recupero ai fini ambientali della cava Mei di Vado Ligure **con la possibilità di insediamento di nuove attività produttive.**

Grande distribuzione e commercio

La Descrizione Fondativa del PTC rileva il problema dell'organizzazione della grande distribuzione commerciale nei processi di trasformazione e riqualificazione urbana e delle strade commerciali.

Sono in corso di redazione da parte di Regione Liguria le linee di programmazione commerciale ed urbanistica che saranno recepite

nel PTR e potranno costituire un riferimento in fase di attuazione dei PI.

Il sistema del verde e delle aree protette provinciali

Le aree protette, i parchi e le riserve marine costituiscono risorse ambientali da integrare con l'offerta turistica costiera. Costituiscono altresì dotazione di parchi territoriali per gli ambiti costieri urbanizzati (ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. b, lett. e.1 L.R. 36/97) con funzione anche di:

- Rigenerazione ecologica;
- Tutela e conservazione ambientale.

Le aree protette di interesse provinciale relative al PI 2 sono comprese nel Piano Provinciale delle Aree Protette e dei Sistemi Ambientali approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 5 del 27/02/2003 e sono:

- 1) Riserva marina di Bergeggi-Parco urbano costiero da Vado Ligure a Savona;
- 2) Parco naturalistico e Riserva di Varazze-Piani d'Invrea;
- 3) Parco naturale del Beigua.

Il PI 2 indica altresì le reti dei sentieri e dei percorsi escursionistici del savonese, del Giovo e l'Alta Via dei Monti Liguri.

La riduzione dei carichi ambientali

Il PI fornisce specifiche indicazioni per la prevenzione e riduzione dei carichi ambientali coordinate con le previsioni per le attività ad incidenza territoriale che riguardano altre componenti di organizzazione del territorio all'interno del PI.

Aria

Costituiscono indicazioni di Piano per la riduzione delle immissioni in atmosfera:

- la metanizzazione di due gruppi della Centrale Termoelettrica di Vado Ligure;
- la produzione di energia da fonti rinnovabili quali il solare termico negli edifici pubblici, nelle strutture turistico ricettive e negli stabilimenti balneari;
- la riduzione dell'incidenza dei trasporti sull'inquinamento atmosferico mediante:
- l'incremento del trasporto su rotaia;
- la realizzazione di raccordi dedicati dei porti alle reti

infrastrutturali;

- gli interventi per la riduzione del traffico urbano e il nuovo sistema di trasporto pubblico locale tra Savona–Vado e Savona-Albissole.

Rifiuti

Per quanto concerne il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, si propone di stralciare le previsioni così come riportate nelle tavole di Piano rinviando l'integrazione nel PTC delle indicazioni in materia all'**aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti** stesso, sia tenuto conto delle sentenze n°1017 e 1018 del TAR della Liguria con le quali sono stati annullati la Del.C.P. n°19/18.06.2002 che approvava il Piano e il provvedimento autorizzativo n°90/07.01.2003 per la prosecuzione delle operazioni di coltivazione della discarica di Cima Montà, nella parte oggetto di contestazione, sia tenuto conto della Del.G.P. n°99/27.07.2004 con la quale la Giunta ritiene opportuno procedere alla revisione del P.P.G.R. e della successiva determinazione d'incarico n°7792/22.10.2004 per la direzione scientifica e il coordinamento della rivisitazione del P.P. di Gestione dei Rifiuti, affidati alla Scuola Agraria del Parco di Monza.

La riorganizzazione del comparto energetico

Costituiscono indicazioni di Piano:

- il nuovo terminal per sbarco del carbone a Savona;
- la limitazione delle immissioni inquinanti in atmosfera e l'attuazione della metanizzazione della centrale elettrica di Vado Ligure;
- la razionalizzazione dello sbarco dei prodotti energetici e degli oli combustibili e la rilocalizzazione degli impianti;
- riorganizzazione e rilocalizzazione degli impianti;
- recupero di aree e tratti di litorale;
- interventi di riabilitazione urbana ai fini di un miglioramento delle condizioni di sicurezza (stabilimenti a rischio di incidente rilevante).

La sicurezza del territorio

I pericoli naturali

Per quanto riguarda i pericoli naturali, si pone particolare attenzione alla sicurezza degli abitanti e delle loro attività nelle aree a rischio di inondazione o di fenomeni franosi, attraverso azioni di ricognizione, di governo e di controllo dei reticoli idrografici e delle relative opere di difesa, della stabilità dei versanti e delle trasformazione degli assetti geomorfologici, del rischio sismico.

Tale indicazione di Piano è in coerenza con i contenuti dei Piani di bacino che interessano l'ambito territoriale in oggetto.

In fase di attuazione saranno recepite le azioni previste dal piano degli interventi dei rispettivi Piani di Bacino; tali azioni saranno integrate e dovranno trovare sinergie con altri progetti di riqualificazione urbana, di riorganizzazione infrastrutturale, di riconversione di insediamenti produttivi, se questi interessano aree situate lungo i corsi d'acqua.

I pericoli tecnologici

Per quanto riguarda i pericoli tecnologici, il Piano riconosce il rischio industriale come fattore principale, in relazione alla possibilità di controllare e di minimizzare eventuali incidenti e di avviare azioni mirate alla rilocalizzazione degli insediamenti industriali all'esterno dei centri abitati.

Sono proposte azioni ed interventi per la sicurezza del territorio nella conurbazione di Savona-Vado-Quiliano in presenza di attività produttive ad alto rischio ambientale in prossimità di centri abitati. Il Progetto richiede un'attività di coordinamento tra i molteplici soggetti coinvolti, Enti locali, Protezione Civile e gestori degli impianti ed in particolare gli operatori economici. Nel progetto la possibilità di mettere in sicurezza ed eventualmente di delocalizzare le attività industriali non sicure, richiede particolare attenzione alla verifica degli strumenti di pianificazione e di programmazione e quelli procedurali che possano rappresentare garanzia di fattibilità del progetto stesso.

Costituiscono indicazioni di Piano:

- ricollocare gli insediamenti industriali all'esterno dei centri abitati;
- minimizzare gli effetti degli eventuali incidenti con opportune scelte localizzative e politiche di prevenzione ed informazione coordinate;
- escludere nuove localizzazioni di stabilimenti, impianti, depositi a rischio industriale rilevante che possano implementare nell'ambito costiero di Savona – Vado le attuali condizioni di rischio.

Le indicazioni di Piano mirate alla sicurezza del territorio prevedono una stretta correlazione ed integrazione con la riorganizzazione del comparto energetico per questo ambito territoriale e con le sue relative indicazioni di Piano.

Interventi rilevanti

Linea di trasporto elettrificata in sede propria tra Savona e Vado Ligure

L'intervento è suddiviso in due lotti: quello relativo alla tratta Savona-

Vado Ligure è giunto alla redazione del progetto definitivo che è in attesa di approvazione. Successivamente è previsto un appalto concorso per il progetto esecutivo e per la realizzazione dell'infrastruttura.

Il progetto per la realizzazione di tale lotto risulta in variante ai Piani Regolatori Generali o ai Piani Urbanistici Comunali di entrambi i Comuni.

La Provincia di Savona, Ente proponente del progetto, ha delegato l' A.C.T.S. S.p.A., in virtù di un accordo, per la realizzazione dell'opera.

L'intervento in questione è di grande importanza per il miglioramento della mobilità fra il capoluogo e i comuni limitrofi, decongestionando una direttrice caratterizzata da un elevato tasso di traffico. L'opera, in tal senso, è anche indispensabile per favorire la diminuzione dell' inquinamento ambientale e acustico.

La realizzazione dell'opera è prevista su un arco temporale di 44/48 mesi.

Variante alla ss.1 – Aurelia

Il progetto prevede la realizzazione di una infrastruttura stradale in parte in galleria e in parte in viadotto, che collegherà i Comuni di Albisola Superiore, Albissola Marina e Savona.

La Provincia di Savona è l' Ente proponente del progetto che, attraverso una convenzione con l'ANAS, realizzerà l'infrastruttura.

E' in corso l'approvazione del progetto definitivo, secondo le procedure previste dalla L. n. 166/02.

Il progetto risulta di notevole interesse pubblico poiché finalizzato non solo al decongestionamento del traffico veicolare e a favorire la diminuzione dell'inquinamento ambientale ed acustico, ma anche al miglioramento della rete infrastrutturale per la mobilità costiera.

Interventi di completamento strada di scorrimento Savona-Quiliano-Vado

L'intervento prevede il miglioramento del tratto di strada fra Vado Ligure, Quiliano e Savona, attraverso il completamento, la realizzazione di una rampa e di un ponte di raccordo alla strada di scorrimento, sistemazione di barriere fono-assorbenti. Soggetto proponente ed attuatore delle opere è la Provincia di Savona.

Indicazioni particolari per il coordinamento e l'integrazione degli strumenti di pianificazione comunale e cooperazione tra Enti con efficacia di indirizzo e coordinamento.

 PROVINCIA DI SAVONA - PTC Scheda Di Coordinamento		
 PROGETTO PER L'INTEGRAZIONE DEL PORTO CON LE CITTA' DI SAVONA E VADO LIGURE - RIQUALIFICAZIONE DEL LITORALE E DEL FRONTE MARE NEL SAVONESE. INNOVAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO COSTIERO – INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' ED I TRASPORTI		
Numero riferimento cartografico 2	Comuni Bergeggi, Vado Ligure, Quiliano, Savona, Albissola Marina, Albisola Superiore, Celle Ligure, Varazze	Stato del coordinamento: Da Avviare
Settore/componente del territorio  Riqualificazione Urbana ed Ambientale  Mobilità Infrastrutture  Turismo  Sicurezza del territorio  Protezione Civile  Carichi ambientali  Rifiuti - Suolo	 Oggetto L'intervento prevede - la riqualificazione del litorale e del fronte mare da Bergeggi a Varazze, l'integrazione dei porti di Savona e Vado con la città, l'innovazione del sistema turistico costiero - la riorganizzazione della mobilità costiera sulla rete autostradale e ferroviaria e sulla viabilità urbana ed extraurbana, realizzazione della linea di trasporto pubblico tra Vado Ligure e le Albissole, la realizzazione di parcheggi di interscambio - per la sicurezza del territorio, la riorganizzazione e la rilocalizzazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, in prossimità dei centri abitati di Vado Ligure, Quiliano e Savona, il risanamento, il recupero delle aree e la realizzazione di azioni di mitigazione del rischio.	Documenti ufficiali di riferimento  PTC Paesistico  PTC della Costa  PTR  PR Portuale  Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
Soggetto proponente:  Provincia di Savona		
Elementi di interesse pubblico sottesi all'intervento:  Miglioramento della qualità urbana ed ambientale, sviluppo e qualificazione dell'offerta turistica.  Miglioramento della mobilità all'interno della conurbazione costiera.  Riduzione delle condizioni di rischio dei centri abitati, risanamento e recupero di aree compromesse sotto il profilo ambientale.  Gestione razionale del ciclo dei rifiuti, riduzione dei carichi ambientali, economie di servizio, produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili.		

Situazione - problematiche e conflitti

-  Costituiscono elementi di conflittualità gli usi industriali e portuale di spazi costieri, urbani e tratti di litorale da recuperare alla città. Sono presenti criticità del sistema infrastrutturale, aree dismesse degradate o sottoutilizzate, fenomeni di degrado ambientale.
Sono presenti forti criticità e carenze del sistema infrastrutturale ed elementi di commistione e conflittualità tra diverse tipologie di traffico, di attraversamento, urbane e portuali.
-  Per quanto riguarda la sicurezza, lo sbarco nella zona di Vado Ligure di materiali energetici (carbone ed olii combustibili) e la presenza di impianti produttivi, localizzati in prossimità di centri densamente abitati, costituiscono un importante fattore di rischio e di conflittualità con altre funzioni e con le esigenze di riqualificazione ambientale. Interventi di rilocalizzazione possono essere realizzati in relazione ai processi di riorganizzazione, riconversione del comparto energetico ed alla capacità delle Amministrazioni locali di governare tali processi.

Sostenibilità ambientale

-  Il progetto risponde agli obiettivi di valenza ambientale indicati dal PTC. Gli interventi connessi alla mobilità saranno sottoposti a VIA ai sensi della normativa vigente.
-  Gli interventi previsti sono finalizzati alla riduzione del rischio industriale ed al miglioramento delle condizioni ambientali.
[Si rinvia alle indicazioni espresse in sede di rilascio del parere regionale a fini VIA (DGR 472 del 29.04.03) e alle conclusive determinazioni che saranno assunte in sede di approvazione del PRP.]
[Si rinvia per le opere infrastrutturali dell'Aurelia bis tratto Vado Ligure - Albisola e raddoppio ferroviario tratto Finale – Andora alle valutazioni espresse nel corso dei procedimenti previsti dal DLgs 190/2002 e L.443/2001.]

Aspetti qualitativi

-  Alta qualità dei progetti sotto il profilo formale e del corretto inserimento degli interventi nel contesto urbano e sul fronte mare. I progetti dovranno garantire inoltre la migliore integrazione delle opere con i contesti ambientali di riferimento.
[Redazione di studi di approfondimento per l'individuazione di appropriate tipologie insediative per aree produttive e commerciali minori di fondovalle situate lungo la viabilità provinciale.]

Aspetti economico-finanziari

-  Obiettivo 2 (Misura 3.1: aree industriali ed ecologicamente attrezzate; Misura 3.2: valorizzazione delle aree portuali; Misura 3.3: Infrastrutture turistiche; Misura 3.5: Riqualificazione urbana; Misura 2.5: Gestione del patrimonio costiero; Misura 2.1: Gestione ciclo dei rifiuti); Interreg 3A Alcotra (Misura 2.1: Mobilità e sistema dei trasporti; Misura 3.3: Sistemi turistici; Misura 1.2: Rischi naturali e protezione civile); Interreg 3B Medocc (Misura 2.1: Sviluppo territoriale ed urbano; Misura 3.1: Migliorare l'accessibilità ai territori; Misura 3.2: promozione dei sistemi intermodali; Misura 4.2: Promozione di un turismo sostenibile; Misura 4.3: Protezione dell'ambiente, prevenzione e gestione dei rischi naturali); Urban 2.
-  Programmi di riabilitazione urbana

Documentazione principale

-  Da definire in fase di sviluppo del PI

Scopo e livello del coordinamento.  Livello Provinciale – Acquisire le intese tra i Comuni ed altri soggetti pubblici e privati per la realizzazione degli interventi, definire le procedure di approvazione dei progetti, reperire le risorse finanziarie.  Agevolare le intese tra i Comuni di Vado Ligure, Quiliano e Savona, l'Autorità Portuale, i gestori degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, la Protezione Civile e la Prefettura per interventi di rilocalizzazione e messa in sicurezza degli impianti per la regolamentazione specifica delle aree interessate.	Obiettivi pianificatori provinciali:  1, 2, 3, 4, 5, 14
Modalità e attuazione del coordinamento  Protocollo d' Intesa tra gli Enti ed Accordo di Programma.	Indicazioni del Programma di Sviluppo Socio-Economico  Sviluppo del sistema portuale.  Riorganizzazione della proposta turistica: porti turistici.  Infrastrutture: infrastrutture per la mobilità costiera.
Soggetto Responsabile.  Provincia di Savona	Tempi:  Da definire
Indicazioni di Piano e loro livelli di efficacia  Articolo 21 L.U.R. 36/97 I livelli di efficacia delle indicazioni di Piano sono definiti nell'ambito dei Progetti Integrati, nelle rispettive Tavole di Piano.	

PTC

PI 3 Progetto integrato per l'innovazione dell'offerta turistica costiera e integrazione con l'entroterra. Città turistica del Finalese. Alassio e Baie del Sole. La riorganizzazione insediativa della piana di Albenga. Le infrastrutture per la mobilità ed i trasporti.

Il sistema delle infrastrutture per la mobilità ed i trasporti.

Analogamente a quanto previsto nel PI 2, il progetto si propone un nuovo collegamento stradale costiero di livello nazionale, alternativo alla ex S.S. 1 Aurelia, con caratteristiche di tracciato e prestazionali tali da garantire un livello di servizio adeguato alla domanda di mobilità di scorrimento intermedia tra la viabilità autostradale e quella più specificamente locale. Tale infrastruttura è configurata nel PI come strada il più possibile indipendente dai centri abitati e comunque collegata agli stessi attraverso frequenti interconnessioni e con ridotto impatto ambientale. Questa previsione sarà realizzata attraverso accordi tra Regione Liguria, ANAS e Provincia di Savona.

La nuova Aurelia si configura pertanto come una serie di interventi locali di collegamento longitudinale ad integrazione della rete viabilistica locale.

Nell'ambito del Sistema Informativo della Mobilità dovrà essere valutato, attraverso le necessarie analisi trasportistiche, lo scenario infrastrutturale riferito ad un arco di tempo di 5/10 anni allo scopo di definire compiutamente le esigenze future per la mobilità dei trasporti.

Il Progetto Integrato prevede inoltre le seguenti indicazioni:

- nuovo sistema di trasporto pubblico e spostamento a monte della ferrovia;
- proposta di un sistema di mobilità alternativo all'automobile basato su un sistema di trasporto pubblico innovativo per l'intero ambito costiero per risolvere eventuali criticità di inquinamento, congestione e carenza di parcheggi;
- studio di fattibilità per la bretella Albenga – Garessio – Ceva;
- nuovo sistema di trasporto pubblico, pista ciclabile, percorsi pedonali, accessi al mare con funzione turistica;
- collegamento dell'Aurelia Bis Villanova d'Albenga con la viabilità costiera;
- adeguamento e miglioramento della viabilità sulle direttrici interne anche mediante interventi di puntuale variante con

by-pass dei centri abitati;

- miglioramento e promozione degli itinerari locali verso l'interno, miglioramento dei collegamenti di media cornice tra ambiti territoriali attraverso lavori di adeguamento e messa in sicurezza della viabilità esistente;
- tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, storico-culturali e paesistiche;
- potenziamento dell'Aeroporto di Villanova d'Albenga.

L'organizzazione del sistema insediativo, riqualificazione urbana e waterfront

Il PTC prevede interventi di riorganizzazione e riqualificazione del sistema insediativo, residenziale e turistico in parte estesi all'intero ambito, in parte specifici per la piana di Albenga e per la Città turistica del Finalese – Alassio e le Baie del Sole.

Costituiscono indicazioni di Piano estese a tutta l'area interessata dal PI:

- riorganizzazione della città lineare policentrica;
- spostamento a monte e riuso della sede ferroviaria.

Costituiscono indicazioni di Piano specifiche per la riorganizzazione insediativa della Piana di Albenga:

- conservazione delle risorse primarie, salvaguardia del terreno coltivabile e delle risorse idriche;
- affermazione della specializzazione produttiva delle aree agricole;
- miglioramento della qualità del sistema insediativo della piana agricola e della qualità urbana dei centri abitati;
- riuso della ferrovia per trasporto pubblico innovativo e pista ciclabile con funzioni turistiche quale progetto strategico di assetto territoriale integrato.

Costituiscono indicazioni di Piano per la riqualificazione dell'offerta turistica per la Città del Finalese – Alassio e le Baie del Sole:

- nuove funzioni turistiche di eccellenza e di rango internazionale negli edifici e nelle aree ferroviarie dismesse;
- riorganizzazione della città lineare policentrica del Finalese;
- salvaguardia e promozione delle risorse storiche, paesistiche e dell'ambiente marino-costiero;
- sviluppo dell'offerta turistica attraverso l'ampliamento e la differenziazione dell'offerta ricettiva;

- attuazione delle previsioni del PTC della Costa relativamente ai Porti turistici;
- tutela e valorizzazione dei tratti di costa di interesse paesistico, naturalistico e ambientale;
- difesa del litorale dall'erosione marina e ripascimento dei litorali;
- protezione dell'ambiente e della natura, delle emergenze storiche del territorio interno per la valorizzazione e la fruizione ricreativa e turistica;
- recupero delle colonie e delle caserme;
- integrazione dell'offerta turistica di Alassio e delle Baie del Sole con l'entroterra Ingauno;
- promozione turistica dell'entroterra e "pacchetto" di offerta integrata per Tour Operator

I servizi

- Istruzione superiore

Riorganizzazione delle sedi degli istituti superiori del polo scolastico di Albenga;

Creazione di un nuovo polo scolastico ad Albenga;

Riorganizzazione delle sedi degli istituti superiori del polo scolastico di Finale.

- Impianti sportivi

Sviluppo delle attrezzature sportive a Villanova ed Ortovero con indicazioni puntuali basate su di un'attenta valutazione di tutela ambientale;

Impianti sportivi nella ex Cava Ghigliazza a Finale Ligure, avendo presente le ipotesi di riutilizzo a fini residenziali delle aree ex Piaggio.

Le aree produttive

Per promuovere l'insediamento di attività produttive in condizioni di compatibilità ambientale, la Regione ha definito con DGR 1486/2000 "Criteri, parametri e modalità per la realizzazione delle aree industriali e delle aree ecologicamente attrezzate". All'interno del PI sono compresi i seguenti interventi:

- Riassetto dell'area dimessa dell'ex demanio militare (ex deposito esplosivi) nel Comune di Ortovero ai fini della realizzazione di un'area ecologicamente attrezzata.
- Riqualificazione dell'area produttiva Garbarono a Villanova d'Albenga in parte dismessa attraverso la messa in sicurezza

idraulica della zona e opere di infrastrutturazione primaria e secondaria.

- Riqualficazione e riconversione produttiva dell'area Capoluogo Monti a Testico, parzialmente dismessa.

Grande distribuzione e commercio

La Descrizione Fondativa del PTC rileva il problema dell'organizzazione della grande distribuzione commerciale nei processi di trasformazione e riqualficazione urbana e delle strade commerciali.

Sono in corso di redazione da parte di Regione Liguria le linee di programmazione commerciale ed urbanistica. Il PTR contiene linee guida specifiche su questi temi che saranno riprese in fase di attuazione dei PI.

A fronte del fenomeno emergente nell'area Albenganese delle strade commerciali, il PTC stabilisce le seguenti indicazioni di piano:

- regolazione quantitativa e qualitativa dei nuovi sistemi insediativi;
- riorganizzazione e potenziamento del sistema infrastrutturale a servizio degli stessi;
- definizione di parametri morfologici e tipologici per i nuovi insediamenti.

Il sistema del verde e delle aree protette provinciali

Le aree protette, i parchi e le riserve marine costituiscono risorse ambientali da integrare con l'offerta turistica costiera. Costituiscono altresì dotazione di parchi territoriali per gli ambiti costieri urbanizzati (ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. b, lett. e.1 L.R. n. 36/97) con funzione anche di:

- rigenerazione ecologica;
- tutela e conservazione ambientale.

Il sistema ambientale ingauno presenta una rete segnalata per l'escursionismo pedonale piuttosto ricca, ma concentrata soprattutto lungo la costa tra Andora ed Albenga. I sentieri tematici esistenti, o in fase di realizzazione, sono: percorso naturalistico "Oasi del Merula", percorso medievale "Colla Micheri- Passo Chiappa", passeggiata archeologica Albenga- Alassio "Via Julia Augusta", il percorso culturale "sentiero fischia il vento", il percorso "sentiero di mezzacqua" tra Marina di Andora e Colla Micheri. Tra gli ambiti di particolare pregio naturalistico si evidenziano: l'Isola di Gallinara e alcuni tratti della fascia costiera.

Finale presenta una molteplicità di elementi territoriali di pregio adatti ad una fruizione "turistico naturalistica" attraverso una rete

escursionistica in genere funzionale e con una discreta dotazione di appoggio. Il territorio è percorso da una trama articolata di sentieri escursionistici: 40 itinerari segnalati, percorsi transitabili a cavallo o in bicicletta.

Le aree protette di interesse provinciale relative al PI3, comprese nel Piano Provinciale delle Aree Protette e dei Sistemi Ambientali approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 5 del 27/02/2003, sono: Parco naturale dell'Isola di Bergeggi, Parco del Finalese, area protetta del Monte Mao, area protetta del Monte Grosso, area protetta del Carmo di Loano, area protetta di Roccabarbena, area protetta dell'Alta Val Varatela, area protetta del Monte Acuto poggio Grande, area protetta del fiume Centa, area protetta del torrente Arroscia, area protetta delle Alte Valli Merula e Terrone.

La riduzione dei carichi ambientali

Aria

Costituiscono indicazioni di Piano:

- riduzione dell'inquinamento da traffico urbano, promozione del trasporto pubblico, piste ciclabili e isole pedonali nei centri abitati.
- riduzione delle emissioni in atmosfera attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili: applicazione dello sfruttamento di energia solare negli edifici pubblici e nelle strutture ricettive turistiche e realizzazione di centrale ad energia eolica (Comune di Testico, etc).

Acqua

Per quanto riguarda i carichi ambientali legati all'acqua, il piano individua un nodo aperto per l'area costiera compresa tra Finale e Andora, che ad oggi rivela una situazione di altissimo carico ambientale; la mancata realizzazione di impianti di depurazione dei Comuni determina pertanto una prescrizione di Piano: l'obbligo da parte dei Comuni di dotare i centri abitati di idonei impianti di depurazione degli scarichi idrici e di adeguare i sistemi di fognatura.

Il Progetto Integrato prevede il completamento e/o la realizzazione degli impianti di depurazione delle acque e relativo adeguamento delle reti fognarie. Gli interventi previsti assumono priorità e valenza ambientale, sia per la riduzione delle emissioni inquinanti, sia per il miglioramento della qualità delle acque.

Rifiuti

Per quanto concerne il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, si propone di stralciare le previsioni così come riportate nelle Tavole di Piano rinviando l'integrazione nel PTC delle indicazioni in materia all'**aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei**

Rifiuti stesso, sia tenuto conto delle sentenze n°1017 e 1018 del TAR della Liguria con le quali sono stati annullati la Del.C.P. n°19/18.06.2002 che approvava il Piano e il provvedimento autorizzativo n°90/07.01.2003 per la prosecuzione delle operazioni di coltivazione della discarica di Cima Montà, nella parte oggetto di contestazione, sia tenuto conto della Del.G.P. n° 99/27.07.2004 con la quale la Giunta ritiene opportuno procedere alla revisione del P.P.G.R. e della successiva determinazione d'incarico n°7792/22.10.2004 per la direzione scientifica e il coordinamento della rivisitazione del P.P. di Gestione dei Rifiuti, affidati alla Scuola Agraria del Parco di Monza.

La sicurezza del territorio

Pericoli naturali

I pericoli naturali principali sono costituiti dall'instabilità dei pendii, dagli incendi e dalle alluvioni. Essi interessano principalmente le vallate interne, le aree boscate sotto utilizzate ed i corsi d'acqua principali privi delle opere di arginatura e di messa in sicurezza. Il Progetto Integrato prevede un complesso di interventi per la messa in sicurezza idraulica del fiume Centa e dei suoi affluenti, torrenti Neva e Arroscia. In fase di attuazione le azioni previste dal Piano di bacino saranno integrate e dovranno trovare sinergie con altri progetti di riqualificazione urbana, di riorganizzazione infrastrutturale, di riconversione di insediamenti produttivi, se questi interessano aree situate lungo i corsi d'acqua.

**PROVINCIA DI SAVONA - PTC**

Scheda Di Coordinamento

PTC

**PROGETTO INTEGRATO PER L'INNOVAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA COSTIERA ED INTEGRAZIONE CON L'ENTROTERRA - CITTA' TURISTICA DEL FINALESE - ALASSIO E BAIE DEL SOLE - LA RIORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA DELLA PIANA DI ALBENGA - LE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' ED I TRASPORTI**

Numero riferimento cartografico 3	Comuni Spotorno, Noli, Finale L., Borgio Verezzi, Pietra L., Loano, Borghetto S.S., Ceriale, Albenga, Alassio, Laigueglia, Andora, Cisano sul Neva Villanova d'A., Garlenda, Ortovero.	Stato del coordinamento: Da avviare
Settore/componente del territorio Riqualficazione urbana Turismo Ambiente marino e costiero Aree protette Agricoltura Mobilità Infrastrutture Difesa del suolo Carichi Ambientali Ciclo delle Acque Rifiuti - Suolo	Oggetto Il progetto prevede: - la realizzazione di un complesso di interventi per la riqualificazione urbana ed ambientale della conurbazione costiera, la riqualificazione dell'offerta turistica e l'integrazione con il territorio interno; - per la piana di Albenga, la riqualificazione prevede il recupero di aree ed edifici dismessi con funzioni di eccellenza produttiva e di servizi, di riordino del sistema insediativo della piana agricola, di conservazione del terreno coltivabile e delle risorse idriche; - interventi per la mobilità costiera sulla rete autostradale e ferroviaria e sulla viabilità urbana ed extraurbana, lo spostamento a monte e il recupero della ferrovia per la realizzazione della linea di trasporto pubblico e pista ciclabile; - per la difesa idraulica della piana di Albenga, la ricostruzione di argine e opere idrauliche per convogliare in sicurezza la portata di piena nei tratti fluviali interessati dal fiume Centa e dai suoi affluenti torrenti Neva e Arroscia. Per i Comuni di Borgio Verezzi, Pietra, Loano, Borghetto SS, Ceriale, Albenga, Alassio, Laigueglia, Andora e Comuni dell'immediato entroterra, il progetto prevede un intervento integrato per la depurazione delle acque: completamento e/o realizzazione degli impianti di depurazione delle acque e relativo adeguamento delle reti fognarie.	Documenti ufficiali di riferimento PTC Paesitico PTC della Costa PTR Piano di Bacino del fiume Centa ex. L. 180/99 Programma provinciale per la difesa del suolo ai sensi della L.R. 46/96 Progetto per la sistemazione idraulica del fiume Centa, Neva e Arroscia Piano Stralcio degli Interventi art. 141 L. 388/2000 Piano d'Ambito in materia di organizzazione del Servizio Idrico Integrato L. 36/1994 approvato il 12/12/2003 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

Soggetto proponente	
	Provincia
Elementi di interesse pubblico sottesi all'intervento	
	Riqualificazione urbana ed ambientale, Sviluppo dell'economia turistica. Nuovi servizi di livello sovracomunale, supporto allo sviluppo del distretto agro-alimentare di Albenga. Miglioramento della mobilità all'interno della conurbazione costiera.
	Messa in sicurezza dal pericolo di inondazione della Piana di Albenga e dei centri abitati e corretta regimentazione del deflusso delle acque
	Tutela dell'inquinamento e miglioramento della qualità delle acque e dell'ambiente marino
	Riduzione dei carichi ambientali, economie di servizio, produzione di energia termica da fonti rinnovabili.
Situazione - problematiche e conflitti	
	L'avvio del PI è condizionato dalla realizzazione delle opere per lo spostamento a monte della ferrovia di cui, pur essendo finanziate, non sono ancora definiti i tempi di attuazione. Essi inoltre possono costituire un'alternativa a usi del suolo non coerenti con gli obiettivi del PTC. Sono presenti forti criticità del sistema infrastrutturale con insufficienze del sistema viario locale il cui potenziamento presenta elementi di conflittualità con la conurbazione costiera e con le caratteristiche morfologiche del territorio. Lo spostamento a monte della ferrovia con l'allontanamento delle utenze dai centri abitati e la scarsa efficienza del trasporto pubblico, condizionato dal traffico locale, costituiscono un ulteriore fattore di inefficienza del sistema della mobilità Per la sicurezza idraulica il progetto preliminare generale prevede l'allargamento degli argini a 120 mt., in corrispondenza del centro abitato di Albenga, con previsione di acquisizione di aree edificate con alta densità residenziale. Per la depurazione delle acque: scarsa propensione al coordinamento da parte dei Comuni. Difficoltà per il reperimento di risorse finanziarie e la redazione dei progetti.
Sostenibilità ambientale	
	Gli interventi previsti nel PI attuano obiettivi strategici del PTC con forte valenza ambientale. Le grandi opere da realizzare sono sottoposte a procedure di valutazione ambientale ai sensi della normativa vigente. Il PI propone un modello di mobilità che privilegia il trasporto pubblico e le piste ciclabili, supera le inefficienze del sistema infrastrutturale e indica interventi complementari a processi di riqualificazione urbana ed ambientale. Inoltre gli interventi previsti nel PI assumono valenza ambientale (riduzione dei carichi ambientali e miglioramento della qualità delle acque). [Si rinvia per le opere infrastrutturali dell'Aurelia bis tratto Vado Ligure - Albisola e raddoppio ferroviario tratto Finale – Andora alle valutazioni espresse nel corso dei procedimenti previsti dal DLgs 190/2002 e L.443/2001>.]
Aspetti qualitativi	
	I progetti dovranno garantire la migliore integrazione delle opere con i contesti urbani ed ambientali di riferimento.
	Rivalutazione del sito archeologico della città romana di Albingauna.
[Redazione di studi di approfondimento per l'individuazione di appropriate tipologie insediative per aree produttive e commerciali minori di fondovalle situate lungo la viabilità provinciale. Studio di fattibilità intercomunale per la razionalizzazione del sistema della viabilità della Piana di Albenga e per la previsione di un centro intermodale per il deposito e l'inoltro dei prodotti agricoli.]	

Aspetti economico-finanziari Obiettivo 2 (Misura 3.1: aree industriali ed ecologicamente attrezzate; Misura 3.3: Infrastrutture turistiche; Misura 3.5: Riqualificazione urbana; Misura 2.5: Gestione del patrimonio costiero; Misura 2.2: Consolidamento idrogeologico; Misura 2.4: Gestione ciclo integrato delle acque; Misura 2.1: Gestione ciclo dei rifiuti), Interreg 3A Alcotra (Misura 3.3: Sistemi turistici; Misura 2.1: Mobilità e sistema dei trasporti; Misura 1.2: Rischi naturali e protezione civile), Interreg 3B Medocc (Misura 2.1: Sviluppo territoriale ed urbano; Misura 3.1: Migliorare l'accessibilità ai territori; Misura 3.2: promozione dei sistemi intermodali; Misura 4.2: Promozione di un turismo sostenibile; Misura 4.3: Protezione dell'ambiente, prevenzione e gestione dei rischi naturali), Leader + (Misura 1.4: Azioni integrate per lo sviluppo del turismo rurale). Finanziamenti regionali per la realizzazione di stralci nelle zone a maggior pericolo di alluvione.	
Documentazione principale Da definire in fase di sviluppo del PI	
Scopo e livello del coordinamento Livello Provinciale – Acquisire le intese tra i Comuni ed altri soggetti pubblici e privati per la realizzazione degli interventi, definire le procedure di approvazione dei progetti, reperire le risorse finanziarie.	Obiettivi pianificatori provinciali: 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13,14
Modalità e attuazione del coordinamento Protocolli di Intesa tra gli Enti, Accordo di Programma Per la depurazione delle acque, Convenzione di cooperazione tra gli Enti dell'ATO, Accordo di Programma	Indicazioni del Programma di Sviluppo Socio-Economico Riorganizzazione della proposta turistica: attività balneari, progetti per lo sviluppo dello sport outdoor, percorsi enogastronomici, Piano integrato per lo sviluppo locale del Pollupice, Natura Forza 10-progetto Poggio Grande, Leader +. Infrastrutture: infrastrutture per la mobilità costiera
Soggetto Responsabile Provincia di Savona	Tempi Da definire
Istanze interessate e ruolo formale dei soggetti Da definire in fase di sviluppo dal PI	
Procedura di approvazione Accordo di Programma	
Indicazioni di Piano e loro livelli di efficacia Articolo 21 L.U.R. 36/97 I livelli di efficacia delle indicazioni di Piano sono definiti nell'ambito dei Progetti Integrati, nelle rispettive Tavole di Piano.	

PTC

Obiettivo di Piano:

3. La costruzione della Città delle Bormide. Il sistema verde e della rete ecologica. La prevenzione e riduzione dei carichi ambientali.

L'obiettivo concernente la creazione della Città delle Bormide si propone un rilancio economico, produttivo e sociale della zona in un'ottica di collaborazione e sinergia fra i Comuni per la *realizzazione di iniziative. Lo sviluppo di forme di integrazione* intercomunale negli ambiti legati allo sviluppo economico locale, alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale ai fini turistici può passare attraverso: creazione di forme di informazione, coordinamento e collaborazione al fine di ottimizzare sforzi e risultati per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico, per la promozione di un parco territoriale-fluviale, che crei interconnessione con il sistema dei servizi (istruzione, impianti sportivi, sanità), di musei locali, di attrezzature per lo spettacolo e lo sport, ma anche per l'organizzazione di manifestazioni e mostre. Le specificità culturali locali (feste, tradizioni, mestieri, prodotti artistici e artigianali tipici di una cultura del fare) possono essere valorizzate attraverso contributi di capacità progettuali, supporti al reperimento di finanziamenti, loro inserimento in reti per la fruibilità. Inoltre forme di integrazione a livello intercomunale possono essere sperimentate nella riorganizzazione delle aree produttive attraverso il recupero delle aree dismesse e/o ecologicamente attrezzate. Il raccordo del territorio in un'ottica intercomunale può favorire accordi e strategie tra i Comuni per la localizzazione dei servizi di rango territoriale, per la riorganizzazione, la sperimentazione di nuove forme di servizio pubblico nel campo dei trasporti, della tutela ambientale, della sicurezza e della riorganizzazione del comparto energetico. Il Piano affronta quindi i problemi relativi alla riduzione dei carichi ambientali, alla gestione dei rifiuti, alla depurazione delle acque, ai problemi della difesa del suolo (frane ed aree esondabili).

Il Progetto Integrato è strettamente connesso con il PI1 sul tema della logistica e della portualità che prevede la realizzazione in Valbormida di un centro intermodale per lo smistamento e la lavorazione delle merci.

Occorre pensare all'*internazionalizzazione del territorio* attraverso l'immissione delle culture locali in un circuito internazionale, attraverso un sistema di scambi e confronti che possa stimolare i soggetti di livello locale, rinsaldandone il ruolo e l'attrattività (economica, turistica, culturale). Questo processo deve passare attraverso una ridefinizione dell'*immagine* dell'area ancora molto legata ad una situazione di crisi e ai processi di riconversione industriale; in quest'ottica è necessario un miglioramento della

qualità urbana e ambientale, il consolidamento di prospettive emergenti per il mercato del lavoro ecocompatibile, l'adeguamento dei servizi e il miglioramento delle relazioni con aree confinanti (Langhe, Sassellese, Finalese). In molte aree della zona, a partire dall'inizio degli anni novanta sono stati intensificati gli sforzi dei vari soggetti per la creazione di alcuni interventi che hanno lo scopo di creare una sinergia integrata costa-entroterra dal quale possano scaturire nuove opportunità occupazionali nel settore del tempo libero che nella zona sono in larga parte inesplorate (es. progetto di pista ciclabile, parco fluviale).

Un'ultima notazione va fatta riguardo ai trasporti ed alle reti infrastrutturali. Occorre un miglioramento delle grandi opere di collegamento con l'area padana, un adeguamento delle principali direttrici inter-valle e un adeguamento del trasporto pubblico locale verso Savona con funzioni metropolitane:

- sul versante degli accessi a Savona dalla costa e dalle vallate, per superare le relative criticità, attraverso opere che rendano più scorrevole il traffico e che attraverso parcheggi di interscambio rendano possibile un trasporto non solo basato sul mezzo privato;
- per quanto riguarda i *trasporti pubblici locali*, oltre all'azione di potenziamento e razionalizzazione e di migliore fruibilità oggi in corso, il sistema dovrà essere indirizzato verso una ulteriore integrazione, armonizzando le diverse forme di trasporto in funzione sia del flusso quotidiano che come valida alternativa del movimento turistico, soprattutto nelle direttrici monte-mare.

Il progetto integrato Città delle Bormide si propone pertanto di ridefinire l'identità e l'immagine dell'area attraverso interventi di riqualificazione urbana, ambientale ed infrastrutturale per gli abitanti e per attivare nuovi processi di sviluppo sostenibile (turistico e produttivo). Per mettere in atto nuovi percorsi di sviluppo locale della zona, il progetto integrato dovrà attivare numerosi rapporti di collaborazione e cooperazione fra soggetti pubblici e soggetti privati (operatori economici, semplici cittadini, associazioni del terzo settore) e dovrà cercare di coniugare insieme la dimensione fisica, economica e sociale dei progetti.

PI 4 Progetto integrato per la costruzione della città delle Bormide.

Il sistema delle infrastrutture per la mobilità ed i trasporti

Il progetto integrato propone una riorganizzazione complessiva della viabilità e delle dotazioni delle infrastrutture e dei trasporti per migliorare l'accessibilità ed il posizionamento dell'area rispetto alle reti stradali e logistiche (sia verso l'area costiera, che verso l'area padana).

Costituiscono indicazioni di Piano:

- potenziamento relazioni extralocali. Direttrice mare-finalese;

- potenziamento relazioni extralocali. Direttrice Calizzano;
- potenziamento relazioni extralocali. Direttrice Cortemilia-Langhe;
- potenziamento relazioni extralocali. Direttrice sassellese;
- trasporto pubblico locale con funzioni metropolitane.

L'organizzazione del sistema insediativo e riqualificazione urbana

Il progetto integrato rilancia l'identità e il ruolo dell'area attraverso un miglioramento della qualità urbana e ambientale (anche con la bonifica e la riqualificazione delle aree industriali dismesse), una ridefinizione complessiva dell'immagine, anche ai fini turistici.

Costituiscono inoltre indicazioni di Piano:

- Parco urbano fluviale della Bormida di Spigno e pista ciclabile;
- Parco urbano fluviale della Bormida di Millesimo e pista ciclabile;
- valorizzazione patrimoni dell'archeologia industriale;
- miglioramento della qualità urbana e ambientale, bonifica e riqualificazione delle aree industriali dismesse e delle risorse ambientali presenti;
- riqualificazione del sistema degli spazi pubblici e dei servizi;
- miglioramento della qualità e dell'immagine dei tessuti artigianali-commerciali periferici;
- azioni di marketing territoriale.

I servizi

- Istruzione superiore

Per il polo scolastico della Val Bormida, riorganizzazione delle sedi degli istituti superiori.

- Sanità

Non sono previste nuove strutture ospedaliere.

- Impianti sportivi

Sono da individuare e localizzare in fase di attuazione del Progetto Integrato i nuovi impianti sportivi di rilevanza sovracomunale attraverso accordi tra gli Enti locali interessati.

Le aree produttive

Per promuovere l'insediamento di attività produttive in condizioni di compatibilità ambientale, la Regione ha definito con DGR 1486/2000 "Criteri, parametri e modalità per la realizzazione delle aree industriali e delle aree ecologicamente attrezzate". All'interno del PI sono compresi i seguenti interventi:

- nuova area industriale in area Paleta, a Carcare;
- nuova area per insediamenti produttivi in loc. Martinetto a Roccavignale a completamento del sistema produttivo circostante;
- reindustrializzazione di area dismessa dell'ex stabilimento ACNA di Cengio, oggetto di bonifica per nuovi insediamenti produttivi eco compatibili;
- riorganizzazione e completamento del parco industriale dell'area ex Agrimont a Cairo Montenotte.

Grande distribuzione e commercio

La Descrizione Fondativa del PTC rileva il problema dell'organizzazione della grande distribuzione commerciale nei processi di trasformazione e riqualificazione urbana e delle strade commerciali.

Sono in corso di redazione da parte di Regione Liguria le linee di programmazione commerciale ed urbanistica. Il PTR contiene linee guida specifiche su questi temi che saranno riprese in fase di attuazione dei PI.

A fronte del fenomeno emergente nell'ambito in oggetto delle strade commerciali, il PTC stabilisce le seguenti indicazioni di piano:

- regolazione quantitativa e qualitativa dei nuovi sistemi insediativi;
- riorganizzazione e potenziamento del sistema infrastrutturale a servizio degli stessi;
- definizione di parametri morfologici e tipologici per i nuovi insediamenti.

Il sistema del verde e delle aree protette provinciali

Ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. b e lett. e.1), il sistema del verde, le aree protette i parchi e le riserve marine costituiscono risorse ambientali da integrare con l'offerta turistica costiera. Costituiscono altresì dotazione di parchi territoriali per gli ambiti costieri urbanizzati con funzione anche di:

- rigenerazione ecologica;
- tutela e conservazione ambientale.

Il sistema ambientale delle Bormide comprende il territorio dei Comuni di Altare, Bardineto, Bormida, Cairo Montenotte, Calizzano, Carcare, Cengio, Cosseria, Dego, Mallare, Massimino, Millesimo, Murialdo, Osiglia, Pallare, Pian Crixia, Plodio, Roccavignale. Le aree di interesse naturalistico sono numerose: Parco naturale Regionale Piana Crixia, Parco naturale Regionale Bric Tana, Lago di Osiglia, Foresta demaniale Barbottina, Melogno, area protetta di Pian Giachi, area protetta della Tenuta di Quassolo, area protetta di Bormida – Rocchetta.

La definizione delle aree protette provinciali e le relative indicazioni sono mutate dal vigente Piano Provinciale delle Aree Protette e dei Sistemi Ambientali.

La riduzione dei carichi ambientali

Aria

La riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera è un obiettivo generale del PTC ed assume particolare rilevanza per le aree a maggiore urbanizzazione delle Bormide.

Costituiscono indicazioni di Piano per quanto riguarda l'elemento aria, le seguenti:

- conseguire il miglioramento della qualità dell'aria, promuovendo la riconversione degli impianti industriali;
- conseguire il miglioramento della qualità dell'aria, favorendo la metanizzazione degli impianti termoelettrici;
- ridurre l'impatto ambientale della cokeria nella zona di Cairo.

Acqua

In Val Bormida le problematiche relative allo smaltimento e alla depurazione delle acque reflue sono per lo più legate alla presenza industriale, specialmente nell'area cairese.

Rispetto alla previsione di nuove centrali per la produzione di energia, il PTC indica particolare attenzione nella Valutazione di Impatto Ambientale causato dall'innalzamento della temperatura delle acque dopo l'utilizzo nel ciclo produttivo.

Rifiuti

Per quanto concerne il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, si propone di stralciare le previsioni così come riportate nelle Tavole di Piano rinviando l'integrazione nel PTC delle indicazioni in materia all'**aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti** stesso, sia tenuto conto delle sentenze n°1017 e 1018 del TAR della Liguria con le quali sono stati annullati la Del.C.P. n°19/18.06.2002 che approvava il Piano e il provvedimento autorizzativo n°90/07.01.2003 per la prosecuzione delle operazioni di coltivazione della discarica di Cima Montà, nella parte oggetto di contestazione, sia tenuto conto della Del.G.P. n°99/27.07.2004 con la quale la

Giunta ritiene opportuno procedere alla revisione del P.P.G.R. e della successiva determinazione d'incarico n°7792/22.10.2004 per la direzione scientifica e il coordinamento della rivisitazione del P.P. di Gestione dei Rifiuti, affidati alla Scuola Agraria del Parco di Monza.

La riorganizzazione del comparto energetico

La Provincia di Savona è interessata da iniziative ancora in fase di discussione ed approfondimento per la realizzazione di nuove centrali per la produzione di energia elettrica. Il PTC assume le indicazioni del Piano Energetico Ambientale della Regione Liguria (PEARL) e propone azioni intese a favorire l'uso delle fonti energetiche rinnovabili: termovalorizzazione dei rifiuti solidi-urbani e promozione del solare termico. Il PTC assume quali prestazioni a carico degli interventi per nuove centrali: il recupero e la bonifica di aree industriali dismesse, la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e la compatibilità con gli indicatori di qualità ambientale.

Sulle seguenti questioni sono in corso attività di coordinamento tra i soggetti istituzionali:

- la nuova centrale a carbone di Cairo Montenotte per la produzione di energia con approvvigionamento dalla piattaforma di Savona-Vado (progetto Italiana Coke), la riconversione della cokeria in centrale termoelettrica utilizzando le migliori tecnologie disponibili e riducendo gli attuali carichi ambientali;
- la nuova centrale Entergy Turbogas a Cairo Montenotte;
- la nuova centrale per la produzione di energia a metano Enipowers con approvvigionamento da rete nazionale .

Si rinvia per quanto riguarda le indicazioni relative alla realizzazione di nuovi impianti termoelettrici alle determinazioni regionali già assunte in sede di VIA.

La sicurezza del territorio

Pericoli naturali

Il territorio provinciale è esposto ad un elevato rischio di alluvione soprattutto nei centri urbani cresciuti e sviluppatisi in prossimità dei torrenti principali e dei corsi d'acqua secondari. Esaminando i dati contenuti nel Progetto AVI (Censimento delle Aree Italiane Vulnerate da Calamità Idrogeologiche elaborato dal CNR) i territori in Val Bormida più a rischio risultano essere i bacini delle tre Bormide: Mallare, Pallare e Millesimo; per quanto riguarda il rischi idrogeologico i territori maggiormente interessati a rischio di frane sono: Altare, Cairo Montenotte, Cengio e Dego. In fase di attuazione saranno recepite le azioni previste dal piano degli interventi dei rispettivi Piani di Bacino; tali azioni saranno integrate e dovranno trovare sinergie con altri progetti di riqualificazione urbana, di riorganizzazione infrastrutturale, di riconversione di insediamenti produttivi, se questi interessano aree situate lungo i corsi d'acqua.

Pericoli tecnologici

Per quanto riguarda i pericoli tecnologici, il rischio industriale è il fattore principale, direttamente proporzionale alla prossimità degli insediamenti industriali alle aree urbanizzate.

Costituiscono indicazioni di Piano:

- rilocalizzare degli insediamenti industriali a rischio di incidente rilevante all'esterno dei centri abitati, per i pericoli tecnologici;
- promuovere delle condizioni della sicurezza territoriale, per i pericoli naturali e tecnologici;
- individuare e disciplinare negli strumenti urbanistici comunali le aree da sottoporre a regolamentazione specifica;
- adottare eventuali varianti, nel caso in cui non vi sia compatibilità tra gli stabilimenti produttivi ed i centri abitati;
- predisporre documento relativo al Rischio di Incidente Rilevante (R.I.R.) da recepire negli strumenti urbanistici comunali;
- minimizzare gli effetti degli eventuali incidenti con opportune scelte localizzative e politiche di prevenzione ed informazione coordinate;
- escludere nuove localizzazioni di stabilimenti, impianti, depositi a rischio industriale rilevante che possano implementare nell'ambito della Val Bormida le attuali condizioni di rischio.

 PROVINCIA DI SAVONA - PTC Scheda Di Coordinamento		
 PROGETTO INTEGRATO PER LA COSTRUZIONE DELLA CITTÀ DELLE BORMIDE		
Numero riferimento cartografico 4	Comuni Altare-Carcare-Cairo M.-Dego-Piana Crixia-Cosseria-Cengio-Millesimo	Stato del coordinamento: Da avviare
Settore/componente del territorio  Riqualificazione urbana  Aree protette e sistemi ambientali  Mobilità infrastrutture  Centri storici e manufatti emergenti  Servizi di livello sovracomunale  Carichi ambientali  Rifiuti - Suolo	Oggetto  L'intervento prevede la riqualificazione urbana e ambientale dei centri abitati interessati e la loro integrazione e connessione mediante l'organizzazione dei sistemi: dei parchi urbani e territoriali; dei centri storici e dei manufatti emergenti; delle aree produttive esistenti, da recuperare e risanare sotto il profilo ambientale; delle infrastrutture per la mobilità e dei servizi di rango sovracomunale.	Documenti ufficiali di riferimento  PTC Paesistico  PTC Savonese-Bormida  PTR  Programma di Sviluppo socio-economico
Soggetto proponente:  Provincia di Savona		
Elementi di interesse pubblico sottesi all'intervento:  Miglioramento delle condizioni residenziali e lavorative. Rafforzamento delle relazioni locali ed extralocali. Nuove opportunità economiche e competitività del sistema urbano. Cooperazione tra enti locali.  Riduzione dei carichi ambientali, economie di servizio, produzione di energia termica da fonti rinnovabili.		
Situazione - problematiche e conflitti  Scadente qualità urbana e insediativa. Presenza di aree industriali dismesse da bonificare e recuperare. Riorganizzazione del comparto energetico e riduzione delle fonti inquinanti.		
Sostenibilità ambientale  Il progetto integrato attua gli obiettivi 2-9-11-13-14. Tutti riferiti al miglioramento delle condizioni ambientali e in relazione a questi obiettivi viene valutato ciascun intervento compreso nel progetto integrato.  Per la difesa idraulica, il progetto definitivo è stato redatto in osservanza alle direttive comunitarie per i SIC ed ha ottenuto il relativo parere positivo delle autorità preposte		

Aspetti qualitativi  Gli interventi dovranno dimostrare i requisiti qualitativi sotto il profilo del migliore inserimento ambientale, della qualità progettuale e della coerenza formale.  La realizzazione degli interventi connessi alla gestione dei rifiuti implica il risanamento per il recupero di aree già compromesse sotto il profilo ambientale. Redazione di studi di approfondimento per l'individuazione di appropriate tipologie insediative per aree produttive e commerciali minori di fondovalle situate lungo la viabilità provinciale.	
Aspetti economico-finanziari  Obiettivo 2 (Misura 3.1: aree industriali ed ecologicamente attrezzate; Misura 3.2: valorizzazione delle aree portuali; Misura 3.5: Riqualificazione urbana; Misura 2.1: Gestione ciclo dei rifiuti); Interreg 3A Alcotra (Misura 3.3: Sistemi turistici); Interreg 3B Medocc (Misura 2.1: Sviluppo territoriale ed urbano; Misura 3.1: Migliorare l'accessibilità ai territori; Misura 4.2: Promozione di un turismo sostenibile); Interreg 3B Spazio Alpino.	
Documentazione principale  La documentazione è quella contenuta nel PTC che sarà implementata nelle successive fasi di sviluppo del Progetto Integrato.	
Scopo e livello del coordinamento.  Governare gli elementi di conflittualità e problematicità, acquisire le intese dei soggetti interessati: Enti Locali, aziende pubbliche e categorie economiche per la definizione del Progetto Integrato, la realizzazione degli interventi previsti, l'approvazione dei progetti, il reperimento delle risorse finanziarie.	Obiettivi pianificatori provinciali:  2-9-11-13-14
Modalità e attuazione del coordinamento  Protocolli di Intesa tra gli enti e accordi di programma	Indicazioni del Programma di Sviluppo Socio-Economico.  Infrastrutture - collegamenti con l'entroterra Sistema logistico Savona-Bormide.
Soggetto Responsabile.  Provincia di Savona	Tempi:  Non definiti
Istanze interessate e ruolo formale dei soggetti  Da definire in fase di gestione e attuazione del progetto.	
Procedura di approvazione  Accordo di Programma	
Indicazioni di Piano e loro livelli di efficacia  Articolo 21 L.U.R. 36/97 I livelli di efficacia delle indicazioni di Piano sono definiti nell'ambito dei Progetti Integrati, nelle rispettive Tavole di Piano.	
Interventi rilevanti Recupero Area ex ACNA Recupero Area ex-Agrimont di Cairo Montenotte Recupero Area Paleta Carcare Produzione di energia elettrica Sistema logistico Savona-Val Bormida Bretella autostradale Carcare-Predosa	

PTC

Obiettivo di Piano:

4. **La valorizzazione del paesaggio: comunità e culture locali, manutenzione del territorio.**
L'innovazione rurale, patrimonio culturale, accoglienza e fruizione, nuova imprenditorialità.
La costruzione del sistema delle aree protette e della rete ecologica.
La conservazione dell'ambiente marino e costiero secondo le indicazioni dell'Agenda XXI Regionale.
La produzione di energia da fonti rinnovabili

Il PTC individua il tema dello spazio rurale e della valorizzazione dell'entroterra come obiettivo fondamentale su cui costruire la strategia di intervento per il territorio meno soggetto alle pressioni antropiche. Esso è una profonda risorsa, ambientale, paesistica e culturale, ma è fortemente messa a rischio dall'abbandono e da una cattiva gestione, se non vengono evidenziate le linee progettuali e definiti i criteri di intervento per una valorizzazione, anche economica, di tutte le aree coinvolte.

L'obiettivo generale è strettamente connesso al carattere del paesaggio del territorio provinciale, o meglio dei paesaggi che sono stati individuati attraverso ciascuna unità paesistica nella Descrizione Fondativa-Rapporto esplicativo.

Per la valorizzazione del paesaggio occorre prima di tutto promuovere lo sviluppo delle attività agricole, zootecniche, forestali, sostenere la figura dell'imprenditore agricolo così come rivista dal Decreto Legislativo 18/05/20001 n. 228. Sostenere la multifunzionalità dell'attività agricola. In sostanza una nuova concezione qualificata dell'agricoltura secondo la quale questa è sede non solo della produzione di beni agricoli ed alimentari, ma di una ben più ampia offerta di opportunità e servizi territoriali e sociali che, come tali, possono divenire oggetto di intervento pubblico e fonte di reddito per gli agricoltori. Sono altresì proposte azioni specifiche che riguardano i sistemi ambientali e le nuove aree protette provinciali; l'innovazione rurale, il patrimonio culturale, l'accoglienza e la fruizione, la nuova imprenditorialità, così come "codificati" nel Documento degli Obiettivi.

La promozione del turismo nel territorio interno passa attraverso una riscoperta delle peculiarità ambientali e storico-culturali delle varie unità di paesaggio; in tale ottica si muovono gli sforzi degli Enti Locali per la ridefinizione di immagine, un nuovo marketing per il territorio che si compone dei seguenti elementi:

- potenziamento e valorizzazione dei parchi e delle riserve naturali;
- progetti di realizzazione di locande attraverso il programma Leader e potenziamento delle attività agrituristiche già sviluppate al fine di valorizzare l'aspetto turistico-escursionistico e la fruizione di tempo libero e attività sportive/ricreative;

- promozione di attività legate alla cultura popolare, alla creazione di musei, attività di produzione e di commercializzazione di prodotti agroalimentari e artigianali tipici e locali;
- salvaguardia e tutela delle emergenze monumentali, dell'edilizia rurale, dei muretti a secco, dei centri storici minori, dei paesaggi rurali e montani e in generale del patrimonio storico-culturale e floro-faunistico;
- interventi di formazione professionale rivolti a migliorare la preparazione degli addetti (effettivi o potenziali) del settore.

Le unità di paesaggio integrano la lettura di carattere paesistico con l'assetto naturalistico e ambientale, così come delineato dal vigente "Piano Provinciale delle Aree Protette e dei Sistemi Ambientali" approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 5 del 2702/2003. Il PTC mutua da questo Piano politiche, obiettivi ed interventi per la costruzione dei sistemi ambientali e delle aree protette e per la conservazione dell'ambiente marino e costiero, secondo le indicazioni dell'Agenda XXI regionale.

La produzione di energia da fonti rinnovabili

La Provincia di Savona è interessata da iniziative ancora in fase di discussione ed approfondimento per la realizzazione di nuove centrali per la produzione di energia elettrica. Il PTC assume le indicazioni del Piano Energetico Ambientale della Regione Liguria (PEARL) e propone azioni intese a favorire l'uso delle fonti energetiche rinnovabili: valorizzazione delle biomasse boschive, termovalorizzazione dei rifiuti solidi urbani e promozione del solare termico.

Le Unità di paesaggio

L'obiettivo della valorizzazione del paesaggio si definisce attraverso l'individuazione di alcune categorie interpretative del territorio che abbiamo nominato "unità di paesaggio". Le unità di paesaggio costituiscono inoltre ambiti omogenei all'interno dei progetti integrati, in cui sono coordinate le politiche e le azioni socio-economiche e territoriali.

Per ciascuna unità di paesaggio vengono proposte delle azioni specifiche in forma di indicazioni di Piano elencate nelle Tavole relative ai Progetti Integrati con i rispettivi livelli di efficacia.

Si tratta di indicazioni che riguardano direttamente la tutela e valorizzazione del patrimonio paesistico esistente; altre riguardano azioni di riqualificazione e trasformazione del territorio che hanno ricadute indirette ma fondamentali sulla percezione e sulla fruizione del paesaggio.

PI 5 Progetti Integrati per l'innovazione rurale, il patrimonio culturale, l'accoglienza e la fruizione, la nuova imprenditorialità. I sistemi ambientali e le nuove aree protette provinciali. La produzione di energia da biomasse

Si prevede l'individuazione di sistemi di strade provinciali che costituiscono strade di bassa cornice per le relazioni locali costa /entroterra e la fruizione di sistemi ambientali all'interno degli ambiti territoriali; di media cornice per le relazioni tra ambiti territoriali, fruizione dei sistemi ambientali e delle aree protette provinciali; di alta cornice sono le relazioni extralocali, fruizione del territorio interno.

I Progetti integrati sono quattro e sono riferiti ai quattro ambiti territoriali e corrispondono ai territori delle quattro Comunità Montane:

- 1) Progetto Integrato SV Comunità Montana Giovo;
- 2) Progetto Integrato VB Comunità Montana Alta Val Bormida;
- 3) Progetto Integrato FI Comunità Montana del Pollupice;
- 4) Progetto Integrato AL Comunità Montana Ingauna.

Il progetto integrato propone l'attuazione del Piano delle Aree Protette e dei Sistemi Ambientali; è da tenere presente che le perimetrazioni delle Aree Protette, previste nel Piano sopraindicato, hanno efficacia direttiva nei confronti dei PUC (come indicato nelle norme di attuazione del PTC).

Nel maggior dettaglio i contenuti proposti dalla Struttura del Piano per quanto riguarda il progetto per i sistemi ambientali e le nuove aree protette provinciali, nell'ambito del Provincia e più specificatamente, nell'ambito dei 4 Progetti Integrati riguardano:

- tutela dell'ambiente marino e costiero e fruizione del litorale tra le Albisole e Varazze;
- parco costiero dei Piani di Invrea;
- tutela e valorizzazione dell'area protetta del monte Mao;
- fruizione delle risorse naturalistiche lungo i corsi d'acqua;
- valorizzazione dei punti panoramici;
- itinerari e sentieri per la fruizione dei paesaggi: dalle pendici del Beigua (versante a mare);
- tutela delle risorse paesistico-ambientali: sistema delle aree protette provinciali lungo l'Alta Via dei Monti Liguri, fra oresta del Cadibona, il parco dell'Adelasia, le aree protette del Crivezzo e del Giovo Ligure, il Sistema Ambientale "Terre

Alte - Alpi del Mare", il Parco Regionale del Beigua.

Per gli ambiti del Finalese e dell'Albenganese sono in fase di definizione i contenuti del Progetto Integrato attraverso le specificazioni del Piano Provinciale delle Aree Protette e dei Sistemi Ambientali e le intese da acquisire tra la Provincia e le Comunità Montane interessate.

Per le eccezionali emergenze di tipo paesistico, naturalistico e faunistico presenti nelle aree delle Manie la Provincia aderirà all'avvio, da parte della Regione Liguria, della procedura per l'istituzione del Parco Regionale del Finalese ai sensi della L.R. 12/95.

Analogamente, gli stessi indirizzi localizzati per i sistemi ambientali e le nuove aree protette provinciali, nel territorio delle Bormide assumono le seguenti articolazioni:

- tutela delle risorse ambientali (area dei Giovetti, del monte Camulera e area *wilderness*);
- promozione e fruizione creativa e turistica (sentieri e itinerari ciclabili);
- parco territoriale fluviale della Bormide di Spigno e della Bormida di Millesimo;
- sistema ambientale del monte Calà.

Collegamento integrazione delle emergenze storico-culturali, dei parchi urbani e dei servizi per l'innovazione rurale, il patrimonio culturale, l'accoglienza e la fruizione, la nuova imprenditorialità:

- sviluppo dell'ospitalità turistico residenziale;
- salvaguardia del territorio agricolo, attività silvo-pastorali;
- gestione economica del bosco;
- energia da fonti rinnovabili;
- sviluppo attività turistico-sportive (pesca sportiva, canoa, *wind-surf*) sul lago di Osiglia.

Recupero del patrimonio rurale, cascine, colture e assetto agricolo.

Fruizione ricreativa e turistica agriturismo e accoglienza.

Miglioramento qualità del patrimonio forestale in relazione al dissesto idrogeologico.

Valorizzazione patrimoni dell'archeologia industriale.

Miglioramento della qualità urbana e ambientale, bonifica e riqualificazione delle aree industriali dismesse e delle risorse ambientali presenti.

Riqualificazione del sistema degli spazi pubblici e dei servizi.

Miglioramento della qualità e dell'immagine dei tessuti artigianali-commerciali periferici.

Mantenimenti delle colture e dell'assetto agricolo.

Progetto per la promozione turistico residenziale delle Langhe liguri.

Azioni di marketing territoriale per le Langhe liguri.

Valorizzazione patrimonio ed eredità storico-culturali della battaglia napoleonica del paesaggio del Montenotte.

Rete dei sentieri e dei percorsi ciclabili.

L'innovazione rurale, il patrimonio culturale, l'accoglienza e la fruizione, la nuova imprenditorialità

Il Progetto Integrato coordina numerosi progetti di innovazione rurale, per promuovere, il patrimonio culturale, l'accoglienza e la fruizione, la nuova imprenditorialità, di cui fanno parte le seguenti proposte:

- riqualificazione del paesaggio urbano costiero;
- trasporto pubblico e piste ciclabili, passeggiate e accessi al mare, recupero di aree lungo il litorale e dequalificate.

Parco urbano costiero tra le Albissole e Bergeggi.

Interventi di ripascimento degli arenili, fruizione delle spiagge e del litorale, allontanamento delle funzioni improprie e delle barriere lungo la costa, creazione di nuove funzioni di rango elevato.

Recupero e deviazioni di percorsi storico-etnografici e dei nuclei di matrice storico-rurale.

Miglioramento della viabilità locale.

Percorsi ciclabili e sentieri, relazioni con Alta Via dei Monti Liguri, Val Bormida ed il Finalese (Bergeggi-Spotorno-Vezzi Portio), agriturismo, fruizione del paesaggio.

Tutela e valorizzazione del paesaggio agrario collinare.

Tutela e valorizzazione del paesaggio appenninico.

Valorizzazione dei percorsi e degli itinerari storici del " Bosco delle Ninfe", "Naso di Gatto" e della "Conca verde di Cadibona".

Recupero dei manufatti emergenti dei forti, delle fortificazioni e razionalizzazione dell'assetto insediativo dei versanti collinari sovrastante Savona.

Viabilità locale, itinerari ciclabili e sentieri verso l'Alta Via dei Monti Liguri e la foresta di Cadibona.

Utilizzo della ferrovia per la fruizione ricreativa e turistica del paesaggio e dell'ambiente naturale.

Uso economico del bosco.

Recupero dei percorsi storico-etnografici e dei sentieri.

Identificazione e valorizzazione dei mulini, frantoi, segherie, cartiere, beudi, quali testimonianze delle attività produttive storiche lungo i corsi d'acqua del Teiro e del Sansobbia.

Recupero delle emergenze e dei sistemi di manufatti emergenti: centri storici e nuclei di matrice rurale.

Qualità e inserimento paesistico-ambientale degli interventi residenziali e di ricettività turistica nello spazio rurale.

Relazioni con Sassellese e Beigua, miglioramento della viabilità, accessibilità ai sentieri, recupero della viabilità locale di mezza costa con funzioni di fruizione e percezione turistica.

Valorizzazione della ristorazione del territorio interno con offerta complementare al turismo costiero.

Mantenimento delle colture e delle attività silvo-pastorali.

Identità dei luoghi: promozione e valorizzazione delle risorse naturalistico-ambientali nuove forme di ricettività turistica manutenzione del territorio e sostegno alle comunità locali.

Riorganizzazione e concentrazione degli impianti di trasmissione per le telecomunicazioni.

Funzioni turistico-residenziali e ricettività turistico-ambientale.

Identificazione dei target di offerta residenziale (famiglie, anziani).

Offerta turistica complementare a quella turistica costiera.

Valorizzazione area Pontinvrea come area cerniera fra il Giovo e Savonese-Bormide.

Valorizzazione prodotti tipici.

Manutenzione del territorio e miglioramento delle relazioni e della viabilità verso Genova e verso Sassello.

Miglioramento ed adeguamento del sistema di viabilità principale lungo le direttrici Varazze - Pontinvrea ed Albissola - Sassello, quale nodo strategico è per il comprensorio del Parco del Beigua a collegamento - integrazione dell'entroterra con la fascia costiera.

Accessibilità e rete dei percorsi pedonali e ciclabili, fruizione dell'ambiente naturale e del paesaggio montano.

La produzione di energia da biomasse su aree campione della Comunità Montana Giovo e della Comunità Montana Alta Val Bormida

Realizzazione di uno o più impianti per la produzione di energia da

biomasse nei Comuni dell'Alta Valbormida e della Comunità Montana del Giovo, individuate come aree campione secondo le indicazioni e le opportunità offerte dal Piano Energetico Ambientale della Regione Liguria (PEARL) ed in relazione all'effettivo utilizzo della filiera produttiva locale del legno.

La Provincia deve redigere e adottare programmi di intervento per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico ai sensi della L.R. n. 18/1999. Il Progetto Integrato si propone di verificare la possibile localizzazione degli impianti per la produzione di energia da biomasse in alcuni comuni e in alcune aree territorialmente omogenee. In alcune di queste aree è possibile associare il rilancio di attività tradizionali di coltivazione del bosco con tecnologie innovative per configurare un sistema di filiera produttiva del legno. Si propone, inoltre, di favorire lo svilupparsi di iniziative per l'utilizzo della biomassa forestale per la produzione combinata di calore per teleriscaldamento ed energia elettrica. La gestione e l'utilizzo economico del bosco comportano il suo mantenimento e la conseguente prevenzione dai fenomeni di dissesto idrogeologico.

 PROVINCIA DI SAVONA - PTC Scheda Di Coordinamento		
 PROGETTO INTEGRATO PER L'INNOVAZIONE RURALE, IL PATRIMONIO CULTURALE, BIOMASSE PER LA COMUNITÀ MONTANA DEL GIOVO		
Numero riferimento cartografico 5.1	Comunità montane e comuni Giovo	Stato del coordinamento: In corso
Settore/componente del territorio  Parchi e Aree Protette  Turismo  Innovazione rurale  Energia  Qualità dell'aria  Uso economico del bosco  Difesa del suolo  Carichi ambientali  Rifiuti - Suolo	Oggetto  L'intervento prevede: - la valorizzazione delle risorse paesistiche, naturalistiche e storico culturali, per la fruizione ricreativa e turistica, per lo sviluppo dell'economia rurale e l'integrazione con l'offerta turistica costiera; - l'organizzazione funzionale del sistema provinciale delle aree protette. - la riorganizzazione del comparto energetico attraverso la realizzazione di uno o più impianti per la produzione di energia da biomasse nei Comuni dell'Alta Valbormida individuati come aree campione secondo le indicazioni e le opportunità offerte dal Piano Energetico Ambientale della Regione Liguria (PEARL).	Documenti ufficiali di riferimento  PTC Paesitico  Piano di Sviluppo delle Comunità Montane  Piano Provinciale delle Aree Protette e dei Sistemi Ambientali  PTR  Piano Energetico Regionale Ambientale della Regione Liguria (PEARL)  Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
Soggetto proponente:  Provincia		

Elementi di interesse pubblico sottesi all'intervento:  Tutela e presidio del territorio rurale, sviluppo economico nuovi servizi, integrazione costa – entroterra. Conservazione del patrimonio naturale.  Produzione di energia da fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni in atmosfera, teleriscaldamento, innovazione e imprenditorialità nel rurale, mantenimento del bosco, prevenzione del dissesto idrogeologico.  Riduzione dei carichi ambientali, economie di servizio, produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili.	
Situazione - problematiche e conflitti  Per il settore energetico, definizione di soglie ottimali per il dimensionamento degli impianti e l'utilizzo esclusivo delle sole risorse boschive locali.	Correlazione con altre schede  2, 6, 9, 10
Sostenibilità ambientale  Gli interventi previsti nel PI attuano gli obiettivi a valenza ambientale del PTC. Inoltre il progetto risponde agli obiettivi di Agenda XXI.  Il progetto energetico corrisponde a obiettivi di valenza ambientale.	
Aspetti qualitativi  Gli interventi dovranno conformarsi a criteri di migliore inserimento paesistico-ambientale.	
Aspetti economico-finanziari  Obiettivo 2 (Asse 2: Risanamento e miglioramento del sistema ambientale; Misura 3.3: Infrastrutture turistiche; Misura 2.3, Sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e di risparmio energetico; Misura 2.1: Gestione ciclo dei rifiuti); Interreg 3A Alcotra (Misura 1.1: Territori, aree protette e risorse naturali; Misura 3.1: Economie rurali; Misura 3.3: Sistemi turistici); Interreg 3B Medoc (Misura 4.1: Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, gestione della biodiversità, del territorio e del paesaggio; Misura 4.2: Promozione di un turismo sostenibile); Interreg 3B Spazio Alpino (Misura 1.2: Competitività e sviluppo sostenibile; Misura 3.2: gestione corretta e promozione del paesaggio e dell'eredità culturale) Piano di Sviluppo rurale e Programma Leader.  Stanziamento Annuale di quote di finanziamento a carico di Enti Pubblici.	
Documentazione principale  Da definire in fase di coordinamento del PI  Protocolli di Intesa per la tutela e valorizzazione dei sistemi ambientali	
Scopo e livello del coordinamento.  Acquisire le intese con gli Enti locali e le Comunità montane per la realizzazione degli interventi, il reperimento delle risorse finanziarie, l'approvazione dei progetti. In particolare per il settore energetico, occorre acquisire le intese tra i Comuni interessati, la Comunità Montana Alta Valbormida, la Regione per la progettazione e la realizzazione di uno o più impianti di produzione di energia termica da biomasse forestali, teleriscaldamento e per il finanziamento dei progetti.	Obiettivi pianificatori provinciali:  2, 4, 8, 9, 10, 11, 12, 14

Modalità e attuazione del coordinamento  Protocolli di Intesa tra gli Enti.	Indicazioni del Programma di Sviluppo Socio-Economico  Programma di riqualificazione della fascia costiera tra Savona e Genova: percorsi culturali e dei beni culturali.  Razionalizzazione e potenziamento dell'agricoltura, valorizzazione delle produzioni tipiche e della risorsa bosco.  Agenda XXI e sviluppo sostenibile del territorio.  Politica delle energie rinnovabili, del risparmio energetico e dell'uso integrato dell'energia.
Soggetto Responsabile. 	Tempi  Da definire
Istanze interessate e ruolo formale dei soggetti  Da definire in fase di coordinamento.	
Procedura di approvazione  Accordo di Programma.  Per le aree protette, adozione del Piano Provinciale delle Aree Protette e dei Sistemi Ambientali – Accordi di Programma.	
Indicazioni di Piano e loro livelli di efficacia  Articolo 21 L.U.R. 36/97. I livelli di efficacia delle indicazioni di Piano sono definiti nell'ambito dei Progetti Integrati, nelle rispettive Tavole di Piano.	

 PROVINCIA DI SAVONA - PTC Scheda Di Coordinamento		
 PROGETTO INTEGRATO PER L'INNOVAZIONE RURALE IL PATRIMONIO CULTURALE, L'ACCOGLIENZA E LA FRUIZIONE, LA NUOVA IMPRENDITORIALITA'. I SISTEMI AMBIENTALI E LE NUOVE AREE PROTETTE PROVINCIALI. LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOMASSE PER LA COMUNITÀ MONTANA ALTA VAL BORMIDA		
Numero riferimento cartografico 5.2	Comunità montane e comuni Alta Val Bormida	Stato del coordinamento: In corso
Settore/componente del territorio  Parchi e Aree Protette  Turismo  Innovazione rurale  Energia  Qualità dell'aria  Uso economico del bosco  Difesa del suolo  Carichi ambientali  Rifiuti - Suolo	Oggetto  L'intervento prevede: - la valorizzazione delle risorse paesistiche, naturalistiche e storico culturali, per la fruizione ricreativa e turistica, per lo sviluppo dell'economia rurale e l'integrazione con l'offerta turistica costiera; - l'organizzazione funzionale del sistema provinciale delle aree protette; - la riorganizzazione del comparto energetico attraverso la realizzazione di uno o più impianti per la produzione di energia da biomasse nei Comuni dell'Alta Val Bormida individuati come aree campione secondo le indicazioni e le opportunità offerte dal Piano Energetico Ambientale della Regione Liguria (PEARL).	Documenti ufficiali di riferimento  PTC Paesitico  Piano di Sviluppo delle Comunità Montane  Piano Provinciale delle Aree Protette e dei Sistemi Ambientali  PTR  Piano Energetico Ambientale della Regione Liguria (PEARL)  Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
Soggetto proponente:  Provincia		

Elementi di interesse pubblico sottesi all'intervento:  Tutela e presidio del territorio rurale, sviluppo economico nuovi servizi, integrazione costa – entroterra. Conservazione del patrimonio naturale.  Produzione di energia da fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni in atmosfera, teleriscaldamento, innovazione e imprenditorialità nel rurale, mantenimento del bosco, prevenzione del dissesto idrogeologico.  Gestione razionale del ciclo dei rifiuti, riduzione dei carichi ambientali, economie di servizio, produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili.	
Situazione - problematiche e conflitti  Per il settore energetico, definizione di soglie ottimali per il dimensionamento degli impianti e l'utilizzo esclusivo delle sole risorse boschive locali.	Correlazione con altre schede  2, 6, 9, 10
Sostenibilità ambientale  Gli interventi previsti nel PI attuano gli obiettivi a valenza ambientale del PTC. Inoltre il progetto risponde agli obiettivi di Agenda XXI.  Il progetto energetico corrisponde a obiettivi di valenza ambientale.	
Aspetti qualitativi  Gli interventi dovranno conformarsi a criteri di migliore inserimento paesistico-ambientale e rappresentare il miglioramento dell'assetto ecologico.	
Aspetti economico-finanziari  Obiettivo 2 (Asse 2: Risanamento e miglioramento del sistema ambientale; Misura 3.3: Infrastrutture turistiche; Misura 2.3, Sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e di risparmio energetico; Misura 2.1: Gestione ciclo dei rifiuti); Interreg 3A Alcotra (Misura 1.1: Territori, aree protette e risorse naturali Misura 3.1: Economie rurali; Misura 3.3: Sistemi turistici); Interreg 3B Medoc (Misura 4.1: Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, gestione della biodiversità, del territorio e del paesaggio; Misura 4.2: Promozione di un turismo sostenibile); Interreg 3B Spazio Alpino (Misura 1.2: Competitività e sviluppo sostenibile; Misura 3.2: gestione corretta e promozione del paesaggio e dell'eredità culturale); Piano di Sviluppo rurale e Programma Leader.  Stanziamento annuale di quote di finanziamento a carico di Enti Pubblici.	
Documentazione principale  Da definire in fase di coordinamento del PI  Protocolli di Intesa per la tutela e valorizzazione dei sistemi ambientali.	
Scopo e livello del coordinamento.  Acquisire le intese con gli Enti locali e le Comunità Montane per la realizzazione degli interventi, il reperimento delle risorse finanziarie, l'approvazione dei progetti. In particolare per il settore energetico, occorre acquisire le intese tra i Comuni interessati, la Comunità Montana Alta Valbormida, la Regione per la progettazione e la realizzazione di uno o più impianti di produzione di energia termica da biomasse forestali, teleriscaldamento e per il finanziamento dei progetti.	Obiettivi pianificatori provinciali:  2, 4, 8, 9, 10, 11, 12, 14

Modalità e attuazione del coordinamento  Protocolli di Intesa tra gli Enti	Indicazioni del Programma di Sviluppo Socio-Economico  Programma di riqualificazione della fascia costiera tra Savona e Genova: percorsi culturali e dei beni culturali.  Razionalizzazione e potenziamento dell' agricoltura, valorizzazione delle produzioni tipiche e della risorsa bosco.  Agenda XXI e sviluppo sostenibile del territorio.  Politica delle energie rinnovabili, del risparmio energetico e dell'uso integrato dell'energia.
Soggetto Responsabile. 	Tempi  Da definire
Istanze interessate e ruolo formale dei soggetti  Da definire in fase di coordinamento.	
Procedura di approvazione  Accordo di Programma.  Per le aree protette, adozione del Piano Provinciale delle Aree Protette e dei Sistemi Ambientali - Accordi di Programma.	
Indicazioni di Piano e loro livelli di efficacia  Articolo 21 L.U.R. 36/97. I livelli di efficacia delle indicazioni di Piano sono definiti nell'ambito dei Progetti Integrati, nelle rispettive Tavole di Piano.	

 PROVINCIA DI SAVONA - PTC Scheda Di Coordinamento		
 PROGETTO INTEGRATO PER L'INNOVAZIONE RURALE, IL PATRIMONIO CULTURALE, L'ACCOGLIENZA E LA FRUIZIONE, LA NUOVA IMPRENDITORIALITA'. I SISTEMI AMBIENTALI E LE NUOVA AREE PROTETTE PROVINCIALI PER LA COMUNITÀ MONTANA DEL POLLUPICE		
Numero riferimento cartografico 5.3	Comunità montane e comuni Pollupice	Stato del coordinamento: In corso
Settore/componente del territorio  Parchi e Aree Protette  Turismo  Innovazione rurale  Energia  Qualità dell'aria  Uso economico del bosco  Difesa del suolo  Carichi ambientali  Rifiuti - Suolo	Oggetto  L'intervento prevede: - la valorizzazione delle risorse paesistiche, naturalistiche e storico culturali, per la fruizione ricreativa e turistica, per lo sviluppo dell'economia rurale e l'integrazione con l'offerta turistica costiera; - l'organizzazione funzionale del sistema provinciale delle aree protette. - la riorganizzazione del comparto energetico attraverso la realizzazione di uno o più impianti per la produzione di energia da biomasse nei Comuni dell'Alta Valbormida individuati come aree campione secondo le indicazioni e le opportunità offerte dal Piano Energetico Ambientale della Regione Liguria (PEARL).	Documenti ufficiali di riferimento  PTC Paesitico  Piano di Sviluppo delle Comunità Montane  Piano Provinciale delle Aree Protette e dei Sistemi Ambientali  PTR  Piano Energetico Ambientale della Regione Liguria (PEARL)  Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
Soggetto proponente:  Provincia		

Elementi di interesse pubblico sottesi all'intervento:  Tutela e presidio del territorio rurale, sviluppo economico nuovi servizi, integrazione costa – entroterra. Conservazione del patrimonio naturale.  Produzione di energia da fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni in atmosfera, teleriscaldamento, innovazione e imprenditorialità nel rurale, mantenimento del bosco, prevenzione del dissesto idrogeologico.  Gestione razionale del ciclo dei rifiuti, riduzione dei carichi ambientali, economie di servizio, produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili.	
Situazione - problematiche e conflitti  Per il settore energetico, definizione di soglie ottimali per il dimensionamento degli impianti e l'utilizzo esclusivo delle sole risorse boschive locali.	Correlazione con altre schede  2, 6, 9, 10
Sostenibilità ambientale  Gli interventi previsti nel PI attuano gli obiettivi a valenza ambientale del PTC. Inoltre il progetto risponde agli obiettivi di Agenda XXI.  Il progetto energetico corrisponde a obiettivi di valenza ambientale.	
Aspetti qualitativi  Gli interventi dovranno conformarsi a criteri di migliore inserimento paesistico-ambientale.	
Aspetti economico-finanziari  Obiettivo 2 (Asse 2: Risanamento e miglioramento del sistema ambientale; Misura 3.3: Infrastrutture turistiche; Misura 2.3, Sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e di risparmio energetico; Misura 2.1: Gestione ciclo dei rifiuti); Interreg 3A Alcotra (Misura 1.1: Territori, aree protette e risorse naturali; Misura 3.1: Economie rurali; Misura 3.3: Sistemi turistici); Interreg 3B Medoc (Misura 4.1: Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, gestione della biodiversità, del territorio e del paesaggio; Misura 4.2: Promozione di un turismo sostenibile); Interreg 3B Spazio Alpino (Misura 1.2: Competitività e sviluppo sostenibile; Misura 3.2: gestione corretta e promozione del paesaggio e dell'eredità culturale); Piano di Sviluppo rurale e Programma Leader.  Stanziamento Annuale di quote di finanziamento a carico di Enti Pubblici.	
Documentazione principale  Da definire in fase di coordinamento del PI  Protocolli di Intesa per la tutela e valorizzazione dei sistemi ambientali.	
Scopo e livello del coordinamento.  Acquisire le intese con gli Enti locali e le Comunità montane per la realizzazione degli interventi, il reperimento delle risorse finanziarie, l'approvazione dei progetti. In particolare per il settore energetico, occorre acquisire le intese tra i Comuni interessati, la Comunità Montana Alta Valbormida, la Regione per la progettazione e la realizzazione di uno o più impianti di produzione di energia termica da biomasse forestali, teleriscaldamento e per il finanziamento dei progetti.	Obiettivi pianificatori provinciali:  2, 4, 8, 9, 10, 11, 12, 14

Modalità e attuazione del coordinamento  Protocolli di Intesa tra gli Enti.	Indicazioni del Programma di Sviluppo Socio-Economico  Programma di riqualificazione della fascia costiera tra Savona e Genova: percorsi culturali e dei beni culturali.  Razionalizzazione e potenziamento dell' agricoltura, valorizzazione delle produzioni tipiche e della risorsa bosco.  Agenda XXI e sviluppo sostenibile del territorio.  Politica delle energie rinnovabili, del risparmio energetico e dell'uso integrato dell'energia.
Soggetto Responsabile. 	Tempi  Da definire
Istanze interessate e ruolo formale dei soggetti  Da definire in fase di coordinamento.	
Procedura di approvazione  Accordo di Programma.	
Indicazioni di Piano e loro livelli di efficacia  Articolo 21 L.U.R. 36/97. I livelli di efficacia delle indicazioni di Piano sono definiti nell'ambito dei Progetti Integrati, nelle rispettive Tavole di Piano.	

 PROVINCIA DI SAVONA - PTC Scheda Di Coordinamento		
 PROGETTO INTEGRATO PER L'INNOVAZIONE RURALE, IL PATRIMONIO CULTURALE, L'ACCOGLIENZA E LA FRUIZIONE, LA NUOVA IMPRENDITORIALITA'. I SISTEMI AMBIENTALI E LE NUOVE AREE PROTETTE PROVINCIALI PER LA COMUNITÀ MONTANA INGAUNA		
Numero riferimento cartografico 5.4	Comunità montane e comuni Ingauna	Stato del coordinamento: In corso
Settore/componente del territorio  Parchi e Aree Protette  Turismo  Innovazione rurale  Energia  Qualità dell'aria  Uso economico del bosco  Difesa del suolo  Carichi ambientali  Rifiuti - Suolo	Oggetto  L'intervento prevede: - la valorizzazione delle risorse paesistiche, naturalistiche e storico culturali, per la fruizione ricreativa e turistica, per lo sviluppo dell'economia rurale e l'integrazione con l'offerta turistica costiera; - l'organizzazione funzionale del sistema provinciale delle aree protette. - la riorganizzazione del comparto energetico attraverso la realizzazione di uno o più impianti per la produzione di energia da biomasse nei Comuni dell'Alta Valbormida individuati come aree campione secondo le indicazioni e le opportunità offerte dal Piano Energetico Ambientale della Regione Liguria (PEARL).	Documenti ufficiali di riferimento  PTC Paesitico  Piano di Sviluppo delle Comunità Montane  Piano Provinciale delle Aree Protette e dei Sistemi Ambientali  PTR  Piano Energetico Ambientale della Regione Liguria (PEARL)  Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
Soggetto proponente:  Provincia		

Elementi di interesse pubblico sottesi all'intervento:  Tutela e presidio del territorio rurale, sviluppo economico nuovi servizi, integrazione costa – entroterra. Conservazione del patrimonio naturale.  Produzione di energia da fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni in atmosfera, teleriscaldamento, innovazione e imprenditorialità nel rurale, mantenimento del bosco, prevenzione del dissesto idrogeologico.  Gestione razionale del ciclo dei rifiuti, riduzione dei carichi ambientali, economie di servizio, produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili.	
Situazione - problematiche e conflitti  Per il settore energetico, definizione di soglie ottimali per il dimensionamento degli impianti e l'utilizzo esclusivo delle sole risorse boschive locali.	Correlazione con altre schede  2, 6, 9, 10
Sostenibilità ambientale  Gli interventi previsti nel P.I. attuano gli obiettivi a valenza ambientale del PTC. Inoltre il progetto risponde agli obiettivi di Agenda XXI.  Il progetto energetico corrisponde a obiettivi di valenza ambientale.	
Aspetti qualitativi  Gli interventi dovranno conformarsi a criteri di migliore inserimento paesistico ambientale.	
Aspetti economico-finanziari  Obiettivo 2 (Asse 2: Risanamento e miglioramento del sistema ambientale; Misura 3.3: Infrastrutture turistiche; Misura 2.3, Sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e di risparmio energetico; Misura 2.1: Gestione ciclo dei rifiuti); Interreg 3A Alcotra (Misura 1.1: Territori, aree protette e risorse naturali; Misura 3.1: Economie rurali; Misura 3.3: Sistemi turistici); Interreg 3B Medoc (Misura 4.1: Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, gestione della biodiversità, del territorio e del paesaggio; Misura 4.2: Promozione di un turismo sostenibile); Interreg 3B Spazio Alpino (Misura 1.2: Competitività e sviluppo sostenibile; Misura 3.2: gestione corretta e promozione del paesaggio e dell'eredità culturale); Piano di Sviluppo rurale e Programma Leader.  Stanziamento Annuale di quote di finanziamento a carico di Enti Pubblici.	
Documentazione principale  Da definire in fase di coordinamento del PI  Protocolli di Intesa per la tutela e valorizzazione dei sistemi ambientali.	
Scopo e livello del coordinamento.  Acquisire le intese con gli Enti locali e le Comunità Montane per la realizzazione degli interventi, il reperimento delle risorse finanziarie, l'approvazione dei progetti. In particolare per il settore energetico, occorre acquisire le intese tra i Comuni interessati, la Comunità Montana Alta Valbormida, la Regione per la progettazione e la realizzazione di uno o più impianti di produzione di energia termica da biomasse forestali, teleriscaldamento e per il finanziamento dei progetti.	Obiettivi pianificatori provinciali:  2, 4, 8, 9, 10, 11, 12, 14

Modalità e attuazione del coordinamento  Protocolli di Intesa tra gli Enti	Indicazioni del Programma di Sviluppo Socio-Economico  Programma di riqualificazione della fascia costiera tra Savona e Genova: percorsi culturali e dei beni culturali.  Razionalizzazione e potenziamento dell' agricoltura, valorizzazione delle produzioni tipiche e della risorsa bosco.  Agenda XXI e sviluppo sostenibile del territorio.  Politica delle energie rinnovabili, del risparmio energetico e dell'uso integrato dell'energia.
Soggetto Responsabile. 	Tempi  Da definire
Istanze interessate e ruolo formale dei soggetti  Da definire in fase di coordinamento.	
Procedura di approvazione  Accordo di Programma.  Per le aree protette, adozione del Piano Provinciale delle Aree Protette e dei Sistemi Ambientali – Accordi di Programma.	
Indicazioni di Piano e loro livelli di efficacia  Articolo 21 L.U.R. 36/97. I livelli di efficacia delle indicazioni di Piano sono definiti nell'ambito dei Progetti Integrati, nelle rispettive Tavole di Piano.	

PTC

SEZIONE TERZA – La sostenibilità ambientale

STUDIO DI SOSTENIBILITA' DEL PTC DELLA PROVINCIA DI SAVONA

SINTESI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA AI SENSI DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE

Premessa

Le legge urbanistica della Regione Liguria (L.R. n. 36/97) ha introdotto la valutazione ambientale nel processo di formazione dei piani provinciali, nel tentativo di integrare la pianificazione ambientale con la pianificazione territoriale ed urbanistica.

Più precisamente, nella legge urbanistica la valutazione preliminare della sostenibilità ambientale costituisce un elemento portante delle scelte di pianificazione alle diverse scale.

La legge introduce lo strumento dello "Studio di sostenibilità ambientale" per tutti i piani e programmi con l'obiettivo di legittimare le scelte di trasformazione urbana o territoriale in base ad una valutazione preventiva delle risorse e dei valori paesistico-ambientali e delle compatibilità ecologiche.

La legge urbanistica regionale (art. 11 comma 4) precisa che le previsioni di trasformazione territoriale prefigurate in termini localizzativi del quadro strutturale sono supportate da uno studio di sostenibilità ambientale contenente in particolare l'indicazione:

1. delle alternative considerate;
2. della sostenibilità delle previsioni insediative in relazione alla loro giustificazione ed alla sensibilità ambientale delle aree interessate;
3. dei potenziali impatti residui e delle loro mitigazioni;
4. dell'esito della verifica ambientale operata

Il processo di valutazione della sostenibilità di piani e programmi viene ripreso e precisato dalla legge regionale n. 38/1998 sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) che all'articolo 4 – effetti dello studio di sostenibilità ambientale - regola la procedura di "verifica e valutazione di sostenibilità dei progetti urbanistici operativi."

Per quanto riguarda gli interventi previsti nei piani e programmi rispetto ai quali sia stato positivamente valutato lo studio di sostenibilità ambientale, può essere espresso parere affinché la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sia limitata, per quanto di competenza regionale, al quadro di riferimento progettuale ed ambientale.

La legge regionale n. 38/1998 precisa inoltre, all'art. 5, che gli strumenti di pianificazione e di programmazione, regionali, provinciali e comunali, sono soggetti alle procedure di valutazione di sostenibilità ambientale se riguardano aspetti relativi alla gestione dei rifiuti, tutela delle acque, acustica, qualità dell'aria, incluse le loro modifiche, gli aggiornamenti o gli adeguamenti, con riferimento

alla previsione delle opere o degli impatti di cui all'art.2 . Non è necessario attuare la procedura di valutazione di sostenibilità ambientale qualora le stesse previsioni siano già state valutate nell'ambito di altri piani.

Inoltre, il PTC è stato elaborato ai sensi della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, *concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"*, che si propone di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani per promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Gli elementi di innovazione che emergono dal documento riguardano in particolare la redazione del Rapporto ambientale e l'applicazione e la sperimentazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), su cui molti soggetti europei (tra cui la Regione Liguria) sta proponendo le prime sperimentazioni.

L'applicazione al PTC della provincia di Savona della direttiva sulla VAS porta all'evidenziazione della sostanziale coincidenza di contenuti dello strumento di valutazione della sostenibilità ambientale proposto nell'ambito della LR36/97 e dello strumento Valutazione Ambientale strategica proposta dalla direttiva comunitaria in oggetto.

Lo Studio di sostenibilità ambientale viene, in questa sede, sviluppato quindi secondo quanto indicato dalla direttiva stessa.

Il Rapporto ambientale – parte principale del corpus della valutazione ex-ante della VAS - riguarda l'insieme dei contenuti del PTC con valenza ambientale: analisi conoscitive, politiche, obiettivi e progetto di piano. Tali contenuti sanciscono la centralità della questione ambientale e le interrelazioni di co-pianificazione fra piani di settore ambientali di competenza provinciale e regionale (Piano Provinciale delle aree protette e dei Sistemi Ambientali, Piano Provinciale di gestione dei rifiuti, Piani di bacino, Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, Piano Energetico Ambientale della Regione Liguria) e PTC.

I contenuti del PTC, così come richiamati nel Rapporto ambientale, costituiscono inoltre la base conoscitiva sullo stato dell'ambiente provinciale in riferimento alle azioni specifiche in campo ambientale (insieme ai contenuti della Descrizione Fondativa), nonché la base di partenza per l'avvio di processi di Agenda 21 locale.

Lo Studio di sostenibilità ambientale richiesto dalla legge urbanistica regionale n. 36/97, così come la valutazione che viene effettuata nel Rapporto ambientale ai sensi della 2001/42/CE, riguarda direttamente la sostenibilità delle previsioni di piano con incidenza territoriale e contenute nei Progetti Integrati.

Il Rapporto ambientale è redatto ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE, in modo tale da individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano e di ciascun Progetto Integrato.

Attraverso l'elaborazione dei contenuti del PTC (Descrizione Fondativa – Documento degli Obiettivi – Struttura del Piano) vengono fornite le informazioni relative ai seguenti aspetti, così come precisato nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE:

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano in relazione ad altri pertinenti piani o programmi;
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale;
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello comunitario e nazionale pertinenti al piano;
- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- sintesi non tecnica delle informazioni.

A partire da tali elementi, il PTC propone un percorso effettuato per la costruzione del Piano relativamente alle componenti ambientali, nella fase della conoscenza (Descrizione Fondativa), nella formulazione delle politiche e degli obiettivi (Documento degli Obiettivi), nel progetto di piano e nella definizione degli interventi (Struttura del piano e Progetti Integrati).

Le componenti ambientali trattate nel piano sono riferite a:

- le risorse naturali e le aree protette;
- l'ambiente marino e costiero;
- la prevenzione e la riduzione dei carichi ambientali;
- la sicurezza del territorio (pericoli naturali e pericoli tecnologici);
- le aree boscate e le politiche forestali;
- il paesaggio;
- il territorio agricolo;
- la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il Documento degli obiettivi codifica le politiche e gli obiettivi strategici in campo ambientale:

- Riorganizzazione del comparto energetico: riconversione industriale, sicurezza, riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e produzione di energia da fonti rinnovabili;
- valorizzazione del paesaggio: comunità e culture locali, manutenzione del territorio;
- innovazione rurale, patrimonio culturale, accoglienza e fruizione, nuova imprenditorialità;
- costruzione del sistema delle aree protette e della rete ecologica;

- conservazione dell'ambiente marino e costiero secondo le indicazioni dell'agenda 21 regionale;
- prevenzione e riduzione dei carichi ambientali: aria, acqua, rifiuti;
- promozione delle condizioni per la sicurezza territoriale: pericoli naturali, difesa del suolo, rischio sismico, pericoli tecnologici.

La Struttura del Piano contiene il disegno di organizzazione del territorio, specificato per ambiti strategici nei Progetti Integrati (PI).
I PI:

- attuano gli obiettivi del Piano per le componenti ambientali;
- contengono le indicazioni con diversi livelli di efficacia (orientamento propositivo [a], direttivo [b], prescrittivo [c], di vincolo preordinato alla realizzazione di opere pubbliche [d]) rivolte ai Comuni per l'adeguamento dei loro strumenti urbanistici generali;
- indicano le risorse del territorio e dell'ambiente che concorrono all'attuazione dei progetti integrati;
- indicano altresì le progettualità proposte dalla provincia e dai comuni che sono state valutate in relazione alla loro corrispondenza agli obiettivi del PTC e alla coerenza con il disegno di organizzazione del territorio delineato dai PI;
- integrano e coordinano i diversi interventi relativi alle componenti territoriali ed economiche con le componenti ambientali.

Nelle schede di coordinamento relative a ciascun PI sono indicati le problematiche e i conflitti relativi alle previsioni di piano con incidenza territoriale.

Le indicazioni di piano rivolte ai Comuni per l'adeguamento dei propri strumenti urbanistici che riguardano le aree protette ed i sistemi ambientali, la gestione dei rifiuti, l'ambiente marino e costiero, sono generalmente di tipo direttivo e assumono efficacia prescrittiva per la soluzione delle problematiche ambientali più rilevanti, quali la depurazione delle acque per i comuni costieri del ponente savonese sprovvisti di impianti di depurazione.

Il PTC nelle indicazioni di piano considera e valuta le possibili alternative in particolare rispetto alle previsioni infrastrutturali, proponendo un modello di mobilità alternativo all'automobile con la previsione di una linea di trasporto pubblico locale, piste ciclabili, accessi al mare sulle aree che saranno dismesse dalla ferrovia, altrove in stato di abbandono o riutilizzate per viabilità e parcheggi. Analogamente propone, come ipotesi alternativa alla bretella autostradale Albenga - Garessio - Ceva, il miglioramento ed adeguamento dell'attuale strada provinciale con una galleria di valico. Ciò per evitare una ulteriore compromissione del territorio agricolo della piana di Albenga, il pesante impatto delle opere autostradali sulla valle del Neva e il conseguente isolamento dei centri abitati.

Gli aspetti relativi alle misure di riduzione e mitigazione degli effetti delle scelte di piano sull'ambiente ed alla valutazione delle scelte alternative ed alle alternative considerate, sono quindi trattati all'interno dei Progetti Integrati. Per alcune scelte si rende necessario acquisire le intese con gli Enti Locali attraverso le Conferenze di Pianificazione che sono già state attivate nel corso della formazione del piano, mentre una seconda importante fase partecipativa è rappresentata dalla pubblicazione del piano e dalle

osservazioni e pareri che sono stati formulati sul progetto adottato nel passaggio al progetto definitivo.

Il Rapporto ambientale costituisce anche il primo elemento necessario per impostare ed avviare un processo di Agenda 21 locale e di eventuali certificazioni ambientali per i Comuni. Successivamente potranno essere proposti dei "Forum civici" sui temi di maggiore rilevanza, in modo da coinvolgere più soggetti in modo da orientare il processo di elaborazione di Agenda 21 locale e da monitorarne l'avanzamento. A partire da questi forum, con la definizione delle priorità ambientali per ciascuna area (di concerto con gli obiettivi ambientali definiti dal PTC) potrà essere elaborato un "piano di azione ambientale" che individui gli interventi e gli 'attori' responsabili dell'attuazione, nonché delle risorse finanziarie e degli strumenti di supporto. Infine l'attuazione dello stesso potrà essere affiancato dagli opportuni strumenti di monitoraggio, aggiornamento e valutazione del piano d'azione, in modo che il processo Agenda 21 locale possa attivare procedure di controllo sull'efficacia del piano, per apportare gli adeguati correttivi.

Studio di sostenibilità – Valutazione Ambientale Strategica

Lo Studio di sostenibilità ambientale definito dalla legge urbanistica regionale n. 36/1997 si sofferma in particolare sulla valutazione della sostenibilità dei PI nel loro insieme e nelle singole previsioni con incidenza territoriale attraverso il confronto tra tali previsioni e il quadro di sintesi degli assetti paesistici ed ambientali del PTC: assetto ambientale, idrogeologico e paesistico.

La formulazione del giudizio di sostenibilità viene effettuata in relazione alla previsione di trasformazione e tenuto conto degli obiettivi generali e specifici di ciascun progetto integrato.

La lettura che si ottiene dalla sovrapposizione della cartografia di sintesi fornisce una sorta di "*matrice della sostenibilità*", ovvero una "griglia a più strati" in cui ogni strato definisce il grado di sensibilità ambientale del territorio per ciascuno dei suddetti assetti. Su ogni strato vanno riportate e verificate le previsioni di interventi o di destinazioni d'uso con incidenza territoriale-ambientale. Sulla base della tipologia dell'intervento, della qualità delle risorse in cui ricadrà e dei livelli di rischio che esso comporterà, è stato possibile delimitare la zona che sarà potenzialmente impattata e definire gli eventuali "conflitti" esistenti per ciascun assetto così come riportato nelle schede di coordinamento. Individuate le problematiche, la quantificazione degli impatti potenziali e residuali e la definizione di azioni necessarie a garantire la formulazione del giudizio "sostenibilità/insostenibilità" si può proporre in fase di attuazione dei PI, attraverso l'impiego di alcune misure mitigative.

Nel dettaglio lo Studio di sostenibilità ambientale riguarda le scelte di trasformazione contenute nei singoli PI per le quali verifica l'incidenza delle trasformazioni e considera le diverse alternative.

Lo studio di sostenibilità è stato quindi sviluppato secondo quanto indicato dalla Direttiva 2001/42/CE, attraverso la redazione di una Valutazione Ambientale Strategica. A questa si rimanda per un'analisi completa della sostenibilità del piano. Come previsto dalla direttiva in oggetto si riporta, di seguito, una sintesi in cui si descrive l'organizzazione della VAS del PTC della Provincia di Savona e gli esiti principali.

Che cos'è la Valutazione Ambientale Strategica

La Valutazione Ambientale Strategica ha come “...obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata una valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente...” (art. 1, Direttiva 2001/42/CE).

La questione della sostenibilità nella gestione territoriale è ancora una materia scarsamente definita sul piano teorico e poche sono le applicazioni pratiche ad oggi effettuate.

La Provincia in fase di elaborazione del proprio PTC deve provvedere alla valutazione preventiva (valutazione ex-ante) della sostenibilità degli effetti prodotti dal piano. Inoltre la Provincia deve provvedere al monitoraggio dell'attuazione del piano (valutazione in itinere) per apportare eventuali modifiche o aggiornamenti. Alla formazione del piano devono concorrere le forze sociali, imprenditoriali e di tutti i soggetti interessati, fin dalla definizione degli obiettivi strategici e di sviluppo.

La valutazione ambientale di cui alla direttiva 42/2001/CE viene definita strategica (la direttiva in realtà non fa cenno a tale aggettivo) in quanto possiede, concettualmente, le stesse proprietà della “Pianificazione Strategica”:

- si focalizza sull'azione, quindi sull'efficacia del sistema, e sui risultati;
- considera l'esistenza di gruppi di interesse e di risorse progettuali in atto;
- si basa su un'analisi approfondita del territorio;
- è strutturata come iter e non termina con la presentazione del piano ma prosegue sino a una fase di valutazione ulteriore al termine della fase di attuazione.

La metodologia suggerita dalla direttiva (attualmente applicata, in casi diversi, secondo le singole interpretazioni dei gruppi di lavoro coinvolti, avendo come riferimento alcune modalità di redazione proposte ma nessuno schema rigido, vedi anche “Attuazione della Direttiva 2001/42/CE” redatto dalla DG Ambiente della Commissione Europea, Lussemburgo 2003) è atta a creare un documento utile al controllo dell'iter di sviluppo del piano che deve fare propri gli aspetti ambientali, parte integrante, quando non fondamentale, delle strategie di pianificazione.

La Valutazione Ambientale Strategica è suddivisa in diverse fasi che si succedono cronologicamente, suddivise in 3 macrogruppi: la valutazione ex-ante, la valutazione in itinere, la valutazione ex-post. Il Piano Territoriale di Coordinamento, soggetto a studio di sostenibilità, viene accompagnato dalla valutazione ex-ante, che rappresenta lo sviluppo dello studio di sostenibilità stesso.

VALUTAZIONE EX-ANTE

Rapporto ambientale

I contenuti sono sintetizzati nell'Allegato I della Direttiva. Costituisce il corpus principale della valutazione. Il rapporto ambientale della presente VAS si basa sulla descrizione dello stato dell'ambiente sintetizzata nella descrizione fondativa; è suddiviso in 8 capitoli, ciascuno dei quali fa diretto riferimento ai contenuti espressi nell'allegato I della direttiva.

Consultazioni

Si sono svolte durante lo sviluppo del PTC e verranno ulteriormente portate avanti con la pubblicazione del progetto definitivo di piano e con gli incontri di concertazione delle azioni; si veda il capitolo preposto.

Valutazione del rapporto e degli esiti delle consultazioni

Il progetto di PTC adottato è stato sottoposto alla valutazione da parte della Regione e dei Comuni, oltre che di altri enti (es. Comunità Montane), come previsto dalla legge regionale; è stato inoltre sottoposto alle osservazioni anche di altri enti, come le associazioni professionali o le associazioni ambientaliste. Gli esiti di tali consultazioni in parte hanno dato come esito osservazioni vincolanti (le prescrizioni della Regione), in parte proposte e richieste di modifica o di precisazioni, accolte per la maggior parte.

Messa a disposizione delle decisioni

Una volta approvato il Piano sarà pubblicato e diffuso. Sarà disponibile un CD contenente tutti gli elaborati di Piano che i Comuni potranno utilizzare sia per le successive fasi di concertazione delle azioni in cui sono coinvolti, sia per eventualmente impiegare la descrizione fondativa del Piano Provinciale in fase di realizzazione dei nuovi PUC, come previsto dalla normativa regionale.

VALUTAZIONE INTERMEDIA

Durante l'attuazione, tramite concertazione dei progetti integrati previsti dal piano, attraverso il monitoraggio degli indicatori proposti nella valutazione ex-ante (all'interno del Rapporto Ambientale), è possibile verificare l'efficacia delle azioni proposte e eventualmente apportare modifiche al piano e alle successive azioni da porre in atto.

VALUTAZIONE EX POST

La valutazione ex-post è volta a riassumere gli esiti dell'attuazione del Piano, al termine della sua validità e al termine dell'attuazione delle azioni ivi previste. Serve a re-indirizzare le successive attività di pianificazione. E' opportuno ipotizzare e strutturare, durante le fasi di valutazione ex-ante (indicatori, vedi capitolo 7) e intermedia, una modalità di valutazione ex-post da applicare al termine dell'attuazione del piano

IL RAPPORTO AMBIENTALE DELLA VAS DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIA DI SAVONA

La VAS è strumento atto a valutare gli aspetti ambientali del piano, al fine di individuare i punti critici nell'attuazione delle azioni previste nei progetti integrati che, come tali, non prescindono dai fattori ambientali ma comunque sono influenzati da molti altri aspetti legati al problema dello sviluppo economico e sociale.

Il **processo di valutazione** – contenuto in particolare nei capitoli 1 “Obiettivi del Piano”, 2 “Aspetti dello Stato dell'Ambiente e probabile evoluzione”, 3 “Caratteristiche ambientali delle aree interessate”, 4 “Modalità di osservazione degli obiettivi di protezione ambientale”, costituenti le verifiche di coerenza interna ed esterna rispetto agli obiettivi di protezione ambientale - aiuta il progettista del piano a considerare opportunamente determinati aspetti e retroagire sul piano. Da sottolineare il fatto che il PTC in oggetto conteneva già obiettivi di protezione ambientale di tipo “attivo” cioè volti ad integrare la normativa, normalmente vincolistica, con azioni di fruizione dell'ambiente volte a valorizzare le aree di interesse. La VAS ha probabilmente reso più chiare le relazioni tra le indicazioni di piano e gli obiettivi di tutela ambientale.

I capitoli 5 “Valutazione delle alternative – relazione di incidenza” e 6 “Effetti e mitigazioni” (suddiviso per Progetti Integrati e con 4 **allegati**), **costituiscono il corpus di indicazioni utili a guidare** gli enti attuatori (in particolare i comuni nella fase di redazione dei PUC) affinché le azioni generate dalle indicazioni di piano abbiano un basso o nullo impatto ambientale, a prescindere dalla loro insistenza su aree vincolate (certamente più critiche) o meno. Gli **indicatori** – contenuti nel capitolo 7 “Individuazione degli indicatori”, parametri di misurazione delle conseguenze dell'attuazione del piano - serviranno a evidenziare l'efficacia delle azioni proposte, che sono comunque frutto di una decisione politica concertata, meditata integrando diverse necessità e perseguendo delle linee di sviluppo.

Sulle fasi di valutazioni successive a quella ex-ante bisogna porre una forte attenzione affinché la valutazione ambientale abbia un'efficacia, appunto, strategica. Anche in questa fase deve essere rigorosamente controllata la probabilità di successo del piano, la realizzabilità concreta delle strategie formulate e delle decisioni prese, la tenuta del consenso. Cio' anche per la possibilità di variazione degli interessi degli attori coinvolti nel tempo.

Il piano diventa così uno strumento dinamico e la valutazione dei suoi aspetti ambientali, fermi restando i necessari minimi contenuti di salvaguardia, deve necessariamente possedere la stessa dinamicità perché sia conservato un approccio attivo alla riqualificazione ambientale.

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Savona prevede azioni fortemente improntate alla tutela ambientale secondo una concezione attiva, che prevede - più che la conservazione dello stato attuale nella classica concezione dell'ambiente come di un bene da conservare staticamente a prescindere dello stato in cui si trova - una serie di provvedimenti atti a migliorare le condizioni dei diversi aspetti ambientali, parallelamente e intrinsecamente

alla definizione dei progetti volti a governare le innovazioni economiche e di trasformazione territoriale.

Per questo motivo il Rapporto Ambientale - di cui all'art.5 della direttiva 2001/42/CE, contenente le informazioni previste dall'Allegato I - per il PTC della Provincia di Savona, è strettamente relazionato con i contenuti del piano, sia per quanto riguarda le informazioni date dalla Descrizione Fondativa, sia per le intenzioni contenute nel documento degli Obiettivi e, infine, in quanto definito nei Progetti Integrati. E' stato quindi sviluppato secondo una serie di tabelle descrittive riferite ciascuna ai diversi elementi previsti, con i necessari riferimenti ai contenuti del Piano (Obiettivi, Progetti Integrati, riferimenti normativi, ecc.), ma in maniera sintetica, con forti rimandi ai contenuti delle diverse sezioni del piano, ritenendo inutile riportare integralmente quanto i documenti del piano già descrivono esaurientemente e trovando più opportuno sottolineare le relazioni e i legami tra le azioni previste e gli aspetti ambientali.

Nei documenti del Piano la struttura concettuale permette l'integrazione tra gli aspetti progettuali e innovativi di sviluppo e gli obiettivi di tutela e recupero ambientale, costituendo un unico corpus atto a descrivere le azioni da attuare, secondo quanto individuato nei progetti integrati.

L'attività di valutazione e controllo delle azioni si esplica nelle indicazioni di sostenibilità contenute nei progetti integrati. Il processo di Valutazione ambientale strategica resta così strettamente legato alla definizioni dei progetti, anche all'attuale stato di coordinamento.

Si può quindi dire che le attività di valutazione e consultazione previste dalla direttiva 2001/42/CE siano in qualche modo state sviluppate sin dall'inizio della formazione del piano. I progetti integrati contengono già, nella fase preliminare, indicazioni relative alla sostenibilità. Sono inoltre state approntate tavole di sintesi di analisi ambientale, ridefinite dopo la ricezione delle osservazioni da parte degli enti, al fine di meglio rapportare le azioni previste dai progetti e le caratteristiche del territorio su cui le stesse insistono.

Sono inoltre state approntate tavole di sintesi di analisi ambientale, ridefinite dopo la ricezione delle osservazioni da parte degli enti, al fine di meglio rapportare le azioni previste dai progetti e le caratteristiche del territorio su cui le stesse insistono. Tali tavole sono realizzate tramite la sovrapposizione delle indicazioni del piano cartografate, suddivise per Progetti Integrati, con le indicazioni tematiche – secondo la suddivisione in tre assetti: Assetto Ambientale, Assetto Idrogeologico, Assetto paesistico – tali da permettere la verifica delle azioni rispetto ai valori del territorio.

Nelle tavole di Assetto Ambientale sono individuati:

- le aree protette provinciali (dal Piano recentemente approvato);
- i parchi regionali, i Siti di Importanza Comunitaria "SIC" (inclusi i fondali marini);
- le zone a Protezione Speciale "ZPS".

Nelle tavole di Assetto Idrogeologico sono individuati:

- le fasce di inondabilità, derivate dai Piani di Bacino per quanto riguarda il versante tirrenico (aggiornate all'aprile 2004), dallo

Studio sulle aree di inondabilità per conto della Provincia di Savona relativamente ai bacini delle Bormide;

- i dissesti: dai Piani di Bacino per il versante tirrenico (aggiornate all'aprile 2004), dal PAI del bacino del Fiume Po per il versante adriatico, dal Progetto IFFI "Inventario dei fenomeni franosi d'Italia" per quanto riguarda entrambi i versanti. I dati sono stati raggruppati secondo le seguenti voci (che corrispondono alle voci di legenda delle carte relative all'assetto idrogeologico del PTC):
 - o Frane attive (Pg4 nei bacini tirrenici, frane attive in PAI e IFFI)
 - o Frane quiescenti (Pg3a nei bacini tirrenici, frane quiescenti in PAI e IFFI)
 - o Aree a suscettività al dissesto alta – Pg3b nei bacini tirrenici
 - o Frane stabilizzate e relitte o con stato di attività non determinato (IFFI);
- le discariche in esercizio: dai Piani di Bacino per il versante tirrenico, dalla carta dell'Uso del Suolo regionale per quanto riguarda il versante adriatico;
- le cave attive: dai Piani di Bacino per il versante tirrenico, dal Piano delle Cave regionale per quanto riguarda il versante adriatico;
- i siti contaminati: dalle perimetrazioni nell'ambito dell' "Anagrafe dei siti contaminati" trasmesse a cura del Servizio Ambiente – Ufficio Bonifiche della Provincia di Savona relativamente alle principali aree da bonificare finora censite;
- le aree carsiche: aree individuate e delimitate dalla L.R. 14/90 "Norme per la tutela e la valorizzazione del patrimonio speleologico e delle aree carsiche" art.4;
- le sorgenti: dal censimento a cura dell'Autorità d'Ambito provinciale;
- le grotte: dati elaborati sulla base dei file relativi al Catasto Speleologico Ligure (Sezione di Savona) gestito dalla Delegazione Speleologica Ligure (L.R. 14/1990);
- i geositi: dati forniti da Centro Documentazione Geositi, Dipartimento Polis, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Genova.

Nelle tavole di Assetto Paesistico sono individuati:

- le zone ANI-CE del PTC Paesistico;
- le aree vincolate ai sensi del DM 24/4/1985 e ex legge 1497/1939;
- i nuclei e i centri storici, i siti archeologici e i manufatti emergenti individuati attraverso gli studi preliminari della Descrizione Fondativa.

Il Rapporto Ambientale diventa così un documento chiave di lettura del piano e delle sue caratteristiche di sostenibilità.

Obiettivi del piano

Nel primo capitolo del Rapporto Ambientale vengono evidenziate le relazioni tra gli obiettivi principali del piano, gli obiettivi specifici, le linee di azione del piano e il loro eventuale rapporto con altri piani o programmi. La finalità è l'evidenziazione delle modalità di

raggiungimento degli obiettivi, attraverso i progetti, anche in relazione alle tematiche ambientali. Si fa riferimento ai contenuti del Documento degli Obiettivi e dei Progetti Integrati di cui il presente documento riporta, quindi, una sintesi

Nella valutazione effettuata, gli obiettivi di Piano possono essere considerati posti in attuazione non solo attraverso le Indicazioni di Piano con relativo livello di efficacia, ma anche attraverso l'azione sinergica con le azioni indicate come Risorse della Progettualità; tali azioni non sono propriamente indicazioni di piano, in quanto sono già in corso a cura dei relativi enti locali, ma contribuiscono, insieme alle azioni individuate dal piano, al raggiungimento degli obiettivi espressi.

Tale sezione serve a verificare la corrispondenza tra obiettivi ed azioni, al fine di poter effettuare un primo controllo sull'efficacia del piano e avere un conseguente feedback. Si può anche definire come una "analisi di coerenza interna".

I piani di settore indicati sono quelli direttamente coinvolti. Si tenga però conto che altri piani dovranno essere sempre considerati nella fase di verifica durante le fasi di attuazione (come ad esempio il PTC paesistico o il PTR).

Gli Obiettivi di Piano presentano una corrispondenza nelle Indicazioni di Piano pressoché totale.

Il PTC sembra essere un utile strumento di connessione degli strumenti pianificatori già esistenti, oltre che motore di proposte e elemento di riferimento per la pianificazione comunale. Ciò è utile premessa per l'efficacia dell'attuazione dei Progetti Integrati.

Due settori vengono rinviati a piani specifici: uno – la gestione dei rifiuti – viene rinviato al nuovo Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti, l'altro – la preservazione del patrimonio idrico e la sua corretta gestione – viene rinviato all'attuazione del Piano d'Ambito per la organizzazione del Servizio Idrico Integrato (art.11 comma3, L. 36/1994) approvato dall'ATO Savonese nel 2003 e alla salvaguardia delle caratteristiche ambientali, durante l'attuazione delle opere infrastrutturali, attraverso la presente VAS e soprattutto attraverso le procedure di VIA.

Aspetti dello Stato dell'Ambiente e probabile evoluzione in mancanza di attuazione del PTC

In questa fase dell'elaborazione del Rapporto Ambientale sono stati richiamati gli aspetti dello stato dell'ambiente coinvolti nelle azioni previste dal piano, descritti più esaurientemente nella Descrizione Fondativa.

Ciascuno degli aspetti richiamati è posto in relazione con la sua probabile evoluzione in assenza di attuazione del piano; a tal fine si è posto come evoluzione realisticamente prevedibile quella connessa con alcuni processi attualmente già in atto; si è sintetizzata quindi l'opzione zero come il permanere delle condizioni attuali. Una previsione dei fenomeni scaturibili dalle interrelazioni tra diversi aspetti - soprattutto prima della definizione delle azioni che, per quanto già previste nei progetti integrati, devono essere concertate tra gli attori coinvolti – è per il momento di difficile realizzazione. In fase di attuazione dei progetti sarà invece possibile procedere ad analisi più precise, con dati aggiornati, ricorrendo a specifici strumenti di valutazione della sostenibilità, valutazioni di incidenza o procedure di VIA (qualora siano richieste).

Quanto riportato è quindi una sintesi dei contenuti della Descrizione Fondativa, nelle sue parti relative agli aspetti ambientali, che già

nella fase preliminare (piano adottato) proponeva (vedi “Sezione terza. Le Politiche di Settore, Capitolo 1 Le componenti naturali del territorio”), anche se non strutturata nella presente modalità. Si faccia quindi riferimento a tale parte della Descrizione Fondativa per approfondimenti.

Gli aspetti ambientali sono oggi ampiamente regolati con una serie di strumenti che, a causa della complessa articolazione delle caratteristiche ambientali oggetto di tutela - con frequenti sovrapposizioni su medesime parti di territorio - creano un intricato corpus normativo, causa di timori e perplessità negli operatori economici che affrontano la questione della tutela territoriale unicamente come un ostacolo con cui confrontarsi.

Il piano tenta di inserire nel sistema economico – in un territorio fortemente caratterizzato dall'attività turistica ma anche da attività economiche legate ad aspetti ambientali quali l'agricoltura e, limitatamente, la gestione delle aree boschive – tale sistema di aree soggette a vincolo, al fine di generare un processo di condivisione delle politiche di settore, oltre che di migliorare la gestione economica dell'ambiente.

Alcune azioni previste dal Piano possono generare impatto – in particolare le opere infrastrutturali – e di questo si dovrà tenere conto. Si ritiene comunque condivisibile la forma di integrazione alla politica ambientale prevista.

Caratteristiche ambientali delle aree interessate

In questo capitolo sono state individuate le caratteristiche ambientali delle aree interessate dai Progetti Integrati – più esaurientemente descritte nelle tavole di analisi e di progetto allegate al Piano – al fine di evidenziare le possibili variazioni di pressione ambientale e in modo da ipotizzare, nei capitoli successivi, le misure di mitigazione da prevedere e sviluppare in fase attuativa. Sono state riportate le indicazioni relative alla presenza di aree in qualche modo tutelate dal punto di vista idrogeologico, ambientale o paesistico. Per le caratteristiche territoriali generali si veda invece la Descrizione Fondativa.

Modalità di osservazione degli obiettivi di protezione ambientale

Sono stati sintetizzati gli obiettivi di protezione ambientale posti dalle normative insistenti sul territorio interessato e, per ognuno di essi, sono state indicate le azioni di Piano inserite nelle tavole di progetto, al fine di evidenziare le modalità integrative (rispetto alle norme vigenti) di osservazione di tali obiettivi proposte dal piano stesso. Tale fase serve a evidenziare le capacità del piano nel migliorare lo stato dell'ambiente. Tali indicazioni di piano hanno per la maggior parte valore (b) “previsioni di indirizzo e coordinamento con efficacia di direttiva, il cui mancato recepimento, totale o parziale, in sede di formazione della strumentazione urbanistica generale comunale e delle relative varianti, comporta l'obbligo di motivazione ai sensi del successivo art. 14, comma 4.”

Si consideri comunque che molte altre indicazioni di sostenibilità sono presenti al capitolo 6 e allegati della presente VAS, indicazioni che il PTC recepisce con valore (a) “previsioni di orientamento ad efficacia propositiva, ai fini della formazione dei PUC, il cui mancato recepimento, totale o parziale, comporta l'obbligo per i Comuni di specificarne la motivazione”.

Valutazione delle alternative – relazione di incidenza

Questo capitolo è stato sviluppato in considerazione della vastità di tematiche affrontate dal PTC e dal basso livello di definizione delle modalità di attuazione delle relative indicazioni dovuto al livello di pianificazione. Sono state considerate quindi solo le indicazioni di piano aventi relazioni con aree a vincolo ambientale, in particolare i Siti di Interesse Comunitario (nessuna Zona di Protezione Speciale è interessata) integrati con le Aree di Protezione Provinciale, in quanto suscettibili di impatti con conseguenze che, se non controllate sin dall'inizio, possono portare a un significativo degrado delle caratteristiche ambientali di tale aree di pregio. In particolare si è ritenuto opportuno fare una “relazione di compatibilità ambientale” per le APP analoga alle relazioni di incidenza dei SIC, in quanto si ritiene che, nonostante i diversi obiettivi che caratterizzano i due gruppi di aree vincolate, possano essere considerate integrative le une delle altre e quindi assoggettabili allo stesso strumento di analisi.

Tale capitolo vede quindi integrati i contenuti legati alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Relazione di Incidenza per le aree della Rete Natura 2000. L'art. 11 comma 2 della direttiva 2001/42/CE prevede infatti la possibilità di integrare diverse procedure di valutazione della sostenibilità con la VAS, qualora incidano sullo stesso territorio e abbiano contenuti analoghi, al fine di evitare inutili duplicazioni della valutazione.

Il livello di approfondimento delle seguenti relazioni di incidenza è ovviamente legato al livello di pianificazione territoriale e queste vanno quindi considerate come una sorta di prima guida.

Relazioni di incidenza più approfondite dovranno essere realizzate dagli enti interessati all'attuazione delle indicazioni di piano in oggetto.

Nonostante le indicazioni di piano interagiscano con un gran numero di Siti di Interesse Comunitario e di Aree Provinciali Protette, per la maggior parte dei casi sarà possibile attuarle senza danni irreversibili agli equilibri ambientali, purché siano seguiti alcuni accorgimenti durante la fase di esecuzione delle opere. Cosa importante, tali opere non dovrebbero rappresentare una sensibile fonte di degrado ambientale durante la fase di esercizio. Il caso del porto di Noli – un progetto è stato respinto in fase di VIA – è un caso quindi particolare; la sua localizzazione dovrà essere riconsiderata. La nuova Carreggiata Autostradale Voltri Albissola può costituire fonte di squilibrio ambientale, oltre ad essere essa stessa a rischio a causa dei frequenti incendi che caratterizzano questa area boschiva; il suo tracciato e le modalità di percorso dovranno essere attentamente studiate.

Effetti significativi sull'ambiente delle azioni previste e misure di mitigazione e compensazione

Tutte le azioni dell'uomo hanno in sé una capacità destabilizzante sugli equilibri ambientali del territorio. Le parti di territorio in rapida trasformazione, come quelle fortemente antropizzate, non possiedono un equilibrio né originario né possono raggiungerlo, cambiando continuamente le condizioni locali. La previsione delle forme di impatto sul territorio è fortemente legato al concetto di sviluppo sostenibile, quindi all'impiego ragionato delle risorse che proprio dal territorio hanno origine. Non si tratta quindi di tutelare

il territorio soltanto nella sua accezione paesaggistica (estetica, storica, culturale), ma anche nella sua costituzione sostanziale. Azioni con un certo impatto ambientale sul territorio possono derivare da esigenze di trasformazione di varia natura. Le azioni di sviluppo devono comunque nascere anche da una ponderata considerazione degli impatti ambientali conseguenti.

E' quindi necessario effettuare opportune scelte tecniche per eliminare, se possibile, i potenziali impatti, o comunque prevedere le possibili forme di riduzione o mitigazione degli effetti negativi. Tali forme di compensazione possono agire direttamente sulle azioni previste o prevedere delle contro-azioni atte a riequilibrare gli elementi compromessi.

Le indicazioni contenute nei Progetti Integrati del PTC sono state analizzate nei capitoli da 6.1 a 6.5 al fine di individuare le possibili valenze negative relativamente a forme di impatto sull'ambiente. A tal fine le suddette indicazioni sono state verificate grazie alle tavole di analisi della sostenibilità, come si è già detto nell'introduzione, suddivise per tematiche: Assetto Ambientale, Assetto Idrogeologico, Assetto Paesistico. L'insistenza delle azioni previste dalle indicazioni di piano su aree soggette a vincoli – come ad esempio i SIC – è stata individuata nel capitolo 3 e le relazioni di incidenza sono contenute nel capitolo 5. A questi capitoli si fa riferimento per tutte le indicazioni presumibilmente interagenti con tali zone di alta qualità ambientale.

Le valutazioni sono riferite ai seguenti temi ambientali:

RISORSE (materiali e energia)
ARIA
ACQUA
RIFIUTI
PARCHI – AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ
SUOLO
AMBIENTE MARINO-COSTIERO
PAESAGGIO (naturale, antropico extraurbano e urbano)
RUMORE
RISCHIO SISMICO
INQUINAMENTO INDUSTRIALE (RIR, bonifiche)

Poiché molte delle azioni previste sono, in questo stadio, non chiaramente individuate nella localizzazione territoriale – se non di massima - e nelle caratteristiche realizzative, per queste ci si limita a fare riferimento a delle indicazioni di sostenibilità generali – sorta di linee guida – relative alle scelte da effettuare durante la progettazione, per adottare le migliori soluzioni tecnologiche disponibili per la riduzione dei fattori di pressione. In fase attuativa dovrà essere effettuata una valutazione ambientale più approfondita, riferita al progetto, che dimostri l'accoglimento di tali linee guida. Le linee guida elaborate, riportate in allegato dopo il capitolo 6.5, sono:

- Allegato 1: Turismo Sostenibile
- Allegato 2: Edilizia sostenibile
- Allegato 3: Spazi aperti
- Allegato 4: Infrastrutture viarie

Per quanto riguarda il PI 1 per la riorganizzazione del sistema logistico, sono previste opere portuali che ricadono nelle procedure di VIA esplicitamente richieste all'interno del Piano Regolatore Portuale; opere infrastrutturali sottoposte a VIA statale, quali la bretella autostradale Carcare – Predosa ed il raccordo ferroviario sulle direttrici per Alessandria – Milano per Torino; eventuali centrali termiche ed impianti e centri di trattamento dei rifiuti saranno soggetti a VIA statale o regionale in base alla dimensione complessiva degli impianti stessi. Per gli altri interventi di riorganizzazione infrastrutturale, logistica e produttiva valgono i parametri definiti dalla legge regionale n. 38/1998, per la determinazione della procedura di VIA semplificata o meno, attraverso la verifica screening. All'interno del Progetto Integrato sono inoltre presenti molti progetti improntati agli obiettivi della sostenibilità ambientale in particolare per ridurre l'incidenza del traffico pesante sulle aree urbanizzate, per aumentare il trasporto merci su rotaia, per ridurre i fattori di rischio indotti dalla movimentazione dei prodotti energetici, la riqualificazione di ampie porzioni urbane e del litorale.

Per quanto riguarda i temi della riorganizzazione infrastrutturale del corridoio litoraneo, del sistema turistico costiero, dei sistemi insediativi lungo la costa (Savona, Finalese, Piana di Albenga, Alassio e le Baie del Sole) ricompresi nei PI 2 e PI 3, gli interventi specifici previsti implicano diverse procedure di valutazione di impatto ambientale. Sono previsti interventi infrastrutturali quali: la nuova Aurelia di rango nazionale, una nuova carreggiata sull'autostrada Savona – Genova nel tratto Vado – Varazze, la realizzazione del nuovo tratto ferroviario a monte, la realizzazione di una linea di trasporto pubblico costiero, la realizzazione della bretella Albenga – Garessio – Ceva, il potenziamento dell'aeroporto di Albenga, tutti da sottoporre a VIA statale.

Gli interventi di riqualificazione urbana ed infrastrutturale, potranno essere soggetti a procedura di valutazione di impatto ambientale regionale e/o semplificata in base ai parametri dimensionali definiti dalla legge regionale n. 38/1998. All'interno del Progetto Integrato sono inoltre presenti molte azioni mirate alla riduzione dei rischi tecnologici industriali e al miglioramento complessivo delle condizioni ambientali attraverso la razionalizzazione delle movimentazione dei prodotti energetici, la riduzione dei carichi ambientali, la limitazione degli inquinanti in atmosfera, la riorganizzazione della gestione dei rifiuti, la valorizzazione del sistema delle aree protette, parchi e riserve marine, la salvaguardia del terreno coltivabile, difesa del litorale e delle risorse idriche e messa in sicurezza dei corsi d'acqua. Inoltre per tutti gli ambiti territoriali coinvolti, i Progetti Integrati propongono modelli integrati di mobilità che privilegiano il trasporto pubblico e le piste ciclabili come interventi complementari alla riqualificazione ambientale ed urbana degli insediamenti, superando le carenze del sistema infrastrutturale.

Per la costruzione della città delle Bormide il PI 4 prevede opere infrastrutturali mirate al potenziamento delle relazioni della Valle con i territori contermini e in particolare la bretella autostradale Carcare - Predosa; in funzione del rango delle strade (nazionale o provinciale) e all'entità delle opere, queste saranno soggette a Via statale o regionale.

Gli interventi sul sistema produttivo (di bonifica, riconversione, completamento o nuova realizzazione di aree industriali) potranno essere soggetti a procedura di valutazione di impatto ambientale regionale e/o semplificata in base ai parametri dimensionali definiti dalla legge regionale n. 38/1998. All'interno del Progetto Integrato sono inoltre presenti molte azioni mirate alla riqualificazione ambientale ed urbana, in particolare con la riduzione dei rischi tecnologici industriali e al miglioramento complessivo delle condizioni ambientali attraverso la promozione della sicurezza del territorio, la riduzione dei carichi ambientali, la limitazione degli inquinanti in atmosfera, la riorganizzazione della gestione dei rifiuti, la valorizzazione del sistema delle aree protette, e l'individuazione di un parco fluviale delle Bormide.

I Progetti Integrati PI 5 sono completamente mirati alla sostenibilità ambientale attraverso la valorizzazione del paesaggio, dei sistemi ambientali e delle aree protette provinciali, l'innovazione rurale. Anche il progetto sperimentale di produzione energetica da biomasse e da fonti rinnovabili corrisponde ad obiettivi a valenza ambientale.

Individuazione degli indicatori per l'attuazione del monitoraggio del PTC

Al fine di monitorare l'efficacia dell'attuazione del Piano, ovvero del raggiungimento, attraverso le azioni, degli obiettivi prefissati, dal punto di vista ambientale, vengono individuati alcuni parametri suscettibili di osservazione-misurazione, in grado di fornire delle indicazioni in merito.

Le caratteristiche principali di tali indicatori sono:

- l'effettiva monitorabilità (è inutile ipotizzare un sistema di monitoraggio di cui si prevede una difficile applicazione);
- la capacità di porre in evidente e non equivocabile relazione di causa-effetto l'azione e il risultato, cioè scaturire da uno schema basato sul concetto di pressione-stato su cui si effettua la pressione – esito della pressione;
- la condivisione della rappresentabilità dell'indicatore; a tal fine gli indicatori ipotizzati in questa fase dovranno essere discussi in fase di attuazione dei Progetti Integrati .

L'ente Provincia di Savona dovrà quindi, durante il corso dell'attuazione delle indicazioni di Piano, raccogliere tali dati la cui analisi costituirà, in itinere, la Valutazione Intermedia e, al termine di validità del Piano, la Valutazione ex-Post.

SEZIONE QUARTA – Norme

Art. 1. Natura giuridica e finalità del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTC)

1. Il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTC), in attuazione delle previsioni dell'art. 20 del D.lgs. 267/2000, dell'art. 57 del D.lgs. 112/1998 e della L.R. n. 36/1997, costituisce atto di programmazione territoriale di livello provinciale e di definizione degli indirizzi strategici per le politiche e le scelte di pianificazione territoriale, paesistico-ambientale e urbanistica di rilevanza sovracomunale.
2. Il PTC riguarda l'intero territorio provinciale e, nel quadro della pianificazione territoriale regionale e di settore, nonché in considerazione delle scelte urbanistiche comunali, persegue finalità di valorizzazione paesistica, di tutela dell'ambiente, di supporto allo sviluppo economico e all'identità culturale e sociale propria di ciascun ambito territoriale, di miglioramento del sistema insediativo ed infrastrutturale, tale da garantire uno sviluppo sostenibile del territorio.
3. Il PTC è sede di raccordo e di verifica delle politiche settoriali della Provincia e strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale.

Art. 2 Contenuti del PTC

Il PTC ha i contenuti previsti dalle norme di cui al primo comma del precedente art. 1. In particolare il PTC:

- a) verifica la coerenza delle previsioni degli atti di programmazione di settore con la pianificazione a livello territoriale, urbanistico ed ambientale;
- b) individua i problemi e le criticità di livello sovracomunale, le modalità e le procedure per la loro risoluzione;
- c) indica, nel quadro degli obiettivi della pianificazione regionale, le ipotesi di sviluppo dell'area provinciale, prospettando le conseguenti linee di assetto e di utilizzazione del territorio;
- d) definisce il programma generale delle infrastrutture e delle linee di comunicazione principali;
- e) determina i criteri per la localizzazione e il dimensionamento di strutture e di servizi di interesse provinciale e sovracomunale;
- f) definisce i bilanci delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche, i criteri e le soglie del loro uso, stabilendo i limiti di sostenibilità territoriale ed ambientale delle ipotesi di sviluppo dell'area provinciale.

Art. 3 Elaborati del PTC

1. Il PTC è composto dai seguenti elaborati costitutivi:

- **Descrizione Fondativa – Rapporto di Sintesi:**

- Tavole e rappresentazioni grafiche:
- Carta Fisica degli Elementi Morfologici Rilevanti
- Carta Fisica degli Insediamenti
- Evoluzione Storica degli Insediamenti
- Uso del Suolo 1853
- Carta della potenziale vocazione viticola ed olivicola
- Carta Geolitologica
- Grotte ed Aree Carsiche
- Infrastrutture di Approvvigionamento Idropotabile
- Carta dei Carichi Ambientali
- Carta del Vincolo Idrogeologico e Foreste Demaniali
- Carta dei Vincoli Paesistici
- Carta delle Aree Protette
- Carta delle Aree Produttive
- Osservatorio Urbanistico - Mosaico dei PRG e legenda unificata
- Osservatorio Urbanistico - Mosaico dei PRG: le zone residenziali
- Il Sistema della mobilità – Elaborazione dati, grafo delle reti e schemi cartografici.
- Carta delle aree storicamente inondate
- Assetto insediativo attuale
- Uso del Suolo
- Carta conoscenze faunistiche
- Carta conoscenze floristiche
- Carta conoscenze vegetazionali
- Carta bionaturalistica

- Carta dei litotopi
- Carta zone umide
- Carta invertebrati, specie aforistiche e vegetali

- **Documento degli Obiettivi**

- **Struttura del Piano:**

Progetti Integrati e Schede di coordinamento

- Tavole e Rappresentazioni grafiche:
- **TAV. 1 - PI 1** - Progetto integrato per la connessione logistica della Valbormida con la piattaforma dei porti di Savona-Vado e riorganizzazione del comparto energetico
- **TAV. 2 - PI 2** - Progetto per l'integrazione del porto con le città di Savona e Vado Ligure - Riqualificazione del litorale e del fronte mare nel Savonese – Innovazione del sistema turistico costiero - Infrastrutture per la mobilità ed i trasporti
- **TAV. 3a - TAV. 3b - PI 3** - Progetto integrato per l'innovazione dell'offerta turistica costiera e integrazione con l'entroterra – Città turistica del Finalese – Alassio e Baie del Sole - La riorganizzazione insediativa della piana di Albenga - Le infrastrutture per la mobilità ed i trasporti
- **TAV. 4 - PI 4** - Progetto integrato per la costruzione della città delle Bormide
- **TAV. 5 - PI 5** - Progetti integrati per l'innovazione rurale, il patrimonio culturale, l'accoglienza e la fruizione, la nuova imprenditorialità - I sistemi ambientali e le nuove aree protette provinciali - La produzione di energia da fonti rinnovabili.

- **Norme**

- Valutazione Ambientale Strategica - Studio di Sostenibilità Ambientale Territoriale

Art. 4 Descrizione Fondativa

1. La Descrizione Fondativa contiene l'analisi e la sintesi delle vocazioni generali del territorio, nonché l'indicazione delle peculiarità proprie di ciascun ambito provinciale.
2. Le analisi conoscitive e le sintesi interpretative relative al territorio provinciale hanno individuato e definito i seguenti ambiti territoriali omogenei: Savonese, Bormide, Finalese, Albenganese.

Art. 5 Obiettivi del PTC

1. Gli obiettivi pianificatori provinciali codificati nel Documento degli Obiettivi, delineano gli indirizzi per l'organizzazione del territorio provinciale.
2. Il Documento degli Obiettivi, costituito sulla base degli elementi di conoscenza desunti dalla Descrizione Fondativa prevede a:
 - individuare e definire, gli elementi e i processi di organizzazione del territorio per ciascun ambito territoriale;
 - definire gli indirizzi per un razionale e coordinato sviluppo delle politiche di settore;
 - codificare gli obiettivi da perseguire.
3. Gli obiettivi definiscono:
 - l'organizzazione del sistema logistico: portualità ed infrastrutturazione dello scambio con l'entroterra e potenziamento delle relazioni extraprovinciali;
 - la riorganizzazione del comparto energetico: riconversione industriale, sicurezza, riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e produzione di energia da fonti rinnovabili;
 - la riorganizzazione infrastrutturale del corridoio litoraneo;
 - l'innovazione del sistema turistico costiero;
 - il governo delle trasformazioni urbane e dell'innovazione funzionale del Polo di Savona e della città costiera del Finalese;
 - la costruzione della città delle Bormide;
 - la riorganizzazione insediativa della piana di Albenga e la conservazione delle risorse primarie;
 - l'integrazione dell'offerta turistica di Alassio e delle Baie del Sole con l'entroterra Ingauno;

- la valorizzazione del paesaggio: comunità e culture locali, manutenzione del territorio;
 - l'innovazione rurale, patrimonio culturale, accoglienza e fruizione, nuova imprenditorialità;
 - la costruzione del sistema delle aree protette e della rete ecologica;
 - la conservazione dell'ambiente marino e costiero secondo le indicazioni dell'Agenda XXI Regionale;
 - la prevenzione e riduzione dei carichi ambientali;
 - la promozione delle condizioni per la sicurezza territoriale.
4. Gli obiettivi del PTC integrano e specificano a livello provinciale gli obiettivi e i principi pianificatori regionali sanciti dalla L. R. n. 36/97 e dal Piano Territoriale Regionale (PTR).
 5. Gli obiettivi del PTC costituiscono riferimento per gli atti di programmazione e di pianificazione della Provincia nonché per gli strumenti urbanistici comunali, anche al fine della relativa verifica di congruenza a termini dell'art. 39, 2° comma, L.R. n. 36/97.
 6. Gli obiettivi del PTC hanno in via generale valore di orientamento ad efficacia propositiva nei confronti della pianificazione comunale ai sensi della lett. a) del successivo art. 8, salve diverse specifiche previsioni contenute nel Piano.

Art. 6 Struttura del PTC

1. La Struttura del PTC:
 - individua il grado di sensibilità ambientale del territorio e definisce gli indirizzi del sistema delle aree protette;
 - sviluppa l'espressione paesistica coerentemente con le linee di pianificazione regionale;
 - definisce i criteri di identificazione delle risorse territoriali da destinare ad attività agricole ed alla fruizione attiva, anche ai fini del presidio ambientale e della funzione ricreativa e turistica;
 - individua le preminenti caratteristiche dimensionali, tipologiche e funzionali della struttura insediativa in generale e delle strutture urbane ad alta densità abitativa, in particolare con riferimento ad ambiti territoriali omogenei di livello sovracomunale, stabilendo in tale contesto le linee dell'organizzazione complessiva degli stessi;
 - coordina le azioni di tutela e di riqualificazione degli assetti idrogeologici del territorio;

- recepisce ed integra, ove necessario, a norma della vigente legislazione in materia, le linee di intervento per la tutela delle risorse idriche, per la salvaguardia dell'intero ciclo delle acque e coordina gli effetti dei Piani di bacino sulla pianificazione locale.
- 2. La Struttura del Piano traduce in disciplina positiva gli obiettivi del PTC e, con riferimento alle scelte effettuate, regola l'esercizio della funzione di coordinamento, promozione e verifica, secondo le modalità di cui ai successivi articoli.
- 3. I contenuti della Struttura del PTC sono rappresentati nei Progetti Integrati.

Art. 7 I Progetti Integrati

1. I contenuti e gli obiettivi del PTC assumono operatività mediante i Progetti Integrati.
2. I Progetti Integrati contengono il disegno di organizzazione del territorio provinciale per ambiti strategici e l'individuazione delle risorse territoriali e delle progettualità che concorrono alla loro realizzazione; costituiscono inoltre lo strumento operativo per l'attuazione degli obiettivi pianificatori provinciali.
3. I Progetti Integrati sono finalizzati ad attivare e ad indirizzare risorse pubbliche e private verso interventi di rilevanza sovracomunale, favorendo intese e partenariati fra i soggetti coinvolti e verificando congruenze e compatibilità delle diverse iniziative costituenti il singolo progetto integrato.
4. La Provincia svolge un ruolo di promozione, coordinamento e regia per la realizzazione dei Progetti Integrati anche mediante il ricorso a procedimenti concertativi per la semplificazione amministrativa e lo snellimento delle procedure.
5. I Progetti Integrati sono costituiti dalle Rappresentazioni Grafiche (Tavole di Piano) e dalle Schede di Coordinamento.
6. Le Rappresentazioni Grafiche individuano le risorse del territorio e della progettualità che sono interessate dal Progetto Integrato e che concorrono alla sua realizzazione; esse contengono altresì le indicazioni di Piano, che costituiscono le azioni per l'attuazione del Progetto Integrato, con i rispettivi livelli di efficacia nei confronti della pianificazione Comunale ai sensi del successivo art. 8.
7. Le Schede di Coordinamento evidenziano gli aspetti relativi alla gestione presente e futura degli interventi e indicano le condizioni di realizzabilità, sostenibilità e priorità degli interventi, gli eventuali elementi di conflittualità presenti nel Progetto Integrato; individuano inoltre i soggetti responsabili del coordinamento sulla base delle rispettive competenze di legge, le fasi, il livello di definizione e le modalità del coordinamento.

8. I Progetti Integrati individuano i bacini d'utenza, ai sensi dell'art. 20, comma 3 della L.R. n. 36/97, indicando modalità e criteri per soddisfare la domanda di servizi e garantire i livelli prestazionali adeguati con riferimento all'intera estensione di bacino.

Art. 8 Efficacia delle indicazioni di Piano

1. I livelli di efficacia delle indicazioni di Piano sono così stabiliti:
 - a) previsioni di orientamento ad efficacia propositiva, ai fini della formazione dei PUC, il cui mancato recepimento, totale o parziale, comporta l'obbligo per i Comuni di specificarne la motivazione;
 - b) previsioni di indirizzo e coordinamento con efficacia direttiva, il cui mancato recepimento, totale o parziale, in sede di formazione della strumentazione urbanistica generale Comunale e delle relative varianti, comporta l'obbligo di motivazione ai sensi del successivo art. 14, comma 4;
 - c) prescrizioni, che impongono ai Comuni l'adeguamento dei rispettivi Piani entro un termine prefissato;
 - d) prescrizioni che, in quanto stabiliscono vincoli preordinati alla realizzazione di opere pubbliche, di competenza provinciale, comportano la prevalenza immediata sulle corrispondenti previsioni e prescrizioni dei Piani Urbanistici Comunali, ai sensi dell'art. 21, comma 2 della L.R. n. 36/97.
2. Le indicazioni di Piano non contrassegnate dalle lettere di cui sopra costituiscono linee guida in fase di coordinamento per l'attuazione dei Progetti Integrati, con valore ricognitivo per quanto concerne le risorse della "progettualità";
3. Le indicazioni contenute nel PTC relativamente al tracciato della Nuova Aurelia hanno efficacia direttiva nei confronti dei PUC, con conseguente necessità in tale sede di introdurre nelle aree interessate il vincolo di inedificabilità; l'indicazione di tale tracciato potrà essere modificata, senza necessità di variare il PTC, in sede di approvazione del tracciato definitivo, di intesa con i Comuni interessati, nel contesto dei relativi procedimenti concertativi attivati dai soggetti competenti.
4. Le indicazioni contenute nel documento di Valutazione Ambientale Strategica, costituente lo Studio di Sostenibilità del PTC, sono da considerarsi integrative rispetto agli obiettivi del Piano ed alle conseguenti indicazioni. Le indicazioni di sostenibilità derivanti, che sono state inserite nelle Tavole di Piano, hanno il valore di efficacia indicato nelle tavole stesse. Tutte le altre indicazioni risultanti dal capitolo 6 "Effetti significativi sull'ambiente delle azioni previste e misure di mitigazione e compensazione", nel campo delle tabelle denominato "Misure previste per impedire, ridurre o

compensare gli effetti negativi delle azioni dei P.I. in fase di attuazione" (e relativi allegati) hanno valore di efficacia (a) "previsioni di orientamento ad efficacia propositiva, ai fini della formazione dei PUC, il cui mancato recepimento, totale o parziale, comporta l'obbligo per i Comuni di specificarne la motivazione", e sono finalizzate ad indirizzare gli studi di sostenibilità dei PUC.

Art. 9 Sostenibilità degli insediamenti in relazione alla depurazione degli scarichi idrici.

I nuovi strumenti urbanistici e le varianti agli strumenti urbanistici vigenti che introducano potenzialità o previsioni di urbanizzazione di nuove aree, ovvero previsioni di nuovi insediamenti o comunque di trasformazione urbana tali da determinare incrementi di carico idraulico sulle reti artificiali e naturali di smaltimento delle acque nere e/o sugli impianti di depurazione, devono contenere adeguata documentazione comprovante la sostenibilità di tali previsioni insediative riguardo alla capacità in essere o prevista delle infrastrutture e impianti a cui saranno condotti i reflui di tali insediamenti. In particolare dovranno essere illustrati:

- il tracciato e la capacità dei collettori fognari principali interessati dalle previsioni insediative;
- la capacità e l'efficienza degli impianti di depurazione esistenti nel bacino di utenza;
- eventuali opere o specifici oneri previsti a carico dei soggetti attuatori dei nuovi insediamenti ai fini della sostenibilità degli stessi;
- eventuali progetti di completamento o potenziamento degli impianti suddetti, ovvero di realizzazione di nuovi impianti, finanziamenti e tempi di attuazione programmati, e relazioni temporali tra l'attuazione di tali progetti e l'attuazione dei nuovi insediamenti urbani.

Quanto sopra costituisce indicazione con efficacia di direttiva per l'attività di pianificazione generale comunale, anche ai fini della verifica di sostenibilità ambientale di cui all'art. 27, comma 2, lett. d) della L.R. n. 36/97, salva la diversa efficacia attribuita nei singoli Progetti Integrati."

Art. 10 Riutilizzo del patrimonio edilizio esistente.

1. I nuovi strumenti urbanistici comunali e le varianti agli strumenti urbanistici vigenti devono prevedere la verifica di sostenibilità di adeguatezza urbanistica ed infrastrutturale nei casi di ristrutturazioni edilizie ed urbanistiche comportanti rilevanti incrementi del peso insediativo, con esclusione degli interventi di cui all'art. 2, secondo comma, della L.R. n. 25/93.
2. Costituisce indicazione con efficacia di direttiva per l'attività di pianificazione generale comunale, salva la diversa efficacia attribuita nei singoli Progetti Integrati, la previsione della destinazione turistico-ricettiva, ovvero di interesse collettivo nel riutilizzo di complessi edilizi o di singoli edifici che abbiano assolto in passato funzioni turistico ricettive o collettive rilevanti sotto il profilo territoriale per dimensioni e

collocazione; la funzione residenziale è ammessa in sede di attuazione dei Progetti Integrati e specificatamente nei casi di:- interventi di particolare rilevanza comprensivi di molteplici funzioni complementari e di servizi;- consistenti prestazioni previste a carico dell'intervento in termini di servizi e di infrastrutture.

3. La strumentazione urbanistica generale Comunale o le relative varianti devono definire le fattispecie nelle quali, a tutela delle attività tradizionali, dei valori storici, architettonici o ambientali, ovvero in funzione della vocazione turistica del territorio, il riuso degli edifici preesistenti sia vincolato a specifiche modalità per assicurare la tutela dei predetti valori.

Art. 11 Sistema del verde e delle Aree protette provinciali.

1. Il PTC persegue l'obiettivo di valorizzazione del paesaggio mediante la definizione dell'organizzazione funzionale del sistema delle aree protette, assumendo come riferimento le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico e del Piano Provinciale delle Aree Protette e dei Sistemi Ambientali.
2. Il PTC integra le indicazioni riferite al sistema del verde e delle aree protette provinciali con le indicazioni relative alle altre componenti di organizzazione del territorio per le Unità di Paesaggio all'interno dei rispettivi Progetti Integrati.
3. Il PTC individua le "unità di paesaggio", quali parti del territorio omogenee dal punto di vista delle qualità paesaggistiche ed ambientali, suscettibili di essere destinatarie di azioni specifiche di tutela per la valorizzazione del patrimonio paesistico esistente e per la riqualificazione e fruizione dello stesso esplicitate in forma di indicazioni di Piano nelle rispettive tavole grafiche.

Art. 12 Rapporti tra il PTC e i Piani di settore provinciali

1. Il PTC costituisce strumento di coordinamento e di raccordo dei Piani di settore di competenza provinciale secondo le disposizioni contenute nell'art. 8 della L.R. n. 18/99.
2. Il PTC recepisce e coordina le previsioni dei Piani di settore già approvati prima dell'adozione del PTC medesimo (Piani di Bacino, Piano Provinciale dei Rifiuti, Piano Stralcio per Interventi di Fognatura/Depurazione, Piano delle Aree Protette).
3. I Piani provinciali di settore approvati dopo l'adozione del presente Piano dovranno recepirne e specificarne i contenuti e, nell'ambito delle rispettive competenze potranno comportare motivate varianti allo stesso.
4. Le previsioni di carattere prescrittivo contenute nei Piani dell'ambiente, della difesa del suolo e delle aree protette vincolano la pianificazione comunale, ai sensi dell'art. 8 della

L.R. n. 18/99 ed agli effetti di cui alle lett. c) e d) del precedente art. 8.

5. Le indicazioni plurime di siti idonei previste dal Piano Provinciale di gestione del ciclo dei rifiuti cessano di avere efficacia, limitatamente ai siti per cui non è prevista un'effettiva localizzazione, una volta che siano stati approvati i progetti degli impianti necessari all'attuazione del Piano.

Art. 13 Rapporti tra il PTC e la pianificazione e programmazione regionale

1. Il PTC recepisce gli indirizzi della pianificazione e della programmazione regionale e disciplina il concorso della Provincia al raggiungimento degli obiettivi indicati nei Piani e negli atti programmatori regionali.
2. Il PTC, in particolare, costituisce strumento di approfondimento e di specificazione delle scelte contenute nel Piano Territoriale Regionale (PTR).
3. In caso di adozione del PTC prima dell'approvazione del PTR lo stesso informa i suoi contenuti alle indicazioni dei Piani Territoriali di Coordinamento vigenti nonché agli indirizzi concordati in fase di formazione del PTR.
4. Il Piano del Parco del Beigua, ai sensi dell'art. 18 c. 3 della L.R. n. 12/1995, nonché dell'art. 2 c. 5 della L.R. n. 36/1997 vincola, nelle sue indicazioni di carattere prescrittivo, il PTC con effetto di integrazione dello stesso e, in caso di contrasto, di prevalenza su di esso.

Art. 14 Rapporti tra il PTC e la pianificazione comunale

1. Il PTC è strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale sia di livello generale che di livello attuativo.
2. Gli strumenti di pianificazione comunale provvedono ad attuare, specificare e approfondire i contenuti e le disposizioni del PTC nei termini, anche temporali, stabiliti dalle presenti norme, nonché dalle leggi regionali.
3. Le previsioni di natura propositiva del PTC comportano l'obbligo, per i Piani Urbanistici Comunali e loro strumenti attuativi, di considerazione degli orientamenti in esse contenute e di motivazione in caso del loro mancato, anche parziale, recepimento.
4. Le previsioni di natura direttiva del PTC comportano l'obbligo di recepimento in sede di formazione dei Piani Urbanistici Comunali e delle relative varianti, ovvero di motivazione in caso di mancato recepimento, totale o parziale, delle stesse, puntualmente specificata sulla base di una descrizione fondativa del PUC o di atti di approfondimento del vigente PRG che dimostrino di poter addivenire ad una diversa impostazione e soluzione caratterizzate dal requisito della

sostenibilità ambientale e dal rispetto dei principi informatori della legge urbanistica regionale.

5. Le previsioni del PTC aventi natura prescrittiva comportano l'obbligo per i Comuni di adeguamento dei propri strumenti urbanistici nei termini specificatamente previsti nelle indicazioni di Piano, salva l'immediata prevalenza delle prescrizioni concernenti le opere pubbliche di competenza provinciale, espressamente disposta dal Piano.

Art. 15 Procedure per il coordinamento

1. Per la realizzazione di interventi e opere di interesse sovracomunale, nonché per la risoluzione di problematiche e conflitti, la Provincia, in relazione agli obiettivi individuati dal PTC, svolge in via generale un ruolo di coordinamento delle attività istruttorie e delle determinazioni necessarie.
2. La Provincia promuove la definizione degli atti necessari all'attuazione del PTC, sia mediante l'attivazione delle procedure concertative più idonee alla specificità ed alla natura degli interventi ed opere quali Accordi di Pianificazione, Accordi di Programma, Conferenze di Servizi, sia attraverso la promozione di intese e convenzioni, ovvero di tavoli di confronto tra Enti e soggetti competenti e/o interessati.
3. Le schede di coordinamento indicano il livello di definizione del coordinamento delle attività, individuano i soggetti responsabili, le fasi e le modalità del coordinamento dei Progetti Integrati.

Art. 16 Attuazione del PTC

1. Il PTC si attua mediante:
 - a) i Progetti Integrati di cui al precedente art. 7;
 - b) l'adeguamento degli strumenti di pianificazione comunale previsti dalla vigente legislazione;
 - c) i piani e i programmi di settore di competenza provinciale;
 - d) ogni altro strumento di pianificazione, di attuazione della pianificazione e di programmazione provinciale e sub-provinciale previsto dalla legislazione, quali, a titolo esemplificativo, Accordi di Pianificazione e Accordi di Programma.

Art. 17 Monitoraggio

1. La Provincia provvede a verificare lo stato di attuazione e gli effetti del PTC e, se del caso, ad aggiornare i suoi contenuti ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 36/97.

PTC

2. E' attivato sul sito internet della Provincia di Savona il portale informatico della Banca Progetti allo scopo di fornire informazioni relative alla progettualità e rendere visibile lo stato di attuazione dei Progetti Integrati.

Art. 18 Varianti al PTC

1. Le modifiche del PTC sono adottate e approvate secondo le procedure previste dall'art. 23 della L.R. n. 36/97.
2. Per l'approvazione di opere pubbliche di interesse sovracomunale che comportino variazione al PTC è possibile procedere mediante Accordo di Programma ai sensi dell'art. 58 della L.R. n. 36/97.

Art. 19 Salvaguardia

1. Ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 36/97, a decorrere dalla data di notifica agli Enti di cui all'art. 22, comma 4, medesima Legge regionale, della deliberazione di adozione del presente Piano o di sue varianti:
 - a) non possono essere approvati strumenti urbanistici o loro varianti in contrasto con i contenuti prescrittivi del PTC;
 - b) i Comuni sospendono ogni determinazione nei confronti delle istanze relative ad interventi edilizi che siano in contrasto con le indicazioni di natura prescrittiva del PTC.

